

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2023

Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

[sociale.regione.emilia-romagna.it](https://www.sociale.regione.emilia-romagna.it)

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2023

Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

[sociale.regione.emilia-romagna.it](https://www.sociale.regione.emilia-romagna.it)

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2023

Analisi dei dati, redazione e revisione del rapporto di ricerca:

Valerio Vanelli, Andrea Facchini

Rapporto chiuso ad ottobre 2023

Progetto editoriale e realizzazione:

Alessandro Finelli

Immagine di copertina: Andrea Samaritani, Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta,
Regione Emilia-Romagna

Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà

Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206 051 5277485

politichesociali@regione.emilia-romagna.it

politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, dicembre 2023

Indice

Abstract	7
1. Introduzione	11
2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale	13
2.1. Premessa	13
2.2. Residenze anagrafiche: lettura di sintesi in serie storica	13
2.3. La distribuzione territoriale	17
3. Movimenti e saldi demografici	29
3.1. L'analisi del bilancio demografico	29
3.2. Iscrizioni e cancellazioni	31
3.3. Acquisizioni di cittadinanza italiana	35
4. Caratteristiche socio-demografiche degli stranieri residenti	39
4.1. Genere	39
4.2. Età	41
4.3. Minori	48
4.4. Stranieri nati in Italia	49
4.4.1 <i>Stranieri nati in Italia: un'analisi dei dati di stock</i>	54
4.5. Paesi di cittadinanza	57
Appendice - Cittadini stranieri residenti e dinamiche demografiche nelle province dell'Emilia-Romagna. Schede di approfondimento provinciali	67
Provincia di Piacenza	69
Provincia di Parma	77
Provincia di Reggio Emilia	85
Provincia di Modena	93
Città Metropolitana di Bologna	101
Provincia di Ferrara	109
Provincia di Ravenna	116
Provincia di Forlì-Cesena	123
Provincia di Rimini	130

Abstract

A partire dalla metà degli anni Settanta l'Italia ha vissuto un lungo ciclo migratorio espansivo. Questo ciclo ha vissuto una fase di accelerazione negli anni Novanta e ha poi registrato una vera e propria impennata negli anni Duemila. Dal 2008, anno di arrivo anche in Italia e in Emilia-Romagna della lunga crisi economica-finanziaria e occupazionale avviatasi negli Stati Uniti l'anno precedente, questa crescita si è interrotta. A ciò si è aggiunta poi la pandemia da Covid-19.

L'**Emilia-Romagna** ha condiviso questa dinamica con il resto del Paese, pur con alcune **peculiarità**, a partire dal fatto che il ciclo migratorio espansivo in regione è iniziato prima. Il saldo tra ingressi e uscite è stato più alto, non solo di quello registrato nel resto del Paese, ma anche di quello dell'Italia centro-settentrionale. Infine il calo iniziato alla fine del primo decennio del nuovo secolo è stato lievemente più contenuto.

Per quanto riguarda i **cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, al 1° gennaio 2023 sono 568.804, pari al 12,8%** della popolazione complessiva, dato che, come anticipato, si mantiene decisamente più elevato di quello medio nazionale (8,6%), ma anche di quello del Nord-Est del Paese (10,9%).

Se si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si giunge a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,9%** a livello emiliano-romagnolo (5,9% per l'Italia nel suo insieme).

Quest'anno si è registrato un minimo **decremento** (-656 residenti stranieri, -0,12%) rispetto all'anno scorso. Parallelamente, nell'ultimo anno, la popolazione italiana residente è aumentata di 2.680. La popolazione residente complessiva è pertanto cresciuta, per effetto di un aumento della componente italiana e nonostante una flessione, minima, di quella straniera. Si consideri che l'anno precedente la dinamica era stata esattamente opposta.

Nonostante questo decremento del numero di stranieri residenti in regione, l'Emilia-Romagna si conferma **prima regione in Italia** per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente, davanti alla Lombardia, attestata all'11,7%.

Si osservano differenze di rilievo all'interno del territorio regionale. L'incidenza dei residenti stranieri più marcata si registra, come già negli anni passati, nelle **province** di Piacenza (15,3%), Parma (15,2%) e Modena (13,6%). Tutte le altre province si collocano sotto la media regionale: Reggio Emilia, Bologna e Ravenna sopra il 12%, Forlì-Cesena e Rimini sopra l'11% e infine Ferrara al 10,7%, dato comunque in sensibile crescita nel corso degli ultimi anni.

Se si scende al dettaglio comunale, si osserva che 46 su 330 **comuni** emiliano-romagnoli, quasi il 14%, presentano un tasso di incidenza pari o superiore al 15% e che sono 90 a collocarsi sopra la già ricordata media regionale del 12,8%. Cinque comuni si collocano dal **20%** di incidenza in su: in ordine decrescente, Castel San Giovanni, in provincia di Piacenza (24,2%), Langhirano (22,4%) e Calestano (21,2%), entrambi in provincia di Parma, Galeata, in provincia di Forlì-Cesena con il 20,6%, Borgonovo Val Tidone (20,4%), in provincia di Piacenza e infine Massa Lombarda, in provincia di Ravenna, al 20,0%. Si rilevano poi tre comuni con valori percentuali superiori al **19%**: la città di Piacenza (19,9%), Cortemaggiore, in provincia di Piacenza (19,5%) e Spilamberto in provincia di Modena (19,2%).

Fra i primi venticinque comuni emiliano-romagnoli in ordine di incidenza si posizionano **tre dei nove capoluoghi** di provincia: Piacenza, come già ricordato al settimo posto, con un'incidenza del 19,9%, Parma al quindicesimo, con il 17,8% e Reggio nell'Emilia, al ventiduesimo posto con un'incidenza del 16,7%. E infatti il 45% circa degli stranieri residenti nel territorio regionale vive nei comuni **capoluogo**, con questi ultimi che presentano di conseguenza un'incidenza di residenti stranieri decisamente più elevata (14,9% contro 11,4% degli altri comuni), anche se va aggiunto che il divario fra queste due realtà nel corso degli ultimi anni si è progressivamente ridotto.

Per quanto riguarda i singoli **paesi di cittadinanza** (oltre 170 i paesi rappresentati in Emilia-Romagna), si confermano al primo posto i **rumeni**, con oltre 99.500 residenti, pari al 17,5% del totale delle residenze straniere (la Romania costituisce la comunità più numerosa anche a livello italiano), in incremento rispetto al periodo pre-pandemico (dal 2019, +4,5%), dopo la significativa espansione registratasi a partire dall'ingresso nell'Unione europea nel 2007. Al secondo posto si collocano i cittadini del **Marocco** (10,5%, in leggera flessione da diversi anni: -2,5% fra il 2019 e il 2023) e al terzo gli **albanesi** (10,2%, in minimo decremento). Queste prime tre comunità raccolgono quasi il 40% del totale degli stranieri residenti in regione. Seguono a distanza ucraini (6,3%, in aumento anche per effetto del conflitto con la Russia), cinesi (5,3%), pakistani (4,6%) e moldovi (4,4%).

Le comunità rumena e, soprattutto, quelle degli altri paesi dell'Europa centro-orientale come Ucraina, Moldova, Polonia, Russia si caratterizzano per una prevalenza femminile, mentre marocchini, albanesi, cinesi, filippini e altre comunità di storico insediamento in regione presentano un certo equilibrio di genere. Altre comunità, come quelle dell'Africa subsahariana, registrano una prevalenza maschile.

Al di là delle notevoli differenze per paese di cittadinanza della composizione di genere, per l'insieme degli stranieri residenti si conferma una **prevalenza femminile** in Emilia-Romagna (52,5%) e in tutte le nove province emiliano-romagnole, così come in Italia (51,0%).

Per quanto riguarda poi la struttura demografica della popolazione, gli stranieri risultano decisamente più giovani degli italiani; basti dire che i primi presentano un'**età media** di circa 36 anni e i secondi vicina ai 48 anni, anche se va aggiunto che anche gli stranieri mostrano un incremento dell'età e uno spostamento verso le classi meno giovani di una parte non irrilevante di questa componente della popolazione residente in regione, in particolare fra le donne. Per sottolineare ulteriormente la differente struttura anagrafica della popolazione residente italiana e straniera, si può evidenziare che in Emilia-Romagna su 100 residenti di 0-14 anni più di 18 sono stranieri (se si considerano solo i bambini con meno di 10 anni, quelli con cittadinanza straniera sono uno su cinque), per 100 residenti sopra i 50 anni lo sono circa sei su 100 e fra gli ultra-64enni lo sono circa tre.

Non sorprende dunque la numerosità e il peso relativo dei **minori** stranieri residenti in Emilia-Romagna: al 1° gennaio 2023 sono circa 115.600 e costituiscono il 17,2% del totale dei minori residenti, oltre a rappresentare una porzione rilevante, più di un quinto, della popolazione straniera residente in regione.

Una quota consistente di questi minori è costituita da bambini stranieri **nati in Italia**. Nel 2022 sono nati in Emilia-Romagna 7.087 bambini stranieri, pari al 24,0% - poco meno di un quarto - dei nati nell'anno (in Italia sono il 15,0%). Va però aggiunto che in realtà il numero di bambini stranieri nati in Emilia-Romagna risulta in flessione dal 2011. Tuttavia, fino al 2019 la parallela contrazione delle nascite di bambini italiani è sempre stata più marcata e di conseguenza il peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale è aumentata fino a quella data, arrivando nel 2019 al picco del 25,0%. Dopodiché le nascite di bambini stranieri hanno subito un rallentamento più significativo di quelle degli italiani e di conseguenza il tasso di incidenza dei bambini stranieri nati sul totale ha iniziato a diminuire.

Se si approfondisce l'analisi sul dato di stock dei residenti al 1° gennaio 2022 (ultimo aggiornamento di cui si dispone per questi specifici dati) in regione e si analizza la quota dei nati in Italia, si osserva che, complessivamente, **fra i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna quelli nati in Italia** sono il **17,0%** del totale, corrispondenti a quasi 97mila persone. Se si scompone il dato per **età**, si osserva che la quota di nati in Italia è massima fra i bambini e i ragazzi per poi decrescere all'aumentare dell'età. Risultano infatti nati in Italia quasi tutti i bambini di meno di tre anni, quasi 9 bambini su 10 di quelli di 3-5 anni e 8 su dieci per la successiva fascia dei 6-10 anni; poi si osserva un calo sotto il 70% per gli 11-13enni e fino al 41% circa per i 14-19enni. Dopodiché, i cittadini stranieri nati in Italia risultano una esigua minoranza, meno del 4% già nella fascia dei 20-24enni e poi meno dell'1% dai trent'anni in su.

Per spiegare i dati e i fenomeni sin qui sintetizzati, con il presente rapporto si entra nel dettaglio delle dinamiche demografiche tramite la lettura del **bilancio demografico** annuale distinguendo fra cittadini italiani e cittadini stranieri. Si osserva così che il **saldo naturale**, dato dalla differenza fra il numero dei nati e il numero dei decessi, è negativo in tutti gli anni del periodo 2002-2022 per la popolazione italiana ed è invece sempre positivo per la popolazione straniera. Tuttavia, questi ultimi saldi di segno positivo possono compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani. Ciò significa che, per effetto della sola dinamica naturale, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022, la popolazione residente in Emilia-Romagna sarebbe diminuita di oltre 25mila unità (oltre 31.400 se si considerassero solo gli italiani, senza la parziale compensazione determinata dal saldo naturale degli stranieri). Per la componente **italiana** della popolazione, però, il saldo naturale negativo è stato storicamente compensato, in Emilia-Romagna, da quello **migratorio** (iscrizioni da altre regioni e dall'estero – cancellazioni per altre regioni e per l'estero) di segno positivo; ma ciò non vale più dal 2017 in avanti, quando il saldo migratorio, pur essendo positivo, non riesce a compensare interamente il saldo naturale, di segno negativo e più consistente. Ma nell'ultimo anno si inverte nuovamente la tendenza, con il saldo totale che torna a mostrare il segno positivo.

Per i **cittadini stranieri** il saldo migratorio ha subito un vero tracollo con l'esplosione della pandemia da Covid-19, con valori decisamente negativi nel triennio 2020-2022. Questa dinamica, unita a un saldo naturale che, pur positivo, comincia a flettere, fa sì che nel 2021 e nel 2022 il saldo totale per gli stranieri risulti negativo. Se si scompone il saldo migratorio dei cittadini stranieri nelle sue componenti, si osserva che, dopo la flessione negli anni della pandemia, nel 2022 il numero delle iscrizioni alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli da altre regioni e dall'estero è considerevolmente aumentato, arrivando quasi al picco del 2018 e attestandosi su livelli più alti di quelli dell'intero periodo 2013-2017.

Per le **cancellazioni** si nota invece un progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila. Raggiunto con il 2012 il culmine di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si assiste a una contrazione, con il picco negativo nel 2020 in corrispondenza della pandemia, cui segue una **nuova risalita nei due anni seguenti**, con il **2022** che fa registrare **oltre 32mila cancellazioni**, il terzo picco più alto dopo quelli del 2019 e del 2012.

Nell'analisi dell'andamento delle cancellazioni e più in generale dei saldi migratori non si può trascurare, per la componente straniera della popolazione, il dato relativo alle **acquisizioni della cittadinanza italiana**, il cui numero è divenuto consistente già da diversi anni: fra il 2013 e il 2022, si sono registrati quasi 172mila neo-cittadini italiani.

Il numero di cittadini stranieri che hanno **acquisito la cittadinanza italiana** in Emilia-Romagna è aumentato fino al 2016, passando dai 1.153 casi del 2002 agli oltre 14mila del 2013, con un'ulteriore, marcata crescita nel 2016 (oltre 25.200 acquisizioni). Sono seguiti tre anni di significativa diminuzione fino ad arrivare nel 2019 a 12mila casi circa, per poi registrare un'inversione di tendenza, con una risalita che porta il dato del 2020 a oltre 14.500 casi, a quasi 16.500 nel 2021 e a 18.058 nel 2022.

Se fino alla prima decade degli anni Duemila l'acquisizione della cittadinanza italiana avveniva in maniera preponderante per matrimonio, oggi questa motivazione riguarda circa un decimo dei casi, mentre parallelamente ha acquisito crescente rilevanza l'acquisizione per residenza (46% dei casi in Emilia-Romagna e 42,0% in Italia). Restano preponderanti le acquisizioni per trasmissione ed elezione, dunque di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e di coloro che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, optano per la cittadinanza italiana (uno dei motivi di quel marcato decremento, fra i ventenni e i trentenni stranieri, dei nati in Italia richiamato sopra).

1. Introduzione

Con questo rapporto si presenta l'approfondimento tematico realizzato dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, relativo alla dimensione demografica, concentrandosi in particolare sulle dinamiche, le tendenze e gli aspetti socio-anagrafici dei cittadini residenti. Si mira, cioè, a fornire un quadro il più possibile esaustivo e aggiornato della **popolazione straniera residente in Emilia-Romagna**. Più specificamente, si vuole fornire una fotografia, territorialmente dettagliata anche a livello provinciale, distrettuale e comunale, del dimensionamento e della caratterizzazione socio-demografica dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, di cui si tratteggia, appunto, un profilo socio-demografico rispetto al genere, l'età, la cittadinanza e procedendo poi a studiare la mobilità territoriale, l'incidenza dei minori e dei cittadini stranieri nati in Italia, le acquisizioni di cittadinanza, l'andamento delle iscrizioni, delle cancellazioni e dei relativi saldi sia interni che esteri.

Ciò nella convinzione che, se si vuole comprendere un fenomeno tanto rilevante – da un punto di vista demografico, economico, sociale, ecc. – quanto complesso e articolato come quello migratorio, si deve necessariamente partire studiandone le diverse dimensioni e articolazioni, le dinamiche di breve, medio e lungo periodo.

2. Cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Numerosità, tendenze e distribuzione territoriale

2.1. Premessa

Con questo capitolo si presentano dati e informazioni volti a inquadrare e quantificare il fenomeno migratorio che coinvolge l'Emilia-Romagna da diversi decenni, cercando pertanto di leggerlo, oltretutto con riferimento a quanto avvenuto nell'ultimo anno, anche in un'ottica di medio periodo e altresì comparato con il quadro nazionale.

Il capitolo prosegue poi con un'analisi della **distribuzione territoriale** degli stessi **cittadini stranieri residenti** in regione, guardando innanzitutto alla differente incidenza della componente straniera della popolazione nelle nove province dell'Emilia-Romagna, per poi scendere ulteriormente nel dettaglio e distinguere per comuni capoluogo e non capoluogo, per zona altimetrica, distretti socio-sanitari, ecc.

Si precisa che i dati relativi ai residenti utilizzati nel presente rapporto sono di fonte Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna e sono frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali; possono differire dai totali di popolazione diffusi da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011 o al Censimento continuo introdotto nel 2018. I dati relativi all'Italia e alle altre regioni sono invece di fonte Istat.

2.2. Residenze anagrafiche: lettura di sintesi in serie storica

Al **1° gennaio 2023 i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna sono 568.804, pari al 12,8%** della popolazione complessiva, in minima flessione rispetto all'anno precedente, nei valori assoluti (-656 residenti, pari a una flessione dello 0,12%), ma non rispetto all'incidenza percentuale che, come evidenziato da tab. 2.1. e da fig. 2.1, rimane costante. Parallelamente, nell'ultimo anno, la **popolazione italiana** residente è **aumentata** di 2.680. La popolazione residente complessiva è quindi cresciuta, per effetto di un aumento della componente italiana e nonostante una flessione, minima, di quella straniera¹. L'anno precedente la dinamica era stata esattamente opposta, con la popolazione italiana ridottasi di quasi 7mila unità (-0,2%) e quella straniera aumentata di quasi 5.000 persone (+0,9%), determinando, come risultante complessiva, un minimo decremento (-0,04%) della popolazione residente complessiva².

La stessa tab. 2.1 consente anche di comprendere come il dato del 1° gennaio 2022 sia il più elevato dell'intera serie storica e che pertanto il dato alla stessa data del 2023, pur in leggera flessione, risulti il secondo più alto dell'intero periodo di oltre venti anni considerato. Si consideri, ad esempio, che il dato di quest'anno è superiore di oltre 4.200 unità rispetto a quello del 2021 (+0,75%). Si tratta di variazioni da un anno all'altro di lieve entità e una **diminuzione** degli stranieri residenti si è già verificata in diverse occasioni negli anni precedenti, come osservabile da tab. 2.1 e fig. 2.1.

¹ L'incremento della popolazione complessiva deve essere evidenziato perché risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello italiano, con il dato nazionale. Le uniche regioni italiane che mostrano un aumento sono il Trentino Alto-Adige, la Lombardia e, appunto, l'Emilia-Romagna (cfr. Regione Emilia-Romagna, Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2023, Bologna, maggio 2023).

² Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna, dati all'1.1.2022*, Bologna, dicembre 2022.

Fig. 2.1 - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

I dati a **livello nazionale** riportati nella stessa tab. 2.1 mostrano una dinamica leggermente diversa per il Paese nel suo insieme: il picco di cittadini stranieri residenti è stato registrato nel 2021 (5.171.894), cui ha fatto seguito una flessione l'anno successivo, in parte compensata da un leggero incremento nel 2023.

L'incidenza percentuale di residenti stranieri sul totale della popolazione residente registrata per l'**Emilia-Romagna** (come già sottolineato, stabile al 12,8%) conferma la regione al primo posto, seguita dalla Lombardia, attestata all'11,7%. Nonostante che il dato nazionale, come ricordato, risulti in leggero incremento, si mantiene su livelli decisamente inferiori, quest'anno all'8,6%.

L'Emilia-Romagna presenta un'incidenza percentuale più elevata anche di quella del **Nord-Est**, che, pur a sua volta in incremento negli anni, si attesta nel 2023 al 10,9%. Come evidenzia la fig. 2.2, da diversi anni il dato regionale è superiore a quello della macro-ripartizione territoriale di circa due punti percentuali.

Già da questi primi dati risulta in tutta la sua portata il contributo degli stranieri all'andamento demografico della popolazione residente complessiva. È chiaro, infatti, che la componente straniera finisce necessariamente col ricoprire un ruolo sempre più decisivo nel determinare gli andamenti medi complessivi della popolazione di cui è ormai elemento di rilievo e strutturale, rappresentandone ormai da numerosi anni a livello regionale oltre un decimo del totale.

Tab. 2.1 - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 1999 e 2003-2023 (dati al 1° gennaio)

Anno	Residenti stranieri (valori assoluti)		Incidenza % stranieri su totale residenti	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1999	93.555	1.116.394	2,4	2,0
2003	163.838	1.549.373	4,0	2,7
2004	210.397	1.990.159	5,1	3,4
2005	257.233	2.402.157	6,2	4,1
2006	289.013	2.670.514	6,9	4,6
2007	318.076	2.938.922	7,5	5,0
2008	365.720	3.432.651	8,6	5,8
2009	421.509	3.891.295	9,7	6,5
2010	462.840	4.235.059	10,5	7,0
2011	500.585	4.570.317	11,3	7,5
2012	530.015	4.052.081	11,9	6,8

2013	547.552	4.387.721	12,2	7,4
2014	536.022	4.922.085	12,0	8,1
2015	538.236	5.014.437	12,1	8,2
2016	534.614	5.026.153	12,0	8,3
2017	531.028	5.047.028	11,9	8,3
2018	538.677	5.144.440	12,1	8,5
2019	551.222	4.996.158	12,3	8,4
2020	562.387	5.039.637	12,6	8,4
2021	564.580	5.171.894	12,7	8,7
2022	569.460	5.030.716	12,8	8,5
2023	568.804	5.050.257	12,8	8,6

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Ciò si coglie chiaramente dalla lettura della serie storica presentata in tab. 2.1 e figg. 2.1 e 2.2.

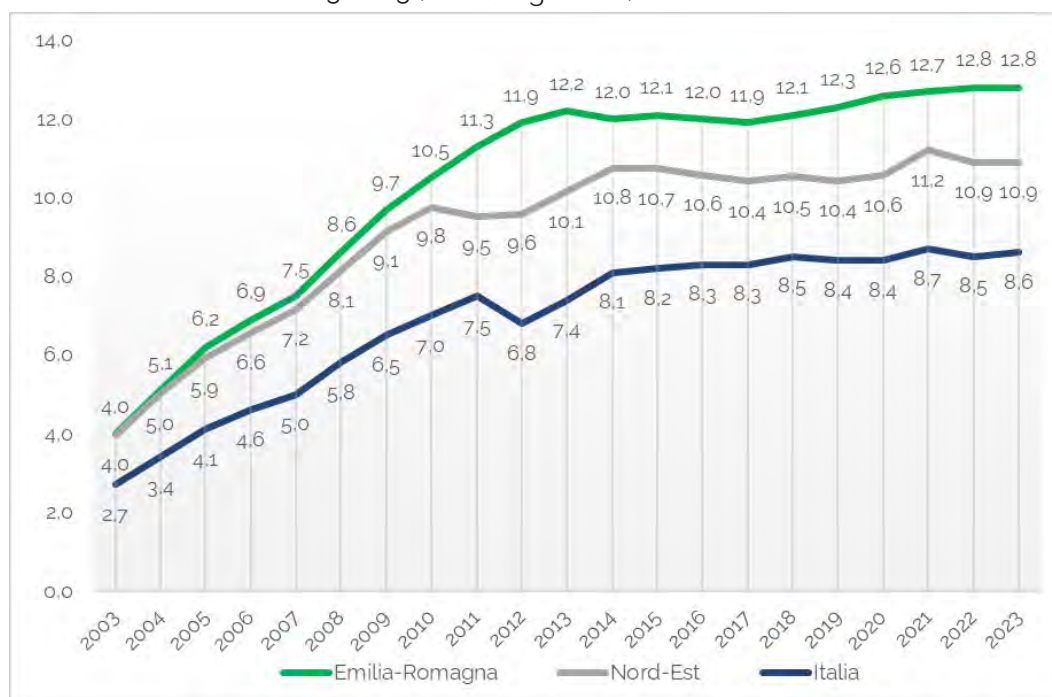
Nel 1999, primo anno della serie storica a disposizione, i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna erano meno di 94mila e costituivano appena il **2,4%** del totale della popolazione, già in forte incremento rispetto agli anni precedenti, per effetto innanzitutto dei grandi flussi dall'area balcanica dell'inizio degli anni Novanta, in particolare dall'Albania. Nei **primi anni del Duemila** superavano le 160mila unità, con un'incidenza percentuale sul totale della popolazione attestata attorno al 4%. La **crescita ha continuato ad accentuarsi almeno fino al 2009**, con incrementi percentuali annui superiori anche al 15%. A partire dalla **seconda decade degli anni Duemila** si sono cominciati a evidenziare i **primi segnali di rallentamento**³, tanto che nel biennio 2013-2014, si registra **per la prima volta un decremento** (-2,1%) della popolazione straniera residente in regione che determina anche una flessione, seppur minima, dell'incidenza (dal 12,2% al 12,0%). Tale diminuzione è in parte compensata dalla nuova crescita (+0,4%) osservata fra il 2014 e il 2015 (incidenza al 12,1%), anche se nel 2016 e nel 2017 si assiste a un nuovo decremento (circa 3.600 residenti stranieri in meno all'anno) che riduce anche l'incidenza sul totale della popolazione, che tuttavia, come già ricordato, risulta nuovamente in ripresa nei cinque anni seguenti, fino ad arrivare al 12,8% già sopra ricordato nel 2022, confermato poi l'anno seguente, nonostante quella minima flessione dei residenti stranieri in regione sopra evidenziata. Queste diminuzioni sono spiegabili facendo riferimento a diversi fattori, tra cui il principale è sicuramente la differenza tra il numero di nuovi ingressi (e le conseguenti iscrizioni) nelle anagrafi comunali e il numero di "usciti" dalla popolazione straniera determinato non solo e non tanto dall'emigrazione verso altre regioni o paesi esteri quanto piuttosto dallo spostamento nella popolazione con cittadinanza italiana a seguito dell'acquisizione della cittadinanza, aspetto approfondito nel prossimo capitolo, ma che, si può già qui anticipare, ha assunto un peso rilevante nell'ultimo decennio ed è pertanto in grado di impattare sulle statistiche annuali.

Se si ragiona sul medio periodo e si riprende quanto si sottolineava in precedenza relativamente al ruolo fondamentale della componente straniera della popolazione nel determinare le dinamiche demografiche complessive⁴ della regione Emilia-Romagna, si può ricordare che negli oltre venti anni compresi **fra il 1999 e il 2022 il totale dei residenti in regione è aumentato di oltre 545mila persone**, ma che se si disaggrega il dato fra cittadini italiani e cittadini stranieri, si può osservare che **la componente italiana della popolazione emiliano-romagnola è aumentata appena di 70mila unità (+1,9%), mentre quella straniera ha registrato nello stesso periodo un incremento di oltre 475mila unità (+508%).**

³ Con questo capitolo si mira esclusivamente a fornire un quadro di sintesi del numero di cittadini stranieri residenti e al loro andamento nel corso degli anni, senza al momento trattare una dimensione altrettanto rilevante: il mutamento delle caratteristiche socio-demografiche dei cittadini stranieri: genere, età, paesi di cittadinanza, ecc., tutti aspetti che saranno trattati nei prossimi capitoli del presente rapporto.

⁴ Con il prossimo capitolo del presente rapporto si procederà all'analisi di dettaglio dei bilanci demografici e dei relativi movimenti naturali e migratori.

Fig. 2.2 - Incidenza percentuale popolazione straniera residente sul totale dei residenti in Emilia-Romagna, Nord-Est e Italia. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si vuole invece ricostruire la storia di **lungo termine** delle migrazioni verso l'Italia (e l'Europa), si possono qui sinteticamente ricordare **cinque periodi**. Il primo periodo, dagli anni '40 agli anni '50 del Novecento, vede migrazioni intra-europee e i rientri in Italia dai paesi ex coloniali. Il secondo periodo, dagli anni '50 agli anni '60, si caratterizza per i reclutamenti di manodopera da parte di paesi dell'Europa centrale e settentrionale, inclusa l'Italia, per l'industria e il settore minerario. La crisi petrolifera del 1973 interrompe questo flusso. Il terzo periodo, dalla crisi del 1973 al 1989, vede movimenti migratori legati a ricongiungimenti familiari e forme alternative di migrazione come rifugiati e richiedenti asilo. Anche l'Europa meridionale diventa destinazione di flussi migratori, inclusa l'Italia. Il quarto periodo, dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989, vede flussi migratori dall'Europa Orientale e Centrale verso l'Europa Occidentale, insieme a rifugiati delle Guerre Jugoslave e migrazioni "di ritorno". Infine, l'allargamento dell'Unione Europea tra il 2004 e il 2007 ridefinisce le migrazioni Est-Ovest e Est-Sud come mobilità interna e istituzionalizzata nell'Unione Europea⁵.

Questi periodi delineano una geografia dinamica delle migrazioni europee, influenzata da eventi storici, esigenze economiche e politiche di inclusione. E rendono evidente quanto gli stranieri rappresentino, oggi, un tratto strutturale del carattere regionale. La storia ormai di diversi decenni di questa presenza, poi, ne definisce un notevole grado di radicamento, fatto non più solo di primo-migranti, ma anche di seconde e terze generazioni, ossia di quelli che osservatori e studiosi sempre più frequentemente chiamano i "nuovi italiani".

Si è sin qui trattato di cittadini stranieri nel loro insieme, ma occorre già introdurre una *pria* distinzione, quella fra cittadini della Ue e cittadini di paesi terzi (a cui si aggiungeranno, con i prossimi capitoli, quelle per genere, età, cittadinanza, ecc.). I primi costituiscono quasi il 23% degli stranieri residenti in regione (e il 27,6% in Italia, dato più elevato per effetto essenzialmente – si illustrerà nei prossimi capitoli – della maggiore incidenza, in Italia rispetto alla regione, dei cittadini rumeni). Se dunque si rapportano esclusivamente i **cittadini non-Ue** al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,9%** a livello emiliano-romagnolo e al 5,9% per l'Italia.

⁵ Cfr. Regione Emilia-Romagna – Istituto Cattaneo, *L'Emilia-Romagna nella dinamica migratoria europea*, Bologna, 2021.

Tab. 2.2 - Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e in Italia distinta fra cittadini Ue e non Ue. Dati al 1° gennaio 2023

	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Ue	129.901	22,8	1.389.331	27,6
Extra-Ue	438.903	77,2	3.641.385	72,4
Totale Stranieri	568.804	100,0	5.030.716	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna; per i dati nazionali fonte Idos, Dossier Statistico Immigrazione 2023.

2.3. La distribuzione territoriale

Se con i paragrafi precedenti si è guardato al quadro regionale nel suo insieme, confrontandolo con i dati del Paese, a questo punto si scende nel dettaglio territoriale, prendendo in esame le specificità delle province, dei distretti socio-sanitari e dei comuni dell'Emilia-Romagna. Si procederà a ulteriori analisi considerando la zona altimetrica, la distinzione fra comuni capoluogo e altri comuni e quella adottata dalla Regione Emilia-Romagna per distinguere le aree interne e montane.

Già l'analisi per provincia, come evidenziato dalla tab. 2.3, mostra una certa **differenziazione**; infatti, si osserva un'incidenza dei residenti stranieri sul totale della popolazione più marcata nelle due province più occidentali della regione: a **Piacenza** si registra un tasso del **15,3%** (in costante, seppur contenuta, crescita da diversi anni), cui segue, al 15,2%, la limitrofa provincia di **Parma**, cresciuta di mezzo punto percentuale negli ultimi tre anni. Al terzo posto, con un'incidenza del 13,6%, a sua volta in leggero aumento, si trova la provincia di **Modena**.

Le altre province si trovano tutte sotto la già richiamata media regionale del 12,8%. Nell'ordine, si incontrano le province di Reggio Emilia (12,4%, in leggera diminuzione, come anche di seguito si illustrerà), Ravenna (sempre al 12,4% ma in incremento) e Bologna (12,3%, in leggero incremento).

Gli **ultimi posti** in termini di incidenza sono occupati dalle province di Rimini (11,2%, in diminuzione), Forlì-Cesena (11,4%) e infine Ferrara (10,7%, che – come anche si evidenzierà nelle prossime pagine – mostra un sensibile incremento, con il tasso di incidenza aumentato di circa un punto percentuale in quattro anni).

Tab. 2.3 - Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per provincia. Dati al 1° gennaio 2023

Provincia	Residenti stranieri	Totale residenti	Incidenza % stranieri su totale residenti
Piacenza	43.918	286.352	15,3
Parma	69.057	454.635	15,2
Reggio Emilia	65.657	528.834	12,4
Modena	96.370	706.892	13,6
Bologna	125.691	1.018.731	12,3
Ferrara	36.571	341.213	10,7
Ravenna	48.378	388.702	12,4
Forlì-Cesena	44.817	393.234	11,4
Rimini	38.345	341.437	11,2
Emilia-Romagna	568.804	4.460.030	12,8

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se a livello regionale nell'ultimo anno i cittadini stranieri residenti hanno registrato, come già evidenziato, un minimo decremento (656 residenti in meno, pari a una flessione dello 0,1%), ciò non accomuna tutti i nove territori provinciali. Infatti, il segno negativo si registra per Piacenza e Parma (per le due province con l'incidenza più elevata si tratta di variazioni comunque assai contenute) e, soprattutto, per Bologna (-0,6%) e ancora più nettamente, per Rimini (-0,9%), Reggio Emilia (-1,2%) e Forlì-Cesena (-1,8%) (tab. 2.4).

Rispetto al 2019, dunque rispetto al periodo precedente al **Covid-19**, tutte le province tranne Reggio Emilia mostrano variazioni di segno positivo, pur con differenze non trascurabili: si va infatti da incrementi superiori all'11% per la provincia di Ferrara e vicini all'8% per Parma (che difatti, si è visto in precedenza, si è avvicinata sempre più, negli ultimi anni, al tasso di incidenza della limitrofa provincia di Piacenza, che a sua volta mostra comunque un incremento, fra il 2019 e il 2023, superiore al 3%) fino a crescite assai più contenute, in particolare per la provincia di Rimini (+0,8%) e infine un segno negativo, già richiamato, per la provincia di Reggio Emilia (-0,6%).

Se si procede invece al confronto **rispetto al 2008**, anno considerato spartiacque rispetto alla crisi economico-finanziaria (e poi occupazionale) giunta in quell'anno in Italia e in Emilia-Romagna dopo essere esplosa l'anno precedente negli Stati Uniti, a livello regionale si rileva un incremento del 55,5% dei cittadini stranieri residenti, per effetto soprattutto degli aumenti particolarmente marcati nelle province di Ferrara (+93,9%, che significa quasi un raddoppio del numero di cittadini stranieri residenti in questo territorio nell'arco di sedici anni), Parma (+76,4%), Rimini (+70,1%), Bologna (+67,0%) e che compensano quelli assai più contenuti registrati per le province di Reggio Emilia (+25,3%) e Modena (+43,2%) (tab. 2.4).

Tab. 2.4 - Popolazione straniera residente nelle province dell'Emilia-Romagna. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
2005	18.736	27.724	38.075	49.921	55.824	11.294	20.141	20.067	15.451	257.233
2006	21.588	30.798	42.804	55.088	61.581	13.444	23.272	22.912	17.526	289.013
2007	24.408	33.950	46.757	59.943	65.831	15.548	26.103	25.757	19.779	318.076
2008	28.419	39.147	52.420	67.316	75.271	18.858	31.239	30.505	22.545	365.720
2009	33.134	45.994	59.429	76.282	86.703	21.985	36.803	35.001	26.178	421.509
2010	36.153	50.147	64.511	82.596	94.777	24.537	40.677	38.893	30.549	462.840
2011	38.717	55.069	69.064	89.346	102.809	27.295	43.610	41.562	33.113	500.585
2012	41.081	58.233	72.342	94.359	109.698	29.067	46.164	44.170	34.901	530.015
2013	42.010	60.550	74.122	96.671	114.485	29.993	48.059	44.879	36.783	547.552
2014	41.145	58.472	72.263	93.386	113.453	29.694	46.917	44.171	36.521	536.022
2015	41.365	59.143	70.191	93.224	116.034	30.300	47.067	44.031	36.881	538.236
2016	40.877	59.903	68.004	92.169	117.243	30.049	47.105	42.457	36.807	534.614
2017	40.281	60.552	65.450	90.916	118.013	30.367	47.570	41.515	36.364	531.028
2018	41.498	61.921	65.238	91.677	119.461	31.638	47.791	42.584	36.869	538.677
2019	42.492	64.209	66.064	94.281	122.126	32.749	47.674	43.580	38.047	551.222
2020	43.422	66.832	67.372	95.884	124.223	34.000	47.662	44.470	38.522	562.387
2021	43.497	68.243	67.693	95.653	124.483	34.314	47.318	44.870	38.509	564.580
2022	43.951	69.302	66.479	96.026	126.505	35.558	47.337	45.624	38.678	569.460
2023	43.918	69.057	65.657	96.370	125.691	36.571	48.378	44.817	38.345	568.804
Var. % 2023-2022	-0,1	-0,4	-1,2	0,4	-0,6	2,8	2,2	-1,8	-0,9	-0,1
Var. % 2023-2019	+3,4	+7,6	-0,6	+2,2	+2,9	+11,7	+1,5	+2,8	+0,8	+3,2
Var. % 2023-2008	+54,5	+76,4	+25,3	+43,2	+67,0	+93,9	+54,9	+46,9	+70,1	+55,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi per comuni, si può prendere in esame quella per **distretti socio-sanitari**, porzione territoriale di interesse per la programmazione regionale. Si ritrova, naturalmente, l'incidenza percentuale più elevata nei distretti delle province centro-occidentali della regione e, tema su cui si tornerà tra breve, per i distretti coincidenti con i comuni capoluogo (tab. 2.5), ma si notano anche importanti differenze a livello intra-provinciale, come si avrà modo di apprezzare meglio con le analisi che seguono per il dettaglio comunale.

Tab. 2.5 - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari nei distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

Distretti sanitari di residenza	N. residenti stranieri	% tot. stranieri	Incidenza % su tot. residenti
Ponente (Pc)	10.828	1,9	14,0
Levante (Pc)	12.439	2,2	11,8
Città di Piacenza (Pc)	20.651	3,6	19,9
Valli Taro e Ceno (Pr)	4.457	0,8	10,2
Fidenza (Pr)	14.727	2,6	14,0
Sud Est (Pr)	10.492	1,8	13,4
Parma (Pr)	39.381	6,9	17,3
Reggio Emilia (Re)	33.349	5,9	14,8
Scandiano (Re)	6.490	1,1	8,0
Montecchio Emilia (Re)	6.444	1,1	10,2
Guastalla (Re)	9.444	1,7	13,5
Castelnuovo ne' Monti (Re)	2.993	0,5	9,3
Correggio (Re)	6.937	1,2	12,4
Castelfranco Emilia (Mo)	9.414	1,7	12,2
Carpi (Mo)	15.152	2,7	14,1
Mirandola (Mo)	12.541	2,2	14,8
Vignola (Mo)	14.027	2,5	15,2
Pavullo nel Frignano (Mo)	5.081	0,9	12,2
Sassuolo (Mo)	11.740	2,1	9,8
Modena (Mo)	28.415	5,0	15,4
Pianura Ovest (Bo)	8.825	1,6	10,6
Pianura Est (Bo)	17.201	3,0	10,5
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	11.568	2,0	10,3
Città di Bologna (Bo)	60.947	10,7	15,6
Imola (Bo)	13.561	2,4	10,2
Appennino Bolognese (Bo)	6.336	1,1	11,4
San Lazzaro di Savena (Bo)	7.253	1,3	9,2
Sud-Est (Fe)	9.094	1,6	9,6
Centro-Nord (Fe)	18.992	3,3	11,2
Ovest (Fe)	8.485	1,5	11,1
Lugo (Ra)	13.751	2,4	13,5

Faenza (Ra)	11.287	2,0	12,8
Ravenna (Ra)	23.340	4,1	11,8
Cesena - Valle del Savio (FC)	11.436	2,0	9,9
Forlì (FC)	22.769	4,0	12,4
Rubicone (FC)	10.612	1,9	11,4
Rimini (Rn)	27.436	4,8	12,1
Riccione (Rn)	10.909	1,9	9,5
Totale	568.804	100,0	12,8

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 2.6 - Popolazione totale e popolazione straniera residente nei primi venti comuni dell'Emilia-Romagna per incidenza percentuale (in ordine decrescente). Dati al 1° gennaio 2023

Posizionamento	Comune	Totale residenti	Residenti stranieri	Incidenza %
1°	Castel San Giovanni (Pc)	14.122	3.419	24,2
2°	Langhirano (Pr)	10.885	2.435	22,4
3°	Calestano (Pr)	2.078	440	21,2
4°	Galeata (FC)	2.466	509	20,6
5°	Borgonovo Val Tidone (Pc)	8.181	1.672	20,4
6°	Massa Lombarda (Ra)	10.663	2.130	20,0
7°	Piacenza	103.950	20.651	19,9
8°	Cortemaggiore (Pc)	4.728	924	19,5
9°	Spilamberto (Mo)	12.887	2.479	19,2
10°	Portomaggiore (Fe)	11.872	2.242	18,9
11°	Rolo (Re)	4.021	753	18,7
12°	Vignola (Mo)	25.958	4.827	18,6
13°	Camposanto (Mo)	3.312	609	18,4
14°	Galliera (Bo)	5.606	1.021	18,2
15°	Parma	198.431	35.338	17,8
16°	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	15.022	2.588	17,2
17°	Colorno (Pr)	9.049	1.541	17,0
18°	Portico e San Benedetto (FC)	724	122	16,9
19°	San Possidonio (Mo)	3.530	593	16,8
20°	Savignano sul Rubicone (FC)	17.935	3.005	16,8

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La **rappresentazione cartografica** offerta dalla fig. 2.3 mostra l'incidenza percentuale a **livello comunale** dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente al 1° gennaio 2023. Si nota nitidamente un'area dal gradiente di colore più intenso – rappresentativa di una più elevata incidenza percentuale, superiore al 13% – corrispondente alla parte settentrionale delle province centro-occidentali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, a cui si deve aggiungere anche l'area, soprattutto collinare e montana, di Forlì-Cesena – con alcuni comuni, come di seguito illustrato, con valori decisamente elevati – e anche alcune realtà comunali dell'area metropolitana bolognese, tra cui, come si dirà tra breve, la città capoluogo.

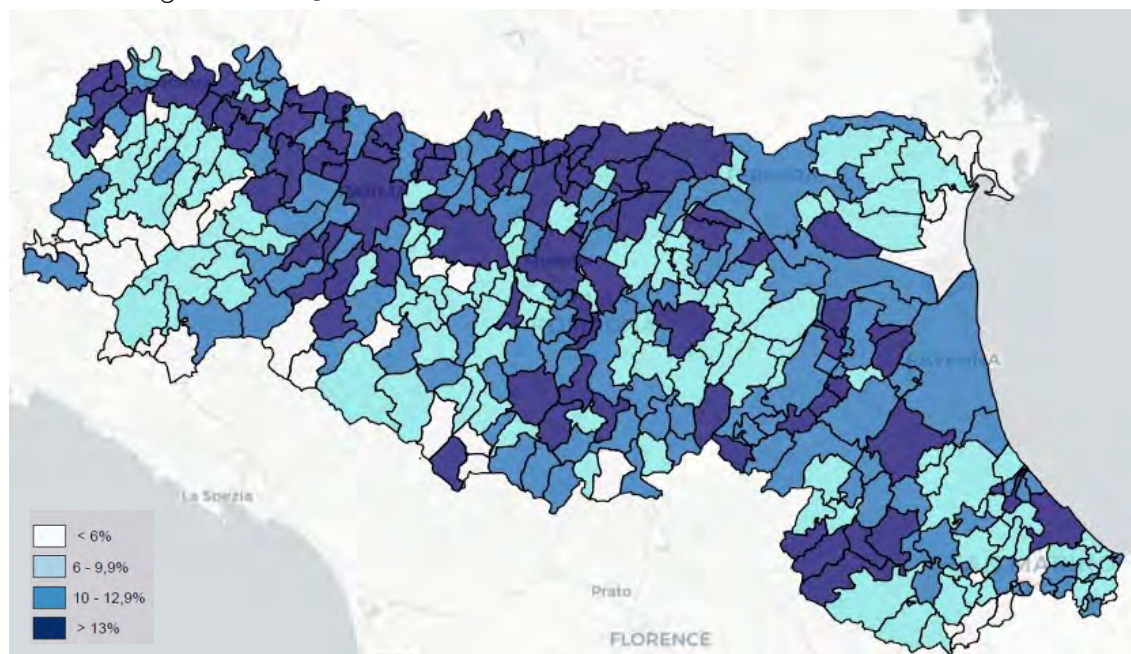
Come già negli anni precedenti, il comune emiliano-romagnolo con la più alta incidenza di stranieri residenti è **Castel San Giovanni**, in provincia di Piacenza, con il 24,2% (significa che pressoché un residente su quattro è un cittadino straniero), seguito dai due comuni parmensi di **Lan-ghirano** (22,4%) e **Calestano** (21,2%), anche se quest'ultimo, a differenza dei primi due, risulta in leggero decremento nel corso degli ultimi anni (tab. 2.6)⁶.

Sopra la soglia del 20% si trovano anche i comuni di **Galeata**, nell'appennino forlivese-cesenate con il 20,6%, **Borgonovo Val Tidone**, in provincia di Piacenza (20,4%) e **Massa Lombarda** (20,0%) in provincia di Ravenna.

Si registrano poi tre comuni con valori percentuali **superiori al 19%**: la città di Piacenza, al 19,9% e in crescita anche negli ultimi anni, Cortemaggiore, sempre in provincia di Piacenza, al 19,5% in crescita, e Spilamberto in provincia di Modena (19,2%, in progressivo calo, come mostra il fatto che al 1° gennaio 2020 l'incidenza era pari per questo comune al 19,7%).

Si deve inoltre notare che fra i primi venti comuni in ordine di incidenza, presentati anche in tab. 2.5, si posizionano **due dei nove capoluoghi** di provincia⁷: Piacenza, come già ricordato al settimo posto, con un'incidenza del 19,9%, poi Parma al quindicesimo con il 17,8%. Si consideri che il comune di Reggio nell'Emilia, pur non presente in tab. 2.5, si colloca al ventiduesimo posto con il 16,6% (come già ricordato, la provincia di Reggio Emilia – e con essa la città capoluogo – ha visto una diminuzione della presenza e dell'incidenza percentuale di cittadini stranieri). Al riguardo è interessante notare che nel 2005 nessun comune capoluogo di provincia si collocava nella parte alta della classifica per incidenza: il primo era Reggio Emilia al ventinovesimo posto e Piacenza era posizionata al cinquantacinquesimo. Nel 2012 nelle prime posizioni compariva il comune di Piacenza (al decimo posto) e quello di Reggio Emilia al dodicesimo, mentre Parma si attestava soltanto al trentanovesimo, superato anche da Modena al trentaduesimo.

Fig. 2.3 - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

⁶ La tab. 2.5 riporta anche il numero di residenti complessivi e il numero di residenti stranieri, perché è evidente che nella lettura dei dati relativi all'incidenza percentuale si deve tenere a mente la dimensione del singolo comune. Ad esempio, Borgonovo Val Tidone e Galeata presentano pressappoco la medesima incidenza, intorno al 20,5%, di cittadini stranieri sulla popolazione residente complessiva, ma il primo è un comune di quasi 8.200 abitanti, di cui quasi 1.700 cittadini stranieri; il secondo ha meno di 2.500 residenti, di cui poco più di 500 cittadini stranieri.

⁷ Il tema della distribuzione per tipo di comune sarà ripreso nel quarto capitolo con un approfondimento rispetto ai principali paesi di cittadinanza.

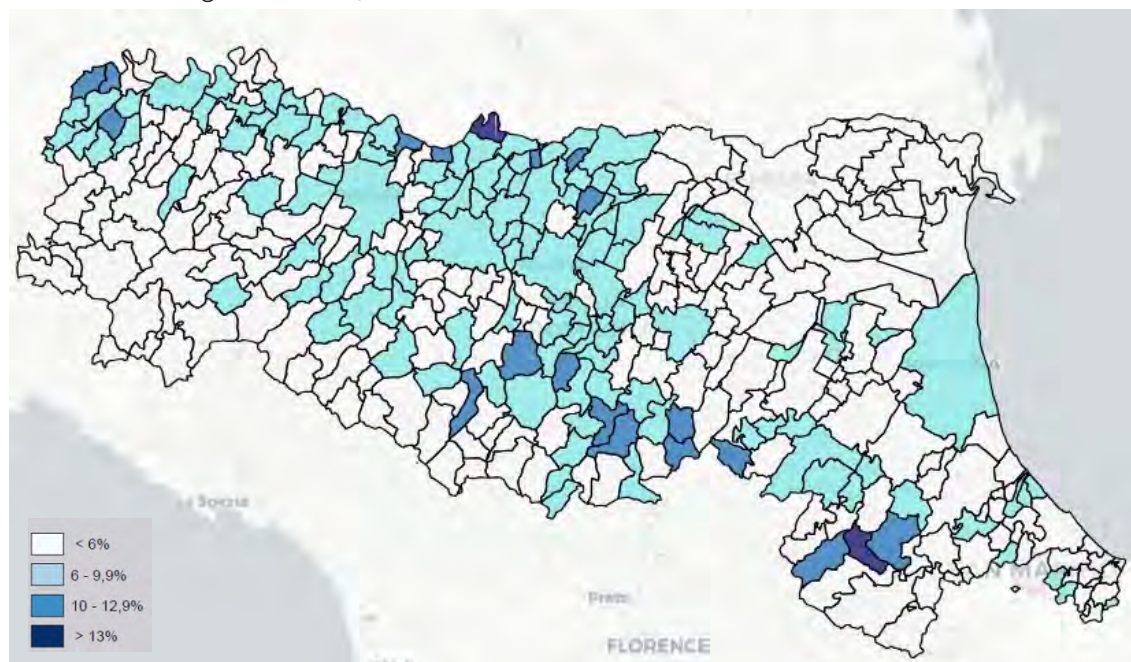
A completamento del quadro, si può anche evidenziare che i comuni emiliano-romagnoli con la **più bassa incidenza** di residenti con cittadinanza straniera, di colore bianco nella fig. 2.3, sono Goro, in provincia di Ferrara, sotto il 2%, poi Cerignale e Monfasso, entrambi dell'Appennino piacentino e attestati attorno al 3,5%, seguiti da Fiumalbo (Mo), Albareto (Pr), Pennabili (Rn), Gossolengo (Pc), Corte Brugnatella (Pc), tutti sotto il 4,5%. Anche dalla rappresentazione cartografica di fig. 2.3 si è notata questa minore incidenza dei residenti stranieri nei piccoli comuni delle aree montane interne⁸.

Interessante però è anche la **lettura diacronica** offerta dalla lettura comparata della mappa aggiornata al 1° gennaio 2023 comparata con le tre **mappe** presentate in figg. 2.4 e relative al 2005, al 2012 e al 2019.

Se risulta evidente il progressivo aumento dell'incidenza della componente straniera della popolazione fra la prima e la seconda mappa e fra la seconda e la terza, è sicuramente anche di rilievo evidenziare come tale geografia sia mutata nel periodo esaminato.

Deve essere innanzitutto notato che **nel 2005 solo due comuni** – Luzzara in provincia di Reggio Emilia e Galeata in provincia di Forlì-Cesena – raggiungevano la soglia del **13%** (corrispondente al gradiente di colore più scuro nelle quattro rappresentazioni cartografiche), soglia che già **nel 2012** era raggiunta da 73 comuni, corrispondenti a **oltre un quinto** del totale, **nel 2019** da 74 realtà comunali, pari al **22,6%** del totale) del totale e nel **2023** da uno in più (**26,1%**)⁹. Si comprende dunque come il vero "salto" sia avvenuto nella prima decade degli anni Duemila e che negli anni successivi l'incremento è stato assai contenuto (anzi, come visto, nell'ultimo biennio, in diversi territori si è registrata una flessione).

Fig. 2.4a - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2005



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Se si considerano le due classi di incidenza più elevate – ossia i comuni con un'incidenza pari o superiore al 10% – si rileva che si tratta di meno del 7% del totale nel 2005, del 51% nel 2012, del 51,5% nel 2019 e del 60% nel 2023.

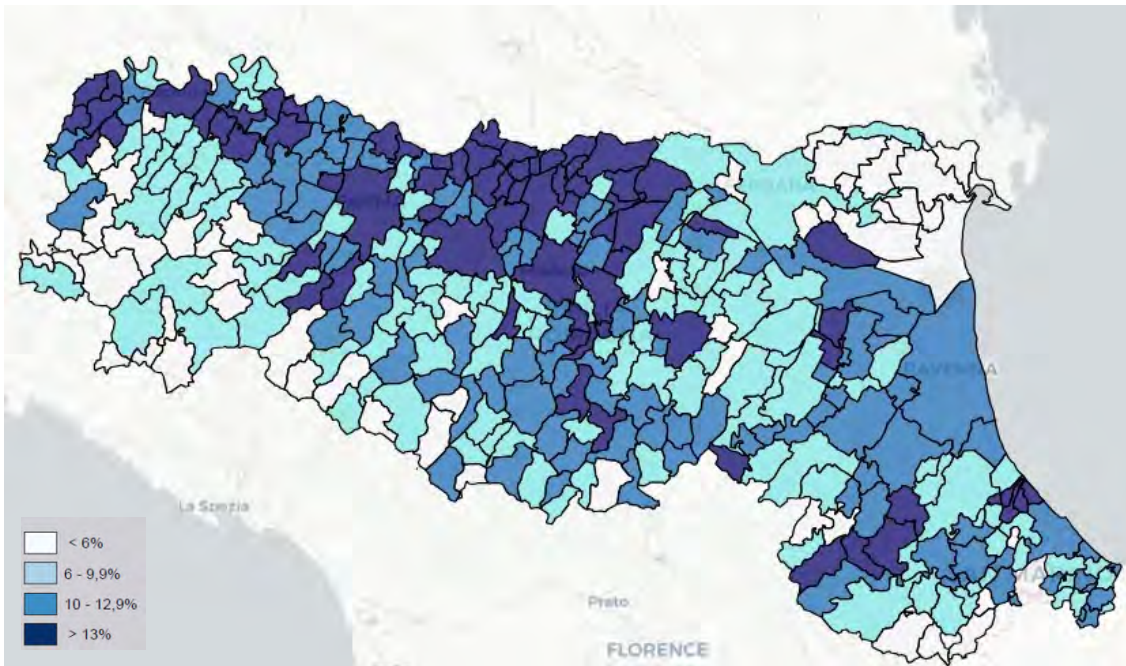
All'opposto, i comuni con un'**incidenza inferiore al 6%**, rappresentati nella mappa con il colore bianco, erano ben oltre la metà (55,8%) nel 2005, costituiscono il 14,0% nel 2012, il 9,1% nel 2019 e il 7,9% nel 2023 (come già rilevato nella lettura della rappresentazione di fig. 2.3, si tratta prin-

⁸ Sul punto si tornerà nei prossimi paragrafi procedendo all'analisi per zona altimetrica.

⁹ Nella lettura diacronica si ritiene in questo caso più opportuno concentrarsi sui valori percentuali più che su quelli assoluti, dal momento che il numero di comuni della regione è variato negli anni, in primo luogo per il passaggio all'Emilia-Romagna dei comuni dell'Alta Valmarecchia e in secondo luogo per la fusione di diverse realtà comunali.

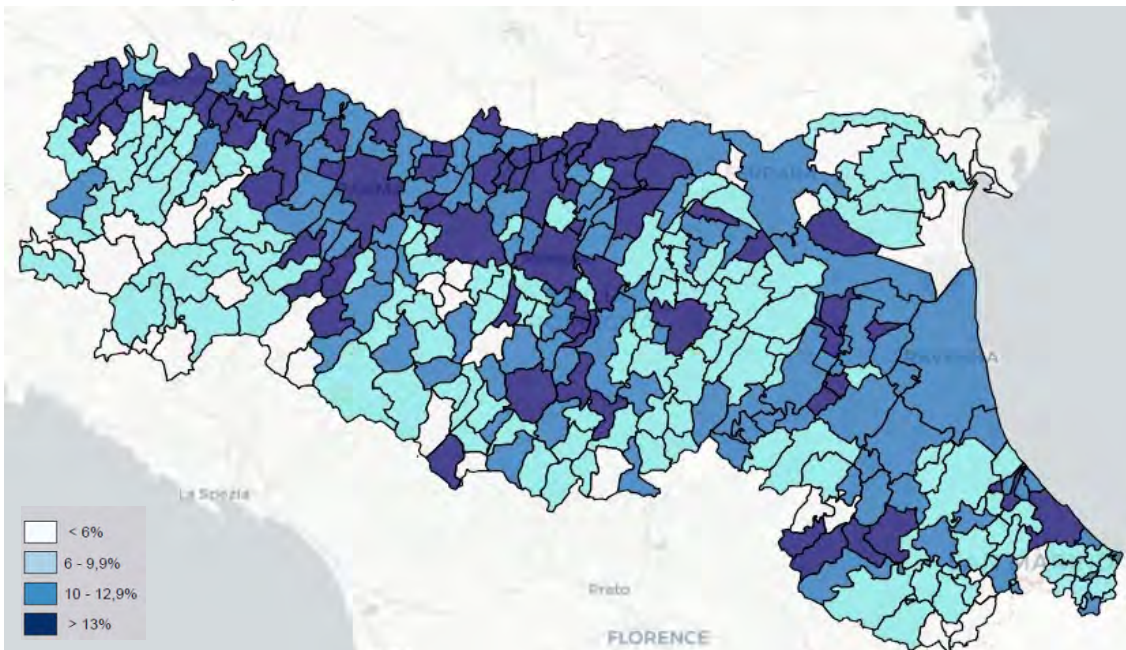
principalmente di comuni appenninici delle province centro-occidentali dell'Emilia, di quelle della Romagna, in particolare verso la Valmarecchia, e di comuni della provincia di Ferrara).

Fig. 2.4b - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2012



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Fig. 2.4c - Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2019



Fonte: Statistica online della Regione Emilia-Romagna

Si è già evidenziato che negli ultimi dieci-quindecimanni le variazioni più importanti del numero di residenti stranieri si sono registrate in zone caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale, tanto da portare a una omogeneizzazione della porzione percentuale di residenti stranieri sul territorio. Si vuole pertanto comprendere se e in che misura si sia avuto effettivamen-

te un **livellamento** – naturalmente verso l'alto, data la tendenza generale alla crescita di medio periodo più volte sottolineata – fra i diversi comuni dell'Emilia-Romagna in termini di tassi di incidenza. In altre parole, si vuole comprendere se gli incrementi più consistenti registrati nel corso degli anni Duemila abbiano riguardato principalmente quei territori in cui più alto era il dato di partenza oppure se, all'opposto, la crescita più accentuata abbia interessato quei comuni in cui la situazione iniziale mostrava una più bassa incidenza. Si tratta cioè di studiare se in questi ultimi decenni si siano accentuate o stemperate le differenze fra gli stessi territori.

Per sottoporre a controllo questa ipotesi, considerando il tasso di incidenza nei comuni dell'Emilia-Romagna per gli anni 2005-2023, si può procedere al calcolo del coefficiente di variazione, misura di dispersione rispetto alla media che, a differenza della deviazione standard¹⁰, non risente dei valori più o meno elevati assunti dai casi¹¹. Il **coefficiente di variazione** (C_v) rapporta la deviazione standard alla media e pertanto non risente della grandezza di quest'ultima.

Si rileva effettivamente un progressivo decremento del valore del coefficiente di variazione che nel 2005 risulta pari a 0,43, per la prima volta scende sotto 0,40 nel 2008, poi continua a diminuire fino ad attestarsi a 0,34 nel 2018 per poi mantenersi pressoché costante negli anni seguenti, confermandosi esattamente sugli stessi livelli anche con riferimento ai dati aggiornati al 1° gennaio 2023. Ciò indica che l'incremento medio regionale dell'incidenza percentuale degli stranieri residenti ha interessato maggiormente quei territori in cui l'incidenza nel 2005 era più bassa, andando di fatto **a ridurre le distanze, e dunque a livellare e omogeneizzare la distribuzione**.

Si è inoltre già sottolineato sopra che fra i comuni con la più alta incidenza di residenti con cittadinanza straniera compaiono diversi comuni capoluogo. Effettivamente, se si guarda alla distribuzione dei residenti stranieri fra comuni capoluogo e altri comuni di ciascuna provincia, da tab. 2.7 si osserva che al 1° gennaio 2023, in Emilia-Romagna, **risiede nei comuni capoluogo il 44,6%** del totale degli stranieri residenti, dato oltretutto pressoché stabile da diversi anni.

Il dato risulta più elevato di quello della popolazione regionale nel suo insieme, che risiede nei comuni capoluogo nel 38,1% dei casi (per i soli italiani si arriva al 37,2%). Si deve pertanto innanzitutto sottolineare questa **maggiore propensione da parte della componente straniera della popolazione a risiedere nelle città** rispetto agli altri comuni emiliano-romagnoli.

Tale propensione risulta più marcata in particolare per le province di Forlì-Cesena (55,9%), anche per effetto della presenza di due comuni capoluogo, Forlì e Cesena), Rimini (53,3%), Parma (51,2%) e, seppur con un valore percentuale inferiore al 50%, Bologna (48,5%) (tab. 2.7).

All'opposto, con un minore peso percentuale degli stranieri residenti nel capoluogo, si collocano le province di Modena, al 29,5%, dato oltretutto in calo negli ultimi anni, e poi, seppur con una situazione sensibilmente più equilibrata, Ravenna, attestata al 38,3%, altro dato in flessione nel corso degli ultimi anni.

Va però immediatamente aggiunto che queste differenze fra un territorio e l'altro circa la distribuzione dei cittadini stranieri nel capoluogo e negli altri comuni si osservano in realtà anche se si prende in esame la popolazione complessiva e quella italiana, con una maggiore tendenza all'urbanizzazione in alcune province e una inferiore in altre. Diviene pertanto opportuno approfondire l'analisi considerando, sempre con l'aiuto della tab. 2.6 e anche di fig. 2.5, l'**incidenza** che i **cittadini stranieri** hanno sui **residenti complessivi del capoluogo** e su quelli del resto della provincia.

Come atteso, gli stranieri mostrano un peso percentuale sulla popolazione residente maggiore nei comuni capoluogo di provincia (14,9% contro l'11,4% negli altri comuni), anche se il dato è in flessione (ad esempio, al 1° gennaio 2020 l'incidenza per i comuni capoluogo era pari al 15,6%). Questa distanza fra l'incidenza percentuale dei residenti stranieri sul capoluogo e negli altri comuni della provincia si rileva in tutte le nove province emiliano-romagnole, tranne che nella

¹⁰ La deviazione standard è la radice quadrata della somma degli scarti dalla media aritmetica elevati al quadrato rapportata al numero dei casi. Essa indica, pertanto, la dispersione dei casi – nella fattispecie i comuni della regione – rispetto alla media (cfr. P. Corbetta, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1999).

¹¹ La deviazione standard, calcolata in termini di scarti dei singoli valori dalla media, risente necessariamente dell'ordine di grandezza dei valori e della scala a cui la variabile al centro dell'analisi si riferisce: più è alta, maggiori saranno necessariamente gli scarti, da cui si potrebbe erroneamente derivare una maggiore dispersione.

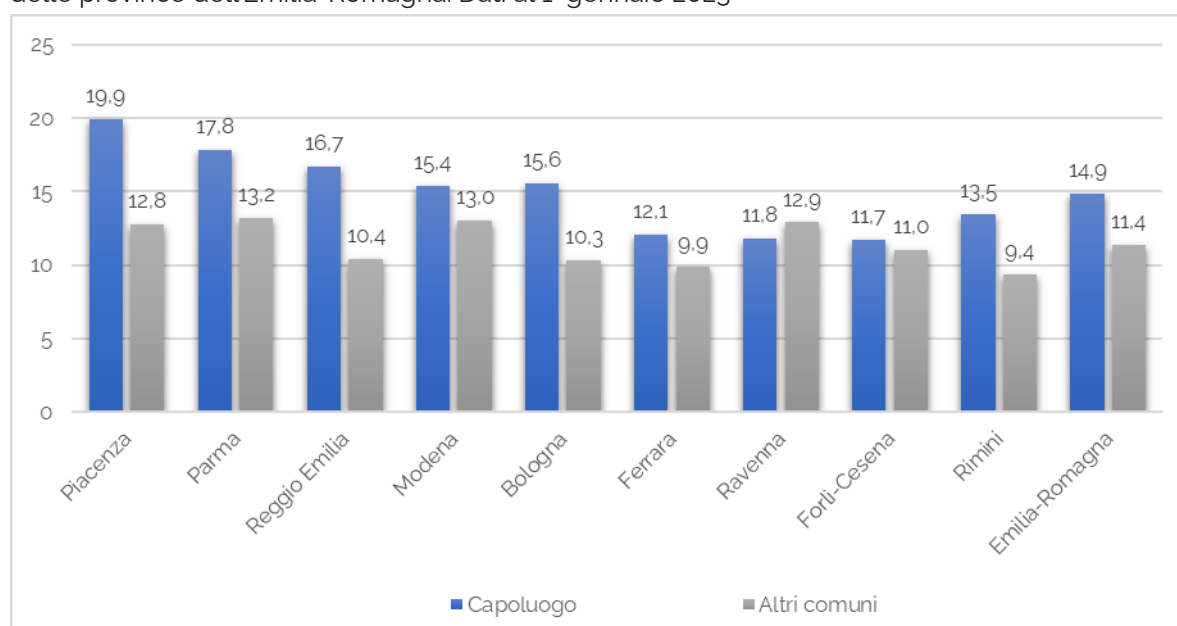
provincia di Ravenna. In particolare, risulta più marcata per Piacenza (19,9% della città contro il 12,8% degli altri comuni), Reggio Emilia (16,7% contro 10,4%), Bologna (15,6% contro 10,3%) e Rimini (13,5% contro 9,4%), mentre le distanze fra capoluogo e altri comuni della provincia tendono a scomparire con riferimento alla provincia di Forlì-Cesena (11,7% contro 11,0%) e Ravenna (in quest'ultimo caso, come già sottolineato, con una differenza di segno opposto, ossia una maggiore incidenza degli stranieri nei comuni non capoluogo).

Tab. 2.7 - Popolazione straniera residente nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

Provincia	Stranieri residenti			% stranieri residenti capoluogo su stranieri residenti provincia	Incidenza % residenti stranieri		
	Comune capoluogo	Altri comuni	Totale provincia		su totale residenti nel capoluogo	su totale residenti negli altri comuni	su totale residenti nella provincia
Piacenza	23.267	20.651	43.918	47,0	19,9	12,8	15,3
Parma	33.719	35.338	69.057	51,2	17,8	13,2	15,2
Reggio Emilia	37.167	28.490	65.657	43,4	16,7	10,4	12,4
Modena	67.955	28.415	96.370	29,5	15,4	13,0	13,6
Bologna	64.744	60.947	125.691	48,5	15,6	10,3	12,3
Ferrara	20.778	15.793	36.571	43,2	12,1	9,9	10,7
Ravenna	29.859	18.519	48.378	38,3	11,8	12,9	12,4
Forlì-Cesena	19.770	25.047	44.817	55,9	11,7	11,0	11,4
Rimini	17.904	20.441	38.345	53,3	13,5	9,4	11,2
Emilia-Romagna	315.163	253.641	568.804	44,6	14,9	11,4	12,8

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 2.5 - Incidenza percentuale popolazione residente straniera nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un'altra dimensione da prendere in considerazione per una lettura territoriale del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna è sicuramente la **zona altimetrica**.

Se, con l'aiuto di tab. 2.8, si considera l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente rispetto alle **zone altimetriche** di montagna, collina e pianura e alle nove province, si rilevano valori di incidenza leggermente più elevati fra la popolazione residente in pianura (13,0%) – zona in cui si colloca buona parte dei comuni capoluogo in cui, si è sottolineato poc'anzi, maggiore è l'incidenza percentuale della componente straniera della popolazione – e poi fra quella residente nelle aree collinari (12,6%) e, di converso, una minore incidenza per le zone montane (10,4%).

Tab. 2.8 - Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente per zona altimetrica e province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Piacenza	8,1	13,1	16,8	15,3
Parma	9,0	13,9	16,4	15,2
Reggio Emilia	9,4	7,4	14,0	12,4
Modena	12,0	13,0	14,0	13,6
Bologna	11,3	13,5	10,4	12,3
Ferrara	.	.	10,7	10,7
Ravenna	.	11,4	12,5	12,4
Forlì-Cesena	9,9	11,4	11,5	11,4
Rimini	4,8	9,1	11,9	11,2
Emilia-Romagna	10,4	12,6	13,0	12,8

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Questa situazione si ritrova pressoché per tutte le province dell'Emilia-Romagna, a esclusione di Bologna, che vede una più alta incidenza degli stranieri in collina (zona in cui viene classificato il comune capoluogo di Bologna) (13,5%) e per Reggio Emilia, in cui la montagna, con un tasso del 9,4%, supera la collina di due punti percentuali. Oltre naturalmente a Ferrara, che presenta un territorio interamente di pianura (tab. 2.8).

Per approfondire ulteriormente il punto, si può fare riferimento alla classificazione dei comuni predisposta dalla Regione Emilia-Romagna con cui sono state identificate le cosiddette aree STAMI e le ATUSS. Si ricorda al riguardo che la Regione Emilia-Romagna promuove l'elaborazione di strategie territoriali nell'ambito dell'obiettivo P5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" della Politica di coesione, attraverso due strumenti:

- le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**, con area colorata tratteggiata nella rappresentazione cartografica di fig. 2.6), che coinvolgono le nove città capoluogo di provincia, il Comune di Cesena con parte dell'Unione dei comuni Valle del Savio e quattro Unioni di comuni (Nuovo Circondario Imolese, Unione della Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Unione Terre d'Argine),
- le Strategie territoriali per le **aree interne e montane (STAMI)**, che coinvolgono i comuni più fragili e periferici della regione con l'obiettivo di contrastare i divari territoriali (le aree colorate non tratteggiate di fig. 2.6).

Fig. 2.6 - Classificazione comuni ATUSS e comuni STAMI



Per la provincia di Piacenza, che, si è già più volte sottolineato, è quella che presenta l'incidenza più elevata in regione, da tab. 2.9 si nota l'incidenza decisamente più elevata per i comuni dell'ATUSS di Piacenza, prossima al 20%, che corrisponde semplicemente alla città capoluogo, mentre l'ATUSS della Val Trebbia e Val Tidone, in Appennino, presenta valori decisamente meno elevati, assieme all'area contigua, quella dell'Appennino Piacentino-Parmense, trasversale alle province di Piacenza e di Parma, attestata all'8,2%, valore decisamente più basso di quello registrato per l'ATUSS di Parma Est, che difatti comprende, tra gli altri, i comuni di Langhirano e Calestano che si è visto occupano il secondo e il terzo posto fra i comuni emiliano-romagnoli con la più alta incidenza di cittadini stranieri.

Anche nella provincia di Reggio Emilia si nota questa divaricazione fra l'ATUSS di Reggio Emilia – corrispondere al capoluogo – con valori più elevati, e l'area appenninica ricompresa nella STAMI denominata "Appennino Emiliano" con valori più bassi. Stessa dinamica si osserva per le province di Bologna, Ferrara e Rimini, mentre le province di Ravenna e Forlì-Cesena presentano una situazione più equilibrata (tab. 2.9).

Tab. 2.9 - Popolazione straniera residente e popolazione residente totale, incidenza percentuale cittadini stranieri su totale popolazione residente nei comuni classificati come STAMI-ATUSS, per provincia, dati al 1° gennaio 2023

	N. stranieri residenti	N. residenti complessivi	Incidenza % residenti stranieri su residenti complessivi
Piacenza			
Atuss Piacenza	20.651	103.950	19,9
Stami Area Alta Val Trebbia e Val Tidone	1.006	11.117	9,0
Parma			
Atuss Parma	35.338	198.431	17,8
Stami Area Appennino Parma Est	4.460	29.302	15,2
Stami Area Appennino Piacentino-Parmense	3.057	37.150	8,2
Reggio Emilia			
Atuss Reggio nell'Emilia	28.490	170.680	16,7
Stami Area Appennino Emiliano	3.901	42.674	9,1
Modena			
Atuss Modena	28.415	183.993	15,4
Atuss Unione delle Terre d'argine	15.152	107.426	14,1
Stami Area Appennino Modenese	8.031	68.720	11,7
Bologna			
Atuss Bologna	60.947	390.554	15,6
Atuss Imola (Nuovo Circondario Imolese)	13.561	132.836	10,2
Stami Area Appennino Bolognese	8.054	70.250	11,5
Ferrara			
Atuss Ferrara	15.793	130.959	12,1
Stami Area Basso Ferrarese	5.263	67.030	7,9
Ravenna			
Atuss Ravenna	18.519	157.267	11,8
Atuss Unione dei Comuni della Bassa Romagna	13.751	101.544	13,5
Atuss Unione della Romagna Faentina	11.287	88.521	12,8
Forli-Cesena			
Atuss Cesena	10.919	108.532	10,1
Atuss Forli	15.379	117.121	13,1
Stami Area Appennino Forlivese e Cesenate	2.536	21.934	11,6
Rimini			
Atuss Rimini	20.441	151.101	13,5
Stami Area Alta Val Marecchia	2.731	33.002	8,3
Altri comuni	221.122	1.935.936	11,4

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

3. Movimenti e saldi demografici

3.1. L'analisi del bilancio demografico

Al fine di approfondire ulteriormente le tendenze e le dinamiche illustrate nel capitolo precedente, si procede ora all'analisi dei movimenti e dei saldi demografici, in particolare del **saldo naturale** – dato dalla differenza fra le nascite e i decessi – e del **saldo migratorio**, che considera i nuovi residenti iscritti da altri comuni italiani e dall'estero, al netto delle cancellazioni dei residenti trasferiti in altri comuni italiani o all'estero¹² e delle acquisizioni di cittadinanza italiana, tutte dinamiche di seguito esaminate. L'analisi viene condotta in chiave diacronica, mantenendo inoltre distinti i dati relativi agli italiani da quelli relativi agli stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare – anche se non costituisce certamente una novità, come mostra la serie storica presentata in tab. 3.1 – è senza dubbio il **segno negativo anche per il 2022, così come per tutti gli anni precedenti, del saldo naturale della popolazione complessiva¹³, determinato dal saldo, sempre di segno negativo, della popolazione italiana (così come accade anche a livello nazionale da oltre un decennio), solo parzialmente compensato dai saldi** – sempre di segno positivo – **della componente straniera**. Infatti, nonostante si sia sottolineato che anche per i cittadini stranieri le nascite sono in flessione da oltre un decennio, per questa componente della popolazione resta un saldo naturale altamente positivo, anche per la struttura anagrafica assai giovane.

Da tab. 3.1 si nota infatti chiaramente come ogni anno **la differenza fra il numero dei nati e il numero dei morti sia per la popolazione italiana marcatamente negativa**: dal 2015 il numero di decessi è superiore a quello delle nascite di oltre 22mila unità all'anno e, con la pandemia e il conseguente aumento dei decessi quale effetto diretto e indiretto del Covid-19¹⁴, si è arrivati nel 2020 e 2021 a un saldo naturale negativo per oltre 30mila unità. Nel 2022, anche grazie al venir meno dell'impatto devastante del Covid-19 registrato nei due anni precedenti, i decessi diminuiscono e di conseguenza, nonostante un numero di nati italiani in ulteriore flessione, il saldo naturale, pur rimanendo profondamente negativo, sopra le 31mila unità, si riduce leggermente.

Per **la popolazione straniera**, come detto, il saldo è sempre rimasto altamente positivo, ma trattandosi di saldi di entità inferiore rispetto a quelli relativi agli italiani, riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi della popolazione. Di conseguenza, i saldi relativi all'intera popolazione – anch'essi presentati in tab. 3.1 – rimangono necessariamente negativi. Per il 2022, ad esempio, il saldo naturale per i cittadini stranieri è +6.022, ma, appunto, esso può solo in parte controbilanciare il -31.414 che si registra per gli italiani, determinando un saldo naturale per la popolazione complessiva pari nel 2022 a -25.392. In estrema sintesi, questo significa che, **per effetto della sola dinamica naturale, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022 la popolazione residente in Emilia-Romagna sarebbe diminuita di quasi 25.400 unità**, oltretutto il terzo dato più elevato di quello dell'intera serie storica dal 2002 in avanti, a parte i due già ricordati anni al centro della pandemia da Covid-19 (2020 e 2021)¹⁵.

¹² Per gli stranieri, il saldo migratorio considera, oltre alle cancellazioni per altri comuni e per l'estero, anche le acquisizioni di cittadinanza dal momento che il cittadino straniero che acquisisce la cittadinanza italiana non è più considerato tale e pertanto viene escluso dal computo degli stranieri. Il tema dell'acquisizione di cittadinanza sarà ripreso nel prosieguo del presente capitolo.

¹³ Cfr. Istat, *Dinamica demografica / Anno 2022*, Roma, 2023.

¹⁴ Cfr. Istat e Istituto Superiore di Sanità, *Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Anni 2020-2021 e gennaio 2022*, Roma, 2022.

¹⁵ I dati presentati in questa sede sono tratti da Istat e possono divergere leggermente da quelli utilizzati nei capitoli precedenti, di fonte Regione Emilia-Romagna.

Tab. 3.1 - Bilancio demografico della popolazione totale residente in Emilia-Romagna: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per popolazione italiana, straniera e totale. Anni 2002-2022

Anno	Residenti al 1° gennaio	Popolazione totale			Italiani			Stranieri		
		Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio
2002	3.984.526	+45.694	-9.989	+55.683	+21.217	-13.659	+34.876	+24.477	+3.670	+20.807
2003	4.030.220	+50.259	-12.440	+62.699	+3.700	-16.291	+19.991	+46.559	+3.851	+42.708
2004	4.080.479	+70.890	-6.897	+77.787	+24.126	-12.430	+36.556	+46.764	+5.533	+41.231
2005	4.151.369	+36.188	-7.609	+43.797	+4.505	-13.474	+17.979	+31.683	+5.865	+25.818
2006	4.187.557	+35.707	-6.073	+41.780	+6.663	-12.603	+19.266	+29.044	+6.530	+22.514
2007	4.223.264	+52.538	-5.952	+58.490	+4.739	-13.195	+17.934	+47.799	+7.243	+40.556
2008	4.275.802	+62.177	-5.750	+67.927	+6.382	-14.011	+20.393	+55.795	+8.261	+47.534
2009	4.337.979	+39.456	-5.695	+45.151	-383	-14.862	+14.479	+39.839	+9.167	+30.672
2010	4.395.569	+36.849	-5.605	+42.454	-964	-14.735	+13.771	+37.813	+9.130	+28.683
2011	4.432.418	+20.266	-7.205	+27.431	-5.180	-16.237	+11.017	+25.446	+9.032	+16.414
2012	4.341.240	+36.247	-9.880	+46.127	+2.058	-18.889	+20.947	+34.189	+9.009	+25.180
2013	4.377.487	+68.867	-9.706	+78.573	+22.428	-18.456	+40.884	+46.439	+8.750	+37.689
2014	4.446.354	+4.154	-11.060	+15.214	+1.053	-19.213	+20.266	+3.101	+8.153	-5.052
2015	4.450.508	-2.362	-15.768	+13.406	+906	-23.895	+24.801	-3.268	+8.127	-11.395
2016	4.448.146	+695	-14.799	+15.494	+4.837	-22.382	+27.219	-4.142	+7.583	-11.725
2017	4.448.841	+3.788	-18.053	+21.841	-2.849	-25.293	+22.444	+6.637	+7.240	-603
2018	4.452.629	+6.848	-17.411	+24.259	-4.715	-24.513	+19.798	+11.563	+7.102	+4.461
2019	4.459.453	+2.482	-19.352	+21.834	-7.676	-26.264	+18.588	+10.158	+6.912	+3.246
2020	4.464.119	-14.662	-29.350	+14.688	-16.886	-35.722	+18.836	+2.224	+6.372	-4.148
2021	4.441.353	-7.049	-25.424	+18.375	-4.569	-31.534	+26.965	-2.480	+6.110	-8.590
2022	4.425.366	+1.563	-25.392	+26.955	+2.628	-31.414	+34.042	-1.065	+6.022	-7.087

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Nonostante le dinamiche naturali negative appena descritte, **per la componente italiana** in tutti gli anni **fino al 2016**, escluso il triennio 2009-2011, **il saldo totale risulta positivo grazie al contributo altamente positivo del saldo migratorio**, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altre regioni e dall'estero in numero maggiore delle cancellazioni di residenti italiani dalle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli per trasferimenti in altre regioni o all'estero¹⁶.

Ciò non vale però più **dal 2017 in avanti**: per gli italiani, **il saldo migratorio, pur essendo positivo, non riesce a compensare interamente il saldo naturale, di segno negativo** e più consistente, con la conseguenza che **la popolazione italiana residente in Emilia-Romagna risulta in calo**, in

¹⁶ La mobilità inter-regionale interna al Paese, e in particolare l'emigrazione dal Sud Italia alle regioni centro-settentrionali, compresa l'Emilia-Romagna, pur lontano dai livelli degli anni Sessanta e Settanta, continua a essere assai consistente. L'elevata capacità attrattiva del Centro-Nord risulta evidente anche a livello provinciale, con la quasi totalità delle province centro-settentrionali – comprese quelle emiliano-romagnole – che presentano tassi migratori di segno positivo e quelle del Sud che continuano a vedere la popolazione contrarsi, con tassi migratori negativi (cfr. S. Salvini, A. De Rose (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. L'Italia a 150 anni dall'Unità*, Bologna, Il Mulino, 2011).

particolare negli anni della pandemia da Covid-19, per le ragioni già sopra richiamate: l'aumento della mortalità e il notevole rallentamento della mobilità. Tanto che, venuta meno la morsa del Covid-19 e le relative restrizioni, il **2022** mostra un'**inversione di tendenza**, con il saldo totale che torna in terreno positivo: il saldo naturale negativo, pur, come sottolineato, fra i più elevati mai registrati in regione (-31.414), è compensato da un saldo migratorio per gli italiani positivo per oltre 34mila unità (tab. 3.1).

Per i **cittadini stranieri**, invece, **fino al 2020** tutti gli anni ad esclusione del 2015 e 2016 mostrano un saldo totale di segno positivo, grazie al saldo naturale sempre altamente positivo sopra evidenziato combinato con saldi migratori generalmente di segno positivo o con valori negativi non particolarmente elevati (a denotare che le iscrizioni in anagrafe per gli arrivi e le cancellazioni per le "partenze" pressappoco si sono sempre compensate).

Il **saldo migratorio dei cittadini stranieri** ha iniziato a mostrare il **segno negativo nel triennio 2014-2016**, per poi tornare positivo nel 2018 e 2019 e subire un vero tracollo con l'esplosione della pandemia, con **valori decisamente negativi nel triennio 2020-2022**. Questa dinamica, unita a un saldo naturale che, pur positivo, comincia a flettere, fa sì che **nel 2021 e nel 2022 il saldo totale risulti per gli stranieri negativo** (rispettivamente pari a -2.480 e -1.065). Già negli anni precedenti, pur con un saldo totale di segno positivo, si coglieva la tendenza in atto perché si era comunque assai lontani dai saldi totali del periodo 2002-2013, quando si superava anche +40mila unità.

In sintesi, dunque, nel 2022 in Emilia-Romagna, **per i cittadini stranieri si registra una diminuzione** dei residenti (-1.065), determinata da un **saldo naturale positivo**, seppur in progressiva flessione dal 2009 in avanti, unita però a un **saldo migratorio negativo**. Per gli **italiani**, invece, il saldo migratorio altamente positivo, risulta nel 2022 più alto di quello naturale, negativo, e di conseguenza si registra un saldo totale positivo, dopo cinque anni di segno negativo.

Queste diverse dinamiche portano a un saldo complessivo per l'intera popolazione di segno positivo, dopo due anni di segno negativo: fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022, **la popolazione residente in Emilia-Romagna è aumentata di oltre 1.500 persone**.

Se si rapportano, per la componente straniera, i **saldi migratori** e i **saldi naturali** al saldo totale, così da capire il contributo di ognuna delle prime due componenti al saldo complessivo, si osserva che fino al 2008 i saldi migratori costituivano non meno dell'80% del saldo totale e che soltanto il restante 20% circa era costituito dai saldi naturali. Dal 2009 il contributo del saldo migratorio è progressivamente calato (64,5% nel 2011), per poi nuovamente aumentare nei due anni seguenti e poi nuovamente perdere di rilievo dal 2014, quando assume addirittura segno negativo rendendo, a partire dal 2015, negativo anche il saldo totale, nonostante il dato ancora positivo, seppur in flessione, del saldo naturale. Nel 2018 e 2019 il saldo migratorio torna marcatamente positivo e va così a rappresentare circa un terzo del saldo totale. Dal 2020 tutto cambia: il saldo migratorio diviene negativo, ma viene interamente compensato dal saldo naturale nel 2020, mentre nel 2021 e 2022 la compensazione è solo parziale e di conseguenza il saldo totale risulta, come già sottolineato, nuovamente negativo, come non accadeva dal 2016 (tab. 3.1).

3.2. Iscrizioni e cancellazioni

Al fine di comprendere al meglio le dinamiche demografiche sottostanti ai saldi evidenziati nelle pagine precedenti, può essere a questo punto utile procedere all'analisi di dettaglio delle tre dimensioni fondamentali nel determinare i saldi migratori: le **iscrizioni** di cittadini stranieri alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli da altre regioni e dall'estero, le **cancellazioni** per altri comuni e per l'estero e le **acquisizioni di cittadinanza italiana**.

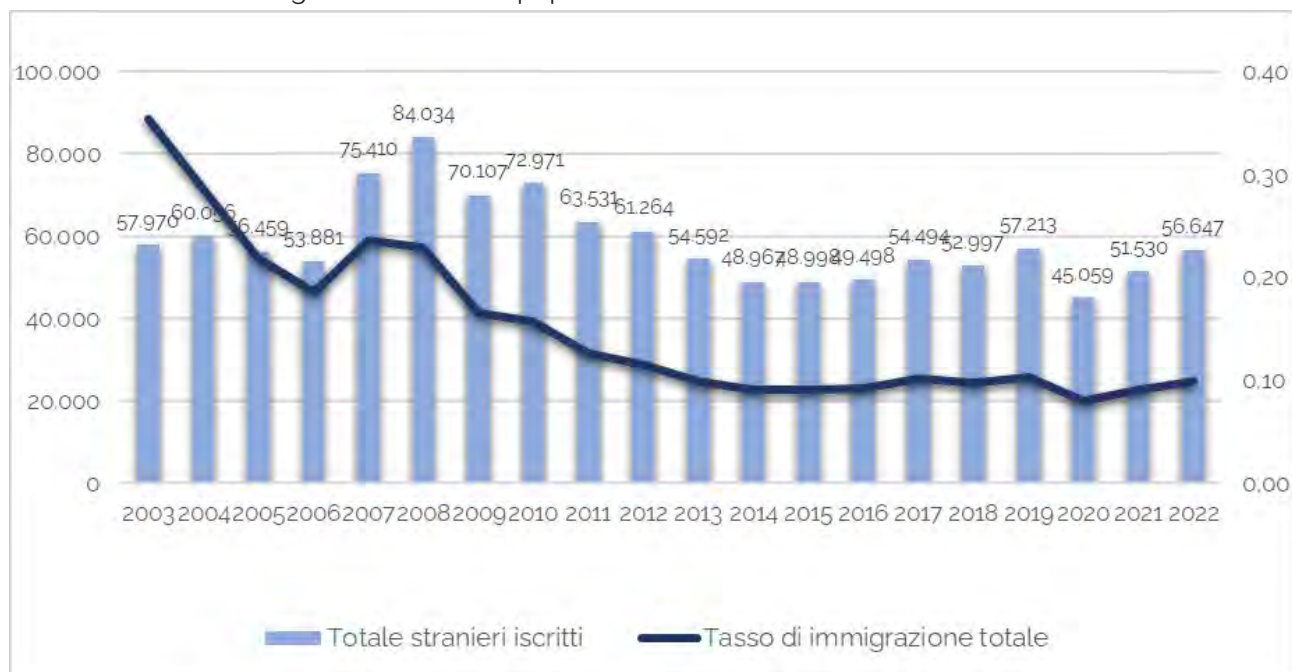
Per quanto concerne le **iscrizioni** di cittadini stranieri, dalla fig. 3.1 si osserva chiaramente che il numero di cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna (dall'estero e da altre regioni italiane) è cresciuto nettamente una prima volta fra il 2002 e il 2003 e poi nuovamente fra il 2006 e il 2008, probabilmente per effetto dell'entrata nell'Unione europea di Romania e Bulgaria. A partire dalla seconda decade degli anni Duemila, le iscrizioni totali di cittadini stranieri

sono progressivamente calate fino al 2014, per poi ricominciare ad aumentare, in particolare nel 2017, quando si ritorna oltre le 54mila iscrizioni, ossia in linea con i valori del 2013, e nel 2019, anno che fa registrare il dato più alto dal 2012 in avanti. Dopodiché, si assiste a un vero e proprio crollo nel 2020: per effetto principalmente della pandemia, le iscrizioni diminuiscono a 45mila circa (-21% rispetto all'anno precedente), per poi tornare a salire nel 2021 (51.530) e, soprattutto, venuta meno l'emergenza sanitaria e ripresa la mobilità a livello internazionale, nel 2022 (56.647, dato quasi in linea con il picco del 2018 e più alto di quelli dell'intero periodo 2013-2017).

Anche a livello nazionale, a partire dalla seconda decade degli anni Duemila rallentano gli ingressi di cittadini stranieri, con la crisi economico-finanziaria, avviatasi nel 2007 negli Stati Uniti e poi diffusasi all'Europa e in altri paesi a economia avanzata, che va a impattare sulla mobilità internazionale, interrompendo così un periodo di netta crescita delle migrazioni; basti ricordare che a livello nazionale, gli ingressi scendono dai 527mila del 2007 ai 278mila del 2014¹⁷. A livello nazionale, gli ingressi tornano poi ad aumentare nel 2015, per poi subire un nuovo rallentamento per effetto della pandemia da Covid-19.

Si vuole precisare che queste variazioni delle iscrizioni non sono legate esclusivamente alla differente numerosità negli anni della popolazione straniera residente in regione, perché, se si procede al calcolo del **tasso di immigrazione totale** (cittadini stranieri iscritti da altre regioni e dall'estero / popolazione straniera residente), presentato in fig. 3.1, si osserva un valore assai elevato del tasso nel 2003, poi nel già sopra evidenziato biennio 2007-2008, la flessione fino al 2014 e quella marcata del 2020 e poi la nuova risalita negli ultimi anni della serie storica.

Fig. 3.1 - N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna da altre regioni e dall'estero e relativo tasso di immigrazione totale su popolazione straniera residente. Anni 2002-2022

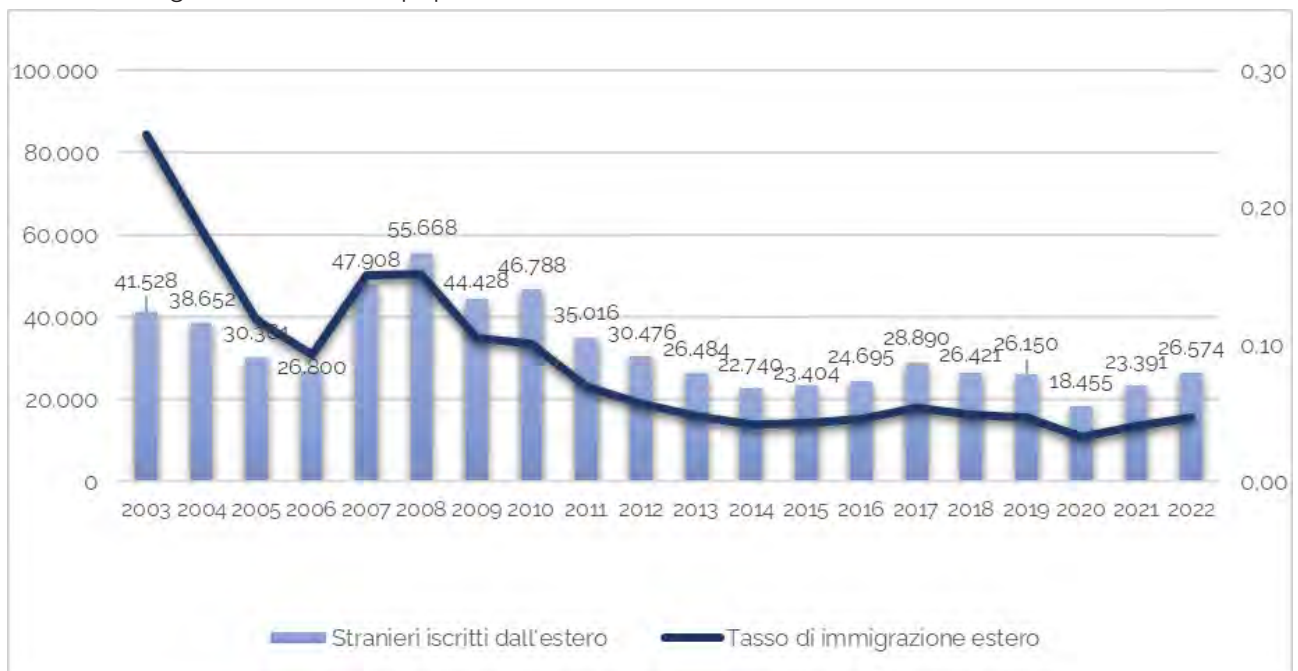


Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle iscrizioni dall'estero e da altre regioni, escludendo gli iscritti per altri motivi.

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

¹⁷ Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide*, Roma, Carocci Editore, 2023.

Fig. 3.2 - N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna dall'estero e relativo tasso di immigrazione estera su popolazione straniera residente. Anni 2002-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

Se si prendono poi in esame le sole **iscrizioni dall'estero** (che di fatto significa che, per differenza rispetto alle iscrizioni totali, si può ragionare anche per iscrizioni da altre regioni)¹⁸, dalla fig. 3.2 si evidenzia un primo decremento negli anni 2018 e 2019 a cui segue il crollo del 2020 e poi la ripresa nei due anni seguenti.

Le iscrizioni dall'estero non risultano negli ultimi anni connotate rispetto alla variabile di **genere**: nel 2022, le oltre 26.500 iscrizioni risultano pressoché equamente distribuite fra uomini (49,6%) e donne (50,4%). La distribuzione degli iscritti dall'estero non è resa disponibile da Istat per età e nemmeno per paese di cittadinanza, mentre è possibile procedere a una disamina per provincia (di iscrizione). Ciò consente di osservare che le nuove iscrizioni dall'estero tendono, a grandi linee, a ricalcare la distribuzione dei cittadini stranieri già residenti, per cui si evidenzia il valore percentuale più elevato registrato per Bologna, che raccoglie il 21,7% del totale dei nuovi iscritti, seguita da Modena (16,1%) (tab. 3.2), dati del tutto in linea con quelli relativi alla distribuzione degli stranieri residenti, che vedono, difatti, Bologna al 22,2%, seguita da Modena al 16,9%, ecc.

Più interessante è forse il dato relativo al tasso di immigrazione dall'estero, che rapporta, appunto, il numero di cittadini stranieri iscritti nel corso del 2022 alla anagrafi dei comuni di una provincia al totale dei residenti stranieri in quella provincia all'inizio dello stesso anno. Non si notano differenze di rilievo fra i valori percentuali delle diverse province presentati in tab. 3.2, se non per i dati leggermente più elevati di Ferrara, che supera il 6%, seguita da Ravenna (5,1%), le province che in effetti in quest'ultimo biennio hanno registrato fra le crescite più consistenti (in parte, quindi, dovuta anche a un tasso di immigrazione estera più elevato, ma anche per altre dinamiche, come quelle fra regioni italiane, ai saldi naturali, ecc.).

¹⁸ Nella dicitura Istat, "Iscritti per trasferimento di residenza dall'estero".

Tab. 3.2 - Cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna dall'estero e relativo tasso di immigrazione estera su popolazione straniera residente

Province	N. stranieri iscritti dall'estero	%	Tasso immigrazione estera su popolazione straniera residente (*100)
Piacenza	2.183	8,2	5,0
Parma	3.092	11,6	4,5
Reggio Emilia	2.952	11,1	4,4
Modena	4.270	16,1	4,4
Bologna	5.761	21,7	4,6
Ferrara	2.182	8,2	6,1
Ravenna	2.394	9,0	5,1
Forlì-Cesena	2.051	7,7	4,5
Rimini	1.689	6,4	4,4
Emilia-Romagna	26.574	100,0	4,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Statistica self service Regione Emilia-Romagna

Se il totale delle iscrizioni, analizzate poc'anzi con la fig. 3.1, e quelle dall'estero seguono i medesimi andamenti, per differenza si comprende come anche le iscrizioni dai **comuni di altre regioni italiane** seguano il medesimo andamento: dopo la flessione del 2020, sono tornate a crescere, superando nel 2022 le 30mila unità, cosa successa già nel 2019 e in precedenza solo nel 2012.

È importante anche notare che, al di là dell'andamento della numerosità, le iscrizioni di cittadini stranieri da altre regioni siano in numero superiore rispetto a quelle dall'estero dal 2018 in avanti, a sottolineare la notevole rilevanza della cosiddetta **mobilità interna** al territorio nazionale e altresì la notevole attrattività del territorio emiliano-romagnolo anche per la componente straniera della popolazione residente in Italia¹⁹.

Per quanto riguarda le **cancellazioni**, si rileva un **progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila che raggiunge il suo apice nel 2019**. Si consideri che nel corso del 2002 le cancellazioni totali (per altre regioni italiane e per l'estero) erano state circa 10mila (di cui meno di mille per l'estero) e già nel 2004 quasi il doppio (circa 19mila); nel 2005 si superavano nettamente le 20mila all'anno (di cui quasi 1.500 per l'estero) e nel 2011 si oltrepassano le 30mila (di cui oltre 3.300 per l'estero). Raggiunto con il 2012 il picco di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si assiste a una flessione, che porta nuovamente le cancellazioni sotto le 30mila nel 2015; dal 2017 si inizia a registrare un'inversione di tendenza, con un nuovo, minimo, incremento che prosegue poi, leggero, nel 2018 e poi in maniera marcata nel 2019 (+15,4% rispetto all'anno precedente), anno in cui si giunge al picco di oltre 34.200 cancellazioni. A seguito del rallentamento di tutta la mobilità per effetto della pandemia da Covid-19, nel **2020** si osserva una **flessione**, seguita però da una **nuova risalita nei due anni seguenti**, con il **2022** che fa registrare **oltre 32mila cancellazioni**, terzo picco più alto dopo quello del 2019 (34.279) e del 2012 (34.143) (fig. 3.3).

Anche se si considerano le sole **cancellazioni per l'estero si osserva il medesimo andamento, con un netto incremento nel 2019**, da poco più di 4mila a 5.657 (+39%), valore più alto dell'intera serie storica 2002-2019, il crollo del 2020 già interamente compensato nel 2021 (5.592, secondo dato più alto dopo il 2019), seppur seguito da una nuova diminuzione nel 2022 (4.885, dato che resta comunque il terzo più alto della serie storica ventennale dopo i poc'anzi ricordati picchi del 2019 e 2021) (fig. 3.3).

¹⁹ Si può al riguardo ricordare che, sebbene in diminuzione, la mobilità interna dei cittadini stranieri in Italia è più elevata di quella degli italiani (cfr. C. Bonifazi, *L'Italia delle migrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2013). I dati Istat confermano anche l'elevata propensione dei cittadini stranieri alla mobilità interna, seppur anch'essa in rallentamento.

Fig. 3.3 - N. cittadini stranieri cancellati dalle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna per altre regioni e per l'estero. Anni 2002-2022



Note: I dati si riferiscono esclusivamente alle cancellazioni per l'estero e per altre regioni, escludendo le acquisizioni di cittadinanza italiana (trattate di seguito) e le cancellazioni per altri motivi, dovute principalmente alle cancellazioni per irreperibilità di persone che non comunicano il loro trasferimento all'estero.

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

3.3. Acquisizioni di cittadinanza italiana

Come premesso, l'analisi dei bilanci demografici e lo studio dell'andamento dei saldi migratori non può prescindere, per la componente straniera della popolazione, dai dati relativi all'acquisizione della cittadinanza italiana, il cui numero è da diversi anni consistente.

I cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2022 in Emilia-Romagna sono stati oltre 18mila.

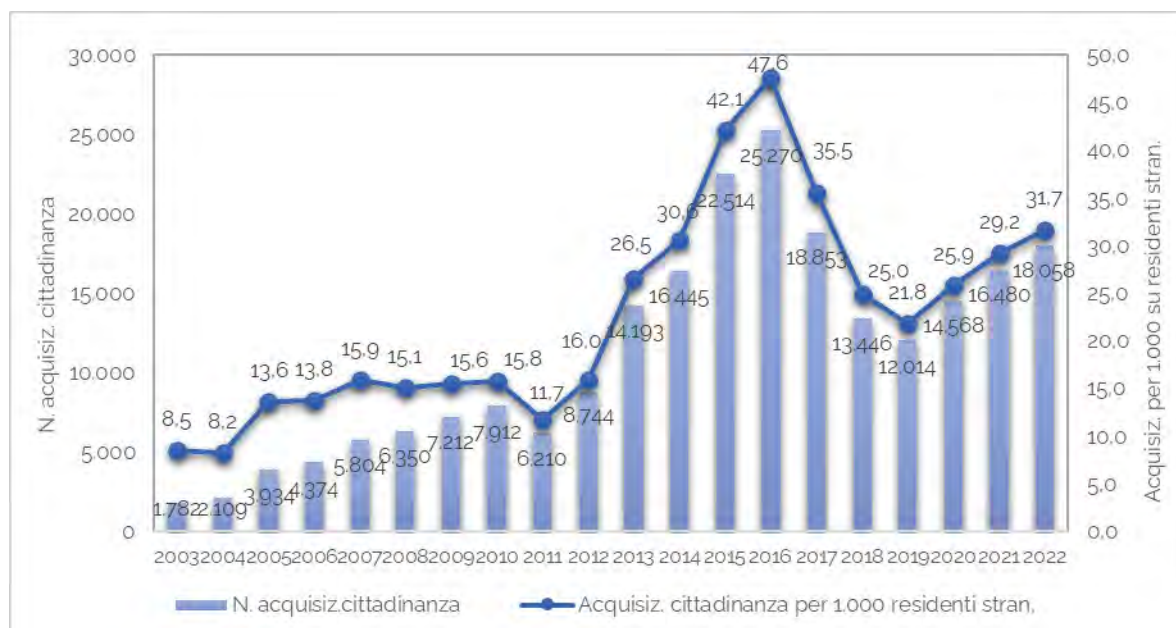
Dalle barre verticali presentate in fig. 3.4. si osserva che il numero di acquisizioni è progressivamente aumentato fino al 2016, passando dai 1.153 casi del 2002 ai circa 6mila casi del 2007-2008, agli oltre 14mila casi del 2013 fino alle oltre 25.200 acquisizioni del 2016. Il 2017 ha però fatto registrare un'inversione di tendenza: le acquisizioni scendono sotto le 19mila (circa 6.500 in meno, pari a una flessione del 25% rispetto all'anno precedente); tale decremento prosegue poi, con una variazione negativa ancora più consistente, nel 2018 (-28,7% rispetto al dato del 2017) e ancora nel 2019, sebbene con una flessione più contenuta (-10,7%). Poi la dinamica torna a essere positiva, con il dato che cresce di circa 2mila acquisizioni in più ogni anno, con ciò superando nel 2022 18mila acquisizioni di cittadinanza italiana. In quattro anni, dal 2019 al 2002, si è avuto un aumento di oltre 6mila casi (+50,3%). Con ciò si è tornati all'incirca sui livelli del 2017, anche se ancora distanti dal picco del 2016.

Anche a livello nazionale il picco del numero di acquisizioni di cittadinanza italiana si è registrato nel 2016, quando si sono superati i 200mila casi (201.591, con un incremento del 13,2% rispetto all'anno precedente e pressoché un raddoppio rispetto al dato del 2013), poi anche per l'Italia si è iniziata a evidenziare una flessione.

Le ragioni di questo calo sono da esplorare. Un'ipotesi è stata avanzata in un recente studio della Fondazione Leone Moressa che riconduce la flessione delle naturalizzazioni agli effetti del calo degli ingressi, iniziato circa una decina di anni fa²⁰. Considerando che gli anni necessari per richiedere la cittadinanza italiana, al di là di tempi tecnici e ritardi nella pratica, sono dieci, il rallentamento dei flussi in ingresso a seguito della crisi economico-finanziaria e occupazionale avrebbe prodotto anche una riduzione del numero di stranieri aventi i requisiti per richiedere la cittadinanza. Questa spiegazione troverebbe conferma nel fatto che coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2017 sono prevalentemente cittadini stranieri giunti in Italia nel 2005-2007, una decina di anni prima, appunto.

²⁰ Cfr. Fondazione Moressa, *Rapporto 2020 sull'economia dell'immigrazione*, Venezia, 2021.

Fig. 3.4 - Acquisizioni di cittadinanza in Emilia-Romagna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2002-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

In generale, dunque, per interpretare correttamente i dati sulle acquisizioni di cittadinanza si deve tenere conto che su di esse pesano non solo elementi contingenti e del momento ma anche e soprattutto dinamiche di medio-lungo periodo, quanto accaduto nel passato, in termini di numerosità e caratteristiche dell'immigrazione in un certo paese. Se è vero che per giungere alla naturalizzazione ci vogliono circa 10-12 anni, per comprendere la dinamica attuale bisogna procedere a ritroso a ricostruire quanto accaduto oltre un decennio fa²¹. Al riguardo, si ricorda che dal 1992 la regola vigente in Italia per l'acquisizione della cittadinanza italiana è quella basata sul legame di sangue (*ius sanguinis*), con la cittadinanza trasmessa alla nascita al figlio dal genitore che ne è in possesso. Pertanto, anche una persona nata e cresciuta in Italia ma con genitori stranieri deve attendere il compimento del diciottesimo anno di età per poter fare richiesta della cittadinanza italiana. Si tratta di una normativa maturata probabilmente in un contesto di un paese che si percepiva ancora principalmente come terra di emigrazione, normativa volta dunque precipuamente a facilitare il ritorno degli emigrati italiani e dei loro familiari. Un principio ispiratore alternativo è quello dello *ius soli*, con la cittadinanza italiana che potrebbe essere acquisita per il fatto di essere nati in Italia. Una forma intermedia fra questi due principi è lo *ius culturae* o *ius scholae*, che vedrebbe riconosciuta la cittadinanza italiana a chi è cresciuto in Italia tanto da aver completato almeno un ciclo di studi nel Paese (con varie versioni e proposte)²².

Resta il fatto che, fra il 2002 e il 2022, in venti anni, il numero di acquisizioni in **Emilia-Romagna** è cresciuto di oltre dieci volte. E si deve aggiungere che tale crescita non può essere spiegata facendo esclusivamente riferimento all'aumento, in particolare nella prima decade del Duemila, della popolazione straniera residente, di cui si è dato conto nel capitolo precedente. Infatti, come mostra la fig. 3.4, nel corso degli anni Duemila, **le acquisizioni di cittadinanza mostrano un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri residenti**²³: se ne contavano poco più di 8 ogni mille residenti stranieri fino al 2004, se ne arrivano a contare 26,5 nel 2013 e oltre 47 nel 2016, per poi registrare una diminuzione a 35% nel 2017, 23% nel 2019 dopo la flessione, oltre 29% nel 2021 e 31,7% nel 2022 (fig. 3.4).

I dati Istat sulle acquisizioni di cittadinanza italiana forniscono la composizione per genere e paesi di origine anche a livello regionale, ma aggiornati al 2021.

²¹ Cfr. S. Strozza, C. Conti, E. Tucci, *Nuovi cittadini*, Bologna, Il Mulino, 2021.

²² Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia*, 2023, op. cit.

²³ Il rapporto fra il numero di acquisizioni di cittadinanza (persone divenute "nuovi italiani" nel corso dell'anno) e la popolazione straniera residente viene definito "tasso di naturalizzazione".

Dalla tab. 3.3 si può osservare come le naturalizzazioni risultino equamente distribuite rispetto al **genere**, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, con una minima prevalenza femminile, del resto in linea con quella che si osserva fra gli stranieri residenti in regione e in Italia.

Tab. 3.3.- Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna e in Italia, per genere. Anno 2021

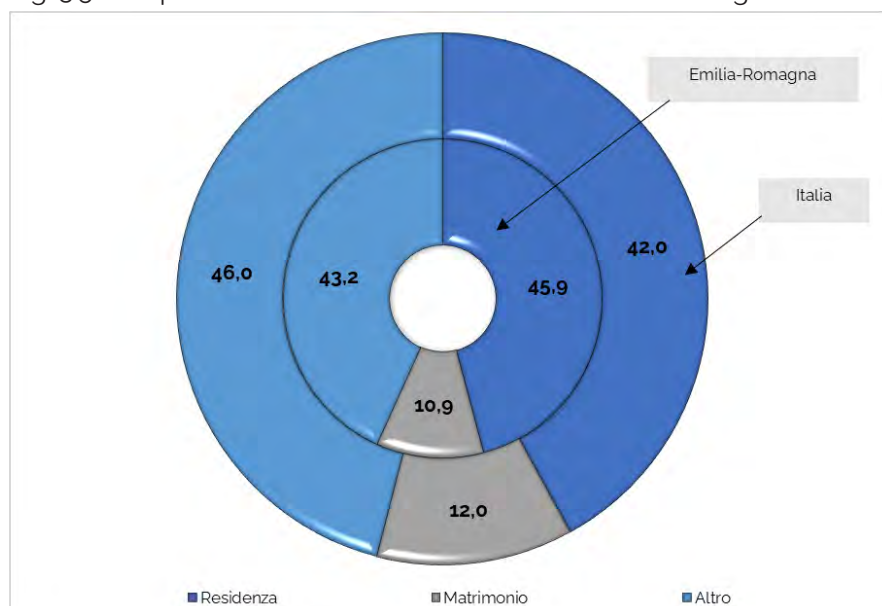
	v.a.	%
<i>Emilia-Romagna</i>		
Uomini	8.231	49,9
Donne	8.249	50,1
	16.480	100,0
<i>Italia</i>		
Uomini	59.913	49,3
Donne	61.544	50,7
	121.457	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

È poi interessante esaminare la **modalità** di acquisizione della cittadinanza italiana.

Se fino alla prima decade degli anni Duemila l'acquisizione della cittadinanza italiana avveniva in maniera preponderante per matrimonio, oggi questa motivazione riguarda circa un decimo dei casi, mentre parallelamente ha acquisito crescente rilevanza l'acquisizione per **residenza**, che raccoglie quasi il 46% dei casi in Emilia-Romagna e il 42,0% in Italia²⁴ (fig. 3.5). Resta preponderante la categoria "Altro", nella quale rientrano le acquisizioni per trasmissione ed elezione. Si tratta essenzialmente di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana per trasmissione dai genitori e di coloro che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età, optano per la cittadinanza italiana. Ciò naturalmente ha importanti ricadute sulla struttura per età di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana: a livello nazionale, oltre la metà dei casi ha meno di 30 anni, di cui molti non hanno neanche vissuto direttamente l'esperienza migratoria.

Fig. 3.5 - Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna e in Italia, per modalità. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

²⁴ Nel Sud e nelle Isole continua a prevalere l'acquisizione della cittadinanza italiana per matrimonio (cfr. Istat, *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, 2018, op. cit. e Istat, *Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza*, 2017, op. cit.).

L'acquisizione per residenza risulta più diffusa fra gli **uomini**, ma dal 2015 è divenuta la modalità prevalente pure per le donne, superando quella per matrimonio, a segnalare che anche per le donne l'acquisizione di cittadinanza è sempre più il risultato di un lungo percorso di integrazione.

Per quanto concerne i **paesi di cittadinanza**, circa un quinto sia a livello regionale che nazionale del totale delle acquisizioni di cittadinanza italiana riguarda cittadini dell'**Albania** (21,7% in Emilia-Romagna, 18,5% in Italia), seguite da quelle dei cittadini del Marocco (rispettivamente 17,8% e 13,7%), del Pakistan, superato a livello nazionale dalla Romania che invece in regione si attesta al quarto posto (tab. 3.4).

Tab. 3.4.- Acquisizioni di cittadinanza italiana in Emilia-Romagna e in Italia, per principale paese di origine (in ordine di numerosità totale decrescente per l'Emilia-Romagna). Anno 2021

Paese di origine	Emilia-Romagna			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Albania	22,6	20,7	21,7	19,2	17,9	18,5
Marocco	17,8	17,7	17,8	14,0	13,3	13,7
Pakistan	8,0	5,3	6,7	4,5	2,8	3,6
Romania	5,3	7,1	6,2	6,4	9,1	7,8
Moldova	3,5	5,8	4,6	2,3	3,7	3,0
India	4,9	3,9	4,4	4,2	3,2	3,7
Bangladesh	3,0	1,8	2,4	5,3	3,2	4,2
Brasile	1,2	1,7	1,5	4,3	4,7	4,5
Argentina	0,9	0,8	0,9	3,2	2,8	3,0
Egitto	1,0	0,5	0,7	3,6	2,2	2,9
Altri paesi	31,9	34,5	33,2	33,1	37,1	35,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	8.231	8.249	16.480	59.913	61.544	121.457

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

Se il numero di acquisizioni di cittadinanza italiana per paese viene rapportato al numero di cittadini residenti di quel paese in Emilia-Romagna, si osservano tassi più elevati – dunque una maggiore tendenza all'acquisizione della cittadinanza italiana – per l'Argentina (quasi 18 acquisizioni ogni 100 residenti), Brasile e Albania (entrambi al 6%), Marocco (4,7%) e Pakistan (4,6%).

4. Caratteristiche socio-demografiche degli stranieri residenti

4.1 Genere

I dati aggiornati al 1° gennaio 2023 confermano il fatto che i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, così come in Italia, sono prevalentemente costituiti da **donne**, pari al **52,5%** del totale, dato pressoché stabile da alcuni anni (fig. 4.1). Si tratta di un dato superiore di un punto percentuale e mezzo rispetto a quello della componente femminile italiana sul totale della popolazione italiana residente in Emilia-Romagna (51,0%).

La prevalenza femminile si osserva in tutte le nove province emiliano-romagnole e altresì nelle altre regioni del Nord-Est (51,6%) e dell'Italia nel suo insieme (51,0%).

Se si guarda al dettaglio provinciale, da tab. 4.1 si nota che il peso percentuale della componente femminile della popolazione straniera residente risulta particolarmente elevato nelle province di Rimini (56,4%, dato oltretutto in leggero incremento nel corso degli ultimi anni), Bologna (53,8%, anche se in leggera flessione, seguendo dinamiche note anche a livello nazionale di seguito ricordate), Ferrara (53,4%, a sua volta in progressiva flessione), mentre risulta più contenuta in particolare nella provincia di Piacenza (50,6%) e, più in generale, nelle province più occidentali della regione, oltre che in quella di Ravenna.

Tab. 4.1 - Numero e distribuzione percentuale degli stranieri residenti distinti per genere, nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione, nel Nord-Est e in Italia. Dati al 1° gennaio 2023

Province	Stranieri residenti			% Femmine
	Maschi	Femmine	Totale	
Piacenza	21.716	22.202	43.918	50,6
Parma	33.601	35.456	69.057	51,3
Reggio Emilia	31.692	33.965	65.657	51,7
Modena	46.330	50.040	96.370	51,9
Bologna	58.017	67.674	125.691	53,8
Ferrara	17.048	19.523	36.571	53,4
Ravenna	23.458	24.920	48.378	51,5
Forlì-Cesena	21.313	23.504	44.817	52,4
Rimini	16.726	21.619	38.345	56,4
Emilia-Romagna	269.901	298.903	568.804	52,5
Nord-Est	607.125	647.466	1.254.591	51,6
Italia	2.472.725	2.577.532	5.050.257	51,0

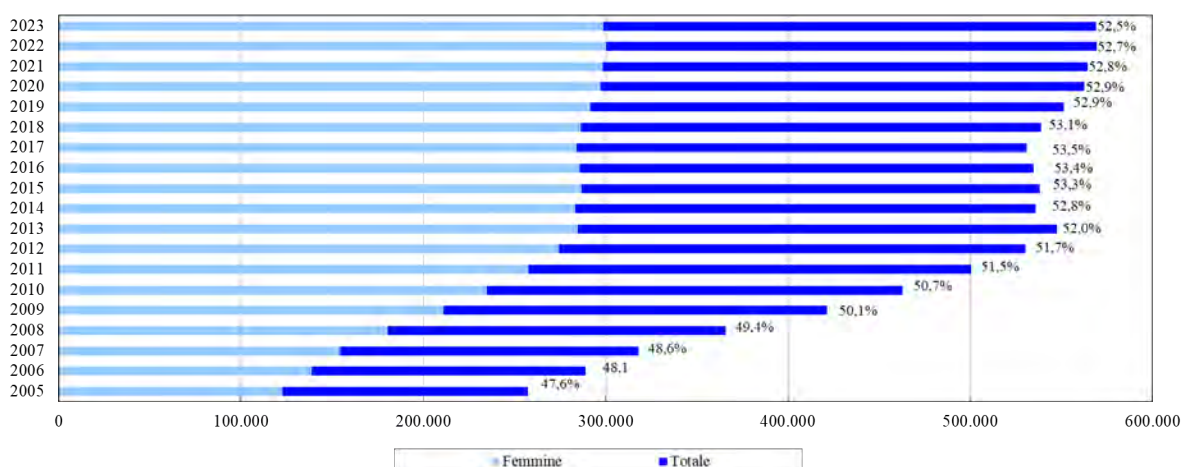
Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Queste differenze tra province emiliano-romagnole rispetto alla composizione di genere sono da attribuire principalmente alla diversa composizione per cittadinanza degli stranieri residenti nei diversi territori – dal momento che, come si illustrerà nei prossimi paragrafi – le diverse comunità hanno differenti caratterizzazioni rispetto al genere e dunque la composizione rispetto a questa dimensione varia considerevolmente in base all'area di provenienza e al paese di cittadinanza, oltreché all'anzianità migratoria e alla stabilizzazione della presenza di una comunità, perché una comunità di lungo insediamento in un territorio, stabilizzatasi in quel territorio, tende a favorire i ricongiungimenti familiari, la nascita di figli e di conseguenza presenterà un progres-

sivo equilibrio di genere²⁵.

Dalla **serie storica** presentata da fig. 4.1, si nota chiaramente sul medio periodo la progressiva crescita del numero degli stranieri residenti in regione e l'incremento più che proporzionale del numero delle donne straniere residenti, le quali, conseguentemente, hanno assunto negli anni anche una **crescente incidenza** percentuale, arrivando a costituire la maggioranza assoluta dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna a partire dal 2009. Si consideri che nel 1997 le donne rappresentavano circa il 40% degli stranieri residenti in Emilia-Romagna, nel 2009 superano il 50% e nel 2015 il 53%, arrivando all'apice nel 2017 con il 53,5%. A partire **dal 2018** però questa **tendenza sembra arrestarsi**: il numero di stranieri residenti continua ad aumentare (anche se, come già sottolineato, a ritmi meno accentuati di quelli registrati nei primi anni Duemila), ma comincia a farlo soprattutto con riferimento alla componente maschile, a causa essenzialmente del mutamento nella composizione dei flussi migratori e delle modalità di arrivo in Italia. Negli anni seguenti tale andamento si consolida, con il numero di residenti uomini che aumenta più di quello delle donne. Ad esempio, nel 2022 per le donne l'aumento è appena dello 0,6%, mentre per gli uomini è il doppio (+1,2%). Nel **2023**, addirittura, si osserva una diminuzione di 1.238 residenti donne (-0,4%) che non riguarda invece gli uomini (+0,2%, pari a 582 residenti in più). Si consideri che l'ultimo anno in cui si era registrata una flessione della popolazione femminile straniera residente in regione era stato il 2017, ma in quel caso la tendenza era stata comune anche agli uomini.

Fig. 4.1 - Totale stranieri residenti e donne straniere residenti in Emilia-Romagna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale dei residenti stranieri. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Al di là di queste variazioni contingenti e comunque di lieve entità (seppur da porre in evidenza perché rappresentano inversioni di tendenza), resta che nel corso degli ultimi decenni, in Emilia-Romagna come nel resto del Paese, è cresciuto il numero di donne straniere immigrate, in particolare – come si illustrerà nei prossimi paragrafi quando si prenderanno in esame i diversi paesi di cittadinanza – per alcune comunità come quelle dell'Europa centro-orientale, che vedono spesso partire donne emigrate dai paesi di origine da sole, alla ricerca di un'occupazione. Si tratta sovente di donne che diventano *breadwinner*, donne che si assumono la responsabilità di procurare le risorse economiche necessarie per il sostentamento della propria famiglia. Donne che in alcuni casi attivano o incrementano catene migratorie pressoché tutte al femminile o che danno vita a ricongiungimenti familiari a rovescio rispetto a quelli tradizionali, con i mariti chiamati a raggiungerle dall'estero e non il contrario²⁶.

²⁵ Per questa ragione, il punto sarà ripreso nei prossimi paragrafi quando si prenderanno in esame i paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna.

²⁶ M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, Bologna, Il Mulino, 2011 e M. Ambrosini, E. Abbatecola (a cura di), *Migrazioni e società. Una rassegna di studi internazionali*, Milano, FrancoAngeli, 2009.

4.2. Età

Un'altra dimensione da prendere sicuramente in esame nello studio della componente straniera della popolazione è l'**età**, variabile rispetto alla quale si ravvisano profonde differenze fra i cittadini italiani e i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e nel resto del Paese, così come fra i diversi paesi di cittadinanza, ancora una volta a evidenziare come, nel momento in cui si parla di cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna o in Italia, ci si stia riferendo a una realtà estremamente sfaccettata e ampiamente variegata rispetto alle principali variabili sociografiche. Si è già evidenziata la differenziazione per genere, legata ai paesi di cittadinanza, si sta ora ragionando sulle differenti generazioni di stranieri, sulla differenziazione per età e per anzianità migratoria, ma occorrerebbe anche distinguere per status giuridico (fra cittadini di paesi Ue, cittadini non Ue lungo-soggiornanti e quelli con il solo permesso a termine)²⁷, e via dicendo, declinando il fenomeno migratorio al plurale.

Tornando all'età, se si vuole fornire una prima informazione di sintesi, approssimativa ma sicuramente efficace per dare conto della differente struttura anagrafica della popolazione straniera e di quella italiana residente in Emilia-Romagna, si può semplicemente partire dall'**età media**.

Come si osserva dalla tab. 4.2, che disaggrega anche il dato per genere, a livello emiliano-romagnolo, la popolazione complessiva residente ha un'età media vicina ai 47anni, dato medio dietro al quale si trovano profonde differenze tra **italiani – con un'età media di quasi 48 anni – e stranieri**, con poco più di **36 anni** di media, nonostante che, come si illustrerà tra breve, nel corso degli anni quest'ultima sia progressivamente aumentata.

Tab. 4.2 - Età media della popolazione residente in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Dati al 1° gennaio 2023

	Maschi	Femmine	Totale
Stranieri	33,8	38,4	36,2
Italiani	46,5	49,2	47,9
Totale	45,3	48,2	46,8

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Dalla tab. 4.2 si nota inoltre che le **donne** presentano un'età media leggermente più elevata con riferimento sia alla popolazione italiana (49,2 contro il 46,5 degli uomini), sia a quella straniera (38,4 contro 33,8 degli uomini).

Come poc'anzi richiamato, nel corso degli ultimi decenni, l'**età media** degli stranieri residenti in Emilia-Romagna è **aumentata**. Ciò è chiaramente rappresentato in fig. 4.2 Per le donne straniere si è passati da un'età media di circa 30 anni nel 2005 a 38,4 nel 2023, mentre per gli uomini stranieri da un'età media inferiore ai 30 anni del 2005 a 33,8 nel 2023.

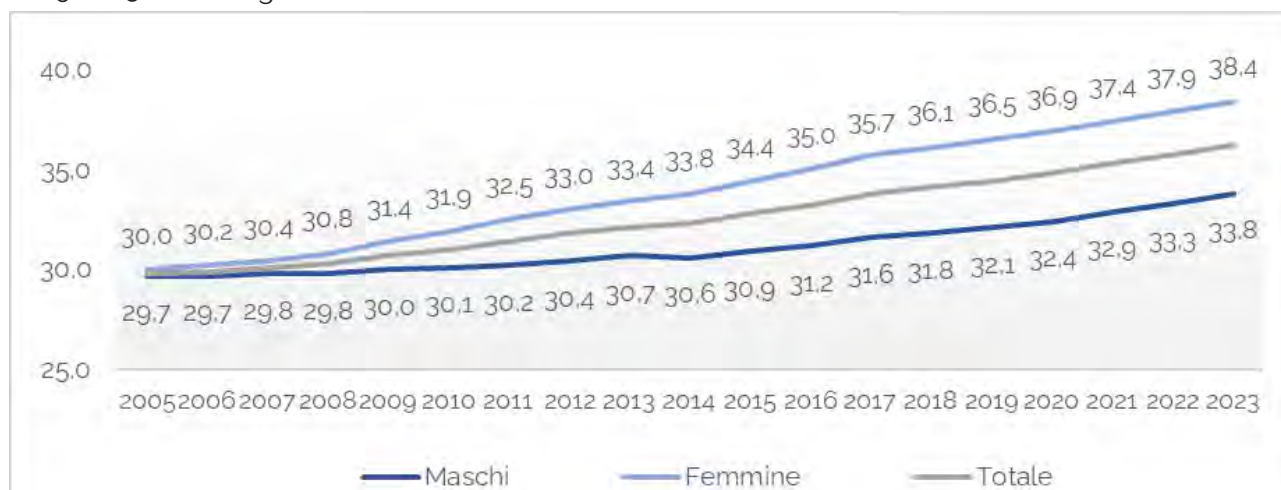
L'innalzamento dell'età degli stranieri residenti è determinato dal loro avanzare lungo l'asse dell'età, cioè dal naturale processo di invecchiamento delle persone²⁸, e da fenomeni già evidenziati nei capitoli precedenti del presente rapporto:

- il calo delle nascite, per la componente straniera della popolazione iniziato oltre un decennio fa,
- il significativo incremento delle acquisizioni di cittadinanza nel medio periodo, seppur con gli andamenti altalenanti degli ultimi anni, ricordando che l'acquisizione di cittadinanza riguarda principalmente giovani adulti,
- la contrazione dei nuovi ingressi, tradizionalmente caratterizzati da un'età media intorno ai 30 anni.

²⁷ Cfr. M. Ambrosini, *L'invasione immaginaria. L'immigrazione oltre i luoghi comuni*, Bari/Roma, Editori Laterza.

²⁸ La netta maggioranza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna giunti nella prima decade degli anni Duemila (fase, come visto, con i flussi in ingresso più consistenti) ha superato i 45 anni di età (cfr. Regione Emilia-Romagna, *Popolazione residente in Emilia-Romagna. Dati al 1.1.2023*, Bologna, maggio 2023).

Fig. 4.2 - Età media della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, distinta per genere. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)



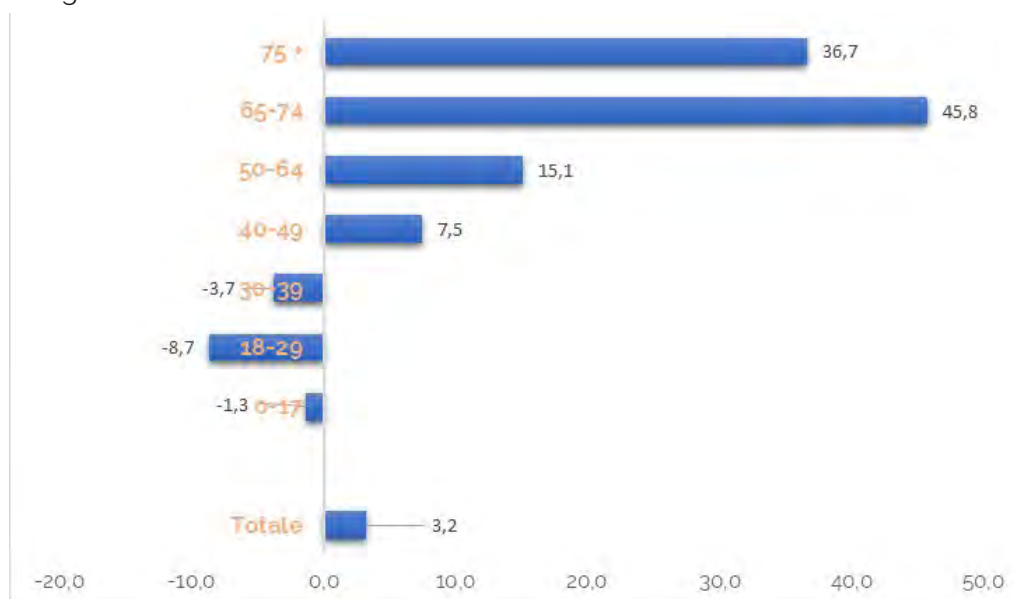
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si nota inoltre che, per la componente straniera come del resto per quella italiana, l'età media delle **donne** si è mantenuta costantemente più elevata di quella degli uomini, con un differenziale che sembra ampliarsi più che ridursi.

Se anche si fa riferimento agli ultimi anni, in particolare procedendo al confronto fra la distribuzione per età al 1° gennaio 2023 rispetto a quella alla stessa data del 2019 – dunque guardando al periodo pre-pandemia da Covid-19 – si nota chiaramente che, come evidenzia anche la fig. 4.3, in Emilia-Romagna, la popolazione straniera residente appartenente alle classi più giovani, per le ragioni sopra esposte, è diminuita; in particolare, la fascia dei 18-29enni mostra una numerosità calata in quattro anni dell'8,7%. Di converso, è aumentato il numero di residenti stranieri di almeno 40 anni e in particolar modo il numero dei 50enni, 60enni e 70enni e oltre (fig. 4.3).

Naturalmente, in questa lettura non si deve dimenticare delle numerosità su cui si sta ragionando. Ad esempio, è vero che la popolazione straniera di 75 anni e oltre è aumentata del 36,7%, ma si tratta di una crescita da circa 19mila a quasi 28mila unità, mentre il più contenuto incremento (15,1%) dei 50-64enni riguarda una fascia di popolazione che passa da circa 86.400 persone a oltre 99.500.

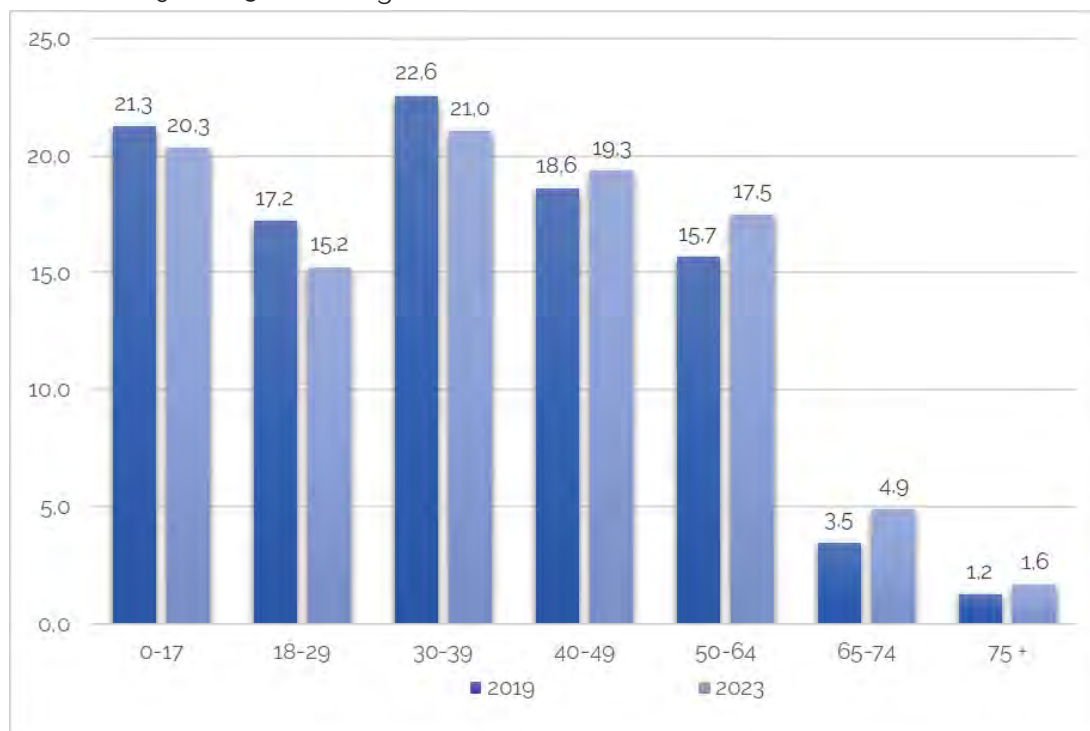
Fig. 4.3 - Variazione percentuale popolazione straniera residente per classi di età fra il 2019 e il 2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si guarda alla **composizione per età** della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e si procede al confronto fra il 2019 e il 2023, si nota un decremento del peso relativo dei minori e, più in generale, dei giovani (i residenti con cittadinanza straniera fino a 29 anni passano dal 38,5% al 35,6%) e, di converso, un incremento del peso relativo dei 40enni e, soprattutto, delle fasce di età ancor meno giovani: i residenti stranieri di almeno 50 anni nel 2019 costituivano il 20,4% del totale, nel 2023 il 24,0% (fig. 4.4).

Fig. 4.4 - Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per classi di età anni 2019 e 2023 (dati al 1° gennaio)



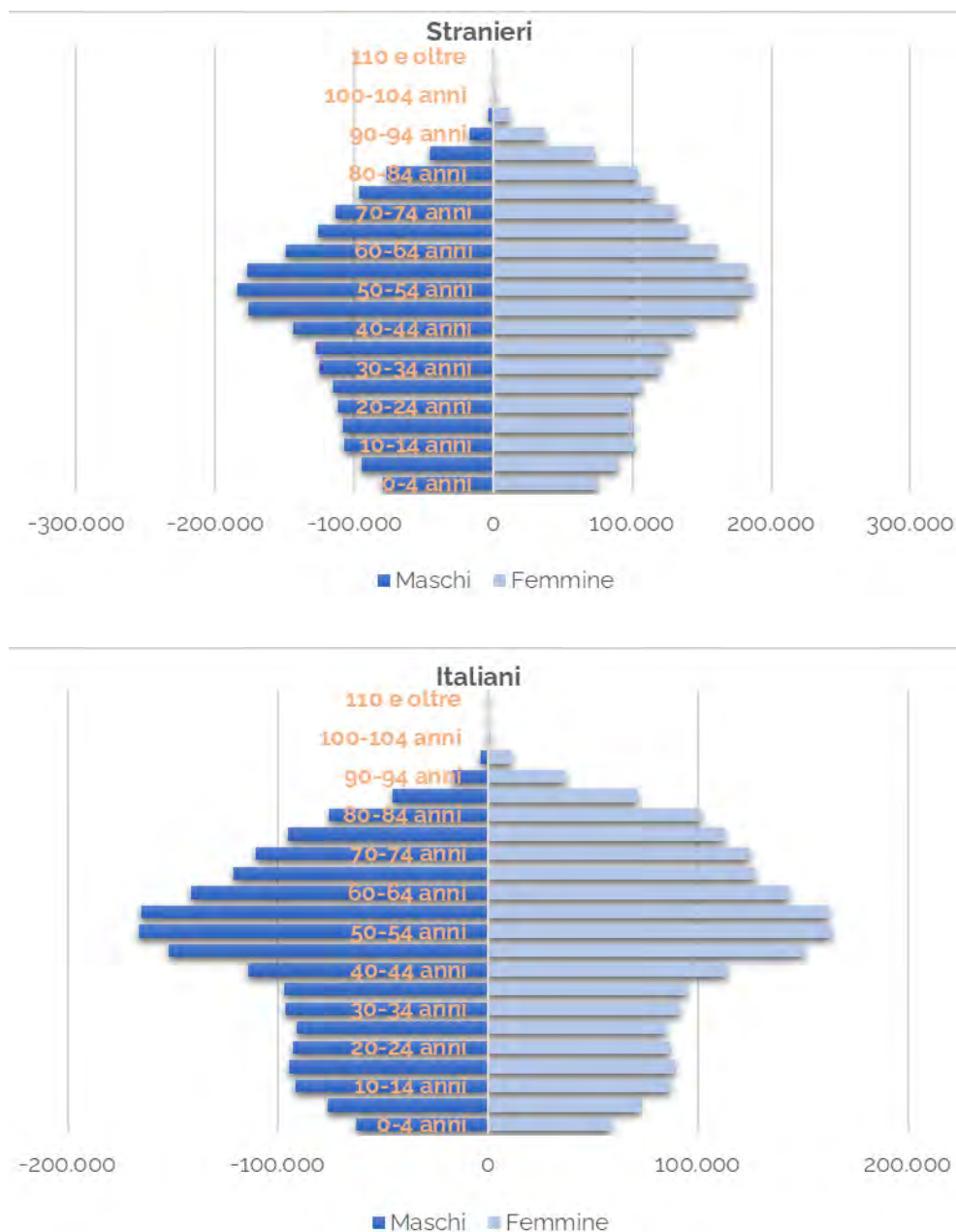
Fonte:

Per comprendere poi meglio le differenze nella distribuzione rispetto alla componente italiana della popolazione residente si passa ora alle **piramidi dell'età**. La fig. 4.5 presenta la distribuzione di frequenza per età e genere degli stranieri residenti e degli italiani residenti. Le due piramidi dell'età che ne derivano, lette congiuntamente, permettono di cogliere le notevoli differenze fra le due componenti della popolazione.

Si può al riguardo evidenziare che **oltre un terzo (35,6%) dei cittadini stranieri ha meno di 30 anni, mentre tale quota percentuale scende al 25,3% se si considerano i soli italiani**. Le fasce ancora più giovani, **fino ai 14 anni di età**, rappresentano quasi il **18%** dei residenti stranieri e l'**11,5%** degli italiani. Di converso, gli **stranieri di almeno 65 anni sono il 6,6%** del totale, mentre fra i residenti italiani tale percentuale sale oltre il 27%. In altre parole, fra gli stranieri, meno di sette su 100 hanno almeno 65 anni, mentre fra gli italiani li ha più di uno su quattro. Anche se si considera la più ampia fascia di età dai 50 anni in su, si perviene al 24,0% per la componente straniera e al 51,3% per quella italiana. Anche in questo caso, si può sintetizzare: mentre fra i cittadini stranieri meno di un quarto ha almeno 50 anni, fra gli italiani più della metà ha quell'età.

Da fig. 4.5 non si notano differenze di particolare rilievo nella distribuzione percentuale per fasce di età degli uomini e delle donne stranieri, se non per un maggiore peso di queste ultime nelle fasce adulte e anziane della popolazione, aspetto che si era già posto in evidenza in precedenza quando si era sottolineata la più elevata età media delle donne straniere rispetto a quella degli uomini stranieri.

Fig. 4.5 - Piramidi delle età per la popolazione straniera e della popolazione italiana residente in Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Ulteriori elaborazioni condotte a **livello provinciale** hanno permesso di evidenziare differenze di rilievo rispetto alla composizione per età della popolazione straniera residente, con alcuni territori che mostrano una popolazione straniera residente più giovane di quella appena descritta: se si considera, ad esempio, la popolazione residente straniera i giovani di 0-14 anni, si osserva che, se a livello emiliano-romagnolo questa componente giovane costituisce meno del 18% del totale degli stranieri residenti in regione, essa si attesta attorno al 19% per le province di Piacenza (che difatti presenta l'età media della componente straniera della popolazione più bassa fra le nove province emiliano-romagnole: 34,7 contro il 36,2 medio regionale) e Modena, mentre, all'opposto, non arriva al 15% nella provincia di Rimini. Di converso, quest'ultima provincia registra l'età media più elevata (39,1) e la quota percentuale più consistente di cittadini stranieri di almeno 65 anni: rispetto al dato medio regionale del 6,6%, nella provincia di Rimini si arriva al 9,4%. Si consideri che nessun'altra provincia supera il 7% e che nel caso di Piacenza ci si ferma al 5,5%²⁹.

²⁹ Il tema sarà ripreso nelle prossime pagine tramite la presentazione dell'indice di vecchiaia e di dipendenza che considerano proprio il rapporto fra fasce anziane e fasce giovani di popolazione

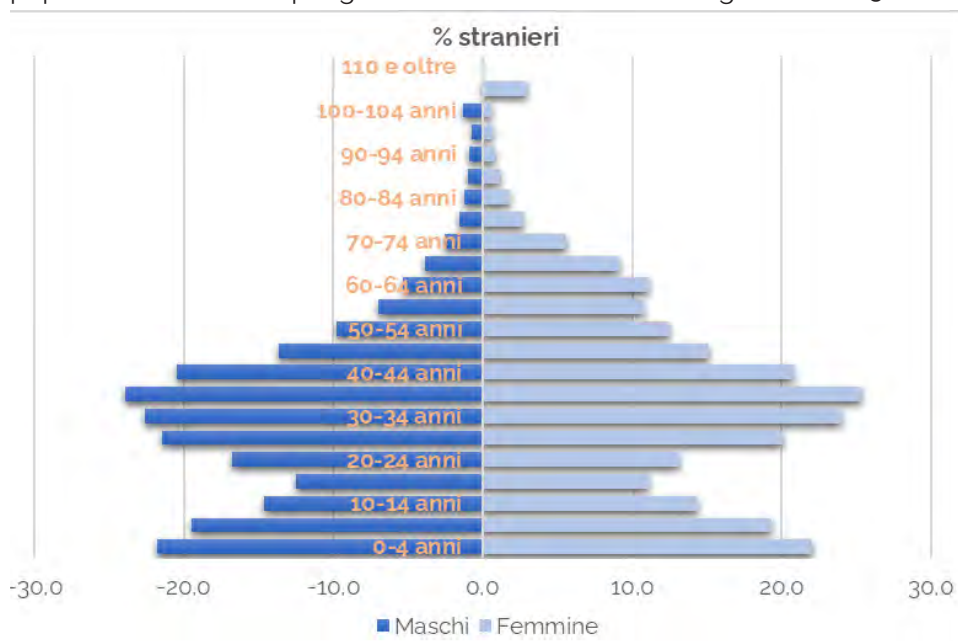
Con la fig. 4.6 si presenta infine l'incidenza percentuale della popolazione residente straniera sul totale della popolazione – italiana e straniera – per classi di età, distinte per genere. Si può così facilmente osservare che la base della piramide è assai ampia, a denotare che nelle fasce di età pre-scolari e fino alla scuola secondaria di primo grado, essenzialmente **fino ai 14 anni**, si trova un consistente peso relativo di bambini e ragazzi con cittadinanza straniera. Si consideri che nella fascia 0-4 anni sono oltre un quinto del totale (21,9%, senza alcuna differenza fra maschi e femmine). Anche nella classe di età immediatamente successiva, quella dei 5-9 anni, costituiscono una porzione importante della popolazione residente, quasi un quinto del totale (19,4%). Se si considerano tutti i bambini con **meno di 10 anni**, quelli con cittadinanza straniera – di cui, come si dirà nelle prossime pagine, buona parte nati e cresciuti in Italia – sono più di uno su cinque (20,5%).

Un'elevata incidenza si rileva anche per le classi dei **15-24 anni** (13,4%, sebbene in flessione da numerosi anni) e, soprattutto, dei **25-34 anni** (22,1%, seppur anche questo dato sia in progressivo decremento da almeno cinque anni) e le altre fasce giovanili dell'età lavorativa.

Nelle classi di età superiori, in particolare per quelle anziane, sopra i 45 anni, l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri si riduce significativamente, attestandosi al 14,4% per i 45-49enni, al 10,1% per i 50-59enni³⁰, all'**8,4% per i 60-64enni**, e **al 3,4% fra le persone di almeno 65 anni** (a proposito del progressivo invecchiamento anche della popolazione straniera, si può ricordare che questo dato era pari a 2,7% nel 2020 e a 1,6% nel 2018). Questo valore percentuale sale al **4,3% se si considerano le sole donne**, di cui si è già sottolineata l'età mediamente più avanzata anche fra la popolazione straniera.

In estrema sintesi, **nel territorio emiliano-romagnolo, su 100 residenti di 0-14 anni, più di 18 sono stranieri; su 100 di almeno 50 anni lo sono circa sei su 100 e tra gli over64enni lo sono circa tre su 100.**

Fig. 4.6 - Incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Sulla base di questi dati, ci si rende conto che se è vero che i flussi migratori in entrata degli ultimi decenni hanno sicuramente frenato il declino della popolazione del Paese, è necessario anche domandarsi se e fino a che punto essi siano stati in grado di arginarne l'invecchiamento demo-

³⁰ Se si considera che erano appena il 7,0% al 1° gennaio 2018, si comprende appieno uno slittamento verso età più avanzate da parte dei cittadini stranieri residenti.

grafico³¹. Le previsioni realizzate da Istat evidenziano come la tendenza all'invecchiamento della popolazione proseguirà e, anzi, probabilmente si acuirà nei prossimi decenni. Come evidenziano Gesano e Strozza³², pensare di potere frenare l'invecchiamento della popolazione italiana agendo sui soli flussi migratori dall'estero conduce a ipotizzare ingressi la cui consistenza numerica dovrebbe essere perfino maggiore a quella registrata nelle fasi in cui la dinamica migratoria è stata più alta. Sul lungo periodo, naturalmente, anche una ripresa della natalità, su cui ci si sofferma nei prossimi paragrafi, produrrebbe effetti significativi.

Per poter studiare al meglio, anche da un punto di vista prospettico, la struttura anagrafica della popolazione straniera rispetto a quella italiana, si può fare riferimento ad alcuni indicatori demografici: l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza totale e l'indice di dipendenza senile e totale.

L'**indice di vecchiaia** – calcolato come rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100 – **riferito all'intera popolazione residente**, al 1° gennaio 2023, in Emilia-Romagna risulta pari a **199,4**, a indicare **quasi 200 anziani di almeno 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni**, ossia che **gli anziani residenti in regione sono praticamente il doppio dei giovani under-15**. Il dato risulta in crescita da alcuni anni (ad esempio, al 1° gennaio 2019, prima della pandemia da Covid-19, era pari a 182,4), come si vedrà per effetto principalmente del calo delle nascite che caratterizza la dinamica demografica dell'Emilia-Romagna e dell'Italia nel suo insieme da numerosi anni.

Se si scompone questo dato fra componente straniera e componente italiana della popolazione residente, si nota una distanza decisamente elevata. Infatti, i soli **residenti stranieri presentano un indice di vecchiaia pari a 37,3**, ossia **fra gli stranieri si registra poco più di un anziano ogni tre giovani di meno di 15 anni**³³, mentre **per i soli italiani l'indice risulta pari a 236** (quasi 24 anziani di almeno 65 anni ogni 10 giovani con meno di 15 anni), dato a sua volta in crescita da alcuni anni.

Tab. 4.3 - Indice di vecchiaia per i cittadini stranieri residenti nelle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza senile
Piacenza	28,8	32,9	7,3
Parma	32,7	32,8	8,1
Reggio Emilia	39,7	32,7	9,3
Modena	33,1	32,6	8,1
Bologna	37,8	30,5	8,4
Ferrara	35,9	31,9	8,4
Ravenna	41,2	31,3	9,1
Forlì-Cesena	35,9	31,0	8,2
Rimini	64,8	31,4	12,3
Emilia-Romagna	37,3	31,8	8,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si deve poi evidenziare che l'indice di vecchiaia per la sola popolazione straniera varia fra le diverse **province**, andando dal 29 circa della provincia di Piacenza³⁴ al 64,8 della provincia di

³¹ Cfr. A. Rosina, R. Impicciatore, *Storia demografica d'Italia*, 2023, op. cit. e A. Rosina, A. De Rose, *Demografia. Seconda edizione*, Milano, Egea, 2014

³² Cfr. G. Gesano, S. Strozza, *Foreign migrations and population aging in Italy*, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 2011

³³ Va aggiunto che il dato è in incremento se si considera che al 1° gennaio 2017 il tasso era inferiore a 21 e alla stessa data dell'anno 2019 appena superiore a 25.

³⁴ Va ricordato che la provincia di Piacenza si caratterizza da numerosi anni per una situazione particolarmente critica dal punto di vista demografico nell'area della montagna interna, dove l'indice di vecchiaia per l'intera popolazione residente risulta pari a 558. Questa dinamica che si ritrova anche per la sola componente straniera della popolazione che

Rimini (di cui si era già sottolineata la maggiore anzianità della popolazione straniera, specie per la forte incidenza di donne, tendenzialmente meno giovani). Sopra la media regionale del 37,3 si collocano anche le province di Ravenna (41,2), Reggio Emilia (39,7) e Bologna (37,8) (tab. 4.3).

Un altro indicatore demografico rilevante per riflettere anche in chiave prospettica sulla sostenibilità dell'attuale struttura anagrafica della popolazione è l'**indice di dipendenza totale**, calcolato come rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (oltre i 65 anni e al di sotto dei 15 anni) e quella in età lavorativa (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Per l'intera popolazione residente in Emilia-Romagna esso risulta pari a 58,7, a denotare una marcata, maggiore consistenza della popolazione in età lavorativa: **poco meno di 59 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa**.

Anche in questo caso si nota la **significativa differenza fra cittadini stranieri e italiani, con i primi che presentano un indice di dipendenza totale decisamente inferiore, pari a 31,8 (dunque meno di 32 persone in età non lavorativa ogni 100 in età lavorativa**, con un valore solo leggermente più elevato nei comuni non capoluogo (33,0), **e i secondi attestati a un valore praticamente doppio (62,8)**.

Le tabb. 4.3 e 4.4 presentano anche l'**indice di dipendenza senile**, che – scomponendo l'indice di dipendenza totale appena preso in esame – pone al numeratore la sola porzione anziana della popolazione in età non lavorativa (persone di almeno 65 anni), sempre rapportata alla popolazione di 15-64 anni, moltiplicato per 100³⁵.

Per gli stranieri esso risulta pari a 8,6 (meno di nove anziani di almeno 65 anni ogni 100 persone in età lavorativa), mentre per gli italiani è pari a 44,1 (oltre 44 anziani di almeno 65 anni per 100 persone in età lavorativa).

La lettura affiancata dell'indice di dipendenza totale e di quella senile permette di evidenziare che **per la popolazione italiana** (e per quella complessiva, comprensiva di italiani e stranieri, ma nei fatti in buona parte costituita dai primi che, dunque, con le loro caratteristiche determinano in buona parte ciò che si osserva con riferimento alla popolazione complessiva) **la quasi totalità dell'indice di dipendenza è determinata dalla componente anziana** (rispetto al tasso di dipendenza complessivo vicino a 63, 44 è relativo alla dipendenza senile), **mentre con riferimento ai cittadini stranieri solo una minima parte della dipendenza rilevata (31,8) è da attribuire alla presenza di anziani** (8,6, dunque poco più di un quarto della dipendenza totale, a denotare che i restanti quasi tre quarti circa della dipendenza calcolata per gli stranieri afferisce ai giovani sotto i 15 anni).

Se con l'aiuto di tab. 4.4 si distingue fra **comuni capoluogo** e altri comuni dell'Emilia-Romagna, si può osservare come nei primi sia più alto l'indice di vecchiaia riferito sia alla popolazione italiana (248,0 contro il 229,3 registrato per gli altri comuni non capoluogo) sia quello calcolato per i soli residenti stranieri (39,9 contro 35,5). In particolare, l'indice di vecchiaia dei residenti stranieri risulta elevato per la città di Rimini, dove è superiore a 60 (ma va detto che nel resto della provincia arriva a 69,8), seguito a una certa distanza dal comune di Ravenna (51,6); all'opposto, i valori più bassi si rilevano nelle province di Piacenza (26,0) e, distanziate, Forlì-Cesena e Parma, attorno a 33.

La tab. 4.4 consente di notare come invece gli indici di dipendenza e di dipendenza senile non risentano, né per gli italiani né per gli stranieri, della distinzione fra comuni capoluogo e altri comuni.

in questa zona raggiunge un valore sull'indice vicina a 91, a indicare che, fra i residenti, il numero di stranieri anziani ha quasi raggiunto quello degli stranieri di meno di 15 anni.

³⁵ A completare il quadro, si può calcolare anche l'indice di dipendenza giovanile, dato dalla differenza fra quello totale e quello senile, ossia dal rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e quella di 15-64 anni.

Tab. 4.4 - Indice di vecchiaia, di dipendenza e di dipendenza senile per residenti totali e residenti stranieri in Emilia-Romagna, nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni. Dati al 1° gennaio 2023

	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di dipendenza senile		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
Emilia-Romagna	37,3	235,6	199,4	31,8	62,9	58,1	8,6	44,1	38,7
Comuni capoluogo	39,9	248,0	204,0	30,3	63,1	57,1	8,6	45,0	38,3
Altri comuni	35,5	229,3	196,9	33,0	62,8	58,7	8,6	43,7	38,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

4.3. Minori

Vista la marcata incidenza – sopra evidenziata – delle fasce più giovani della popolazione fra i cittadini stranieri e il loro notevole peso sulla complessiva popolazione giovane residente in regione, ma anche considerata la tendenza alla contrazione anche del numero di bambini e ragazzi anche fra i residenti con cittadinanza straniera, si ritiene opportuno concentrare brevemente l'analisi proprio sui **minori**, per poi passare a considerare, con il paragrafo successivi, le nascite.

I minori stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2023 sono circa 115.600; essi costituiscono il 20,3% del totale degli stranieri residenti³⁶ e il 17,2% del totale dei minori residenti in regione.

Tab. 4.5- Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale stranieri e su totale minori. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)

Anno	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
2005	58.387	22,7	9,7
2006	67.407	23,3	10,9
2007	75.622	23,8	11,9
2008	85.454	23,4	13,1
2009	97.231	23,1	14,6
2010	106.991	23,1	15,6
2011	114.097	22,8	16,4
2012	121.043	22,8	17,2
2013	124.718	22,8	17,5
2014	123.704	23,1	17,4
2015	122.304	22,7	17,1
2016	118.977	22,3	16,7
2017	114.720	21,6	16,1
2018	114.276	21,2	16,1
2019	117.159	21,3	16,6
2020	120.228	21,4	17,2
2021	119.436	21,2	17,3
2022	118.730	20,8	17,4
2023	115.629	20,3	17,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

³⁶ Il dato percentuale è identico a quello che si registra per il Nord-Est del Paese, ma superiore a quello medio nazionale, attestato al 20,3%.

Se, con l'aiuto della tab. 4.5 e anche di fig. 4.7, si guarda in termini diacronici all'incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera, si nota come il peso percentuale dei primi sul secondo sia aumentato fino al 2014, per cominciare a ridursi, lentamente ma progressivamente, nel periodo 2014-2018, per mostrare un nuovo leggero incremento nei due anni successivi e poi nuovamente tornare a flettere a partire dal 2021, arrivando così nel 2023 al dato più basso dell'intera serie storica di quasi vent'anni. In valori assoluti, il numero di minori stranieri residenti ha iniziato a ridursi, dopo una prima flessione nel biennio 2017-2018, a partire dal 2021: fra il 2019 e il 2023, i minori stranieri residenti in Emilia-Romagna sono diminuiti di quasi 4.600 unità, ossia del 3,8%.

Fig. 4.7 - Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale stranieri. Anni 2005-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte:

Anche a livello nazionale, nella prima decade degli anni Duemila il numero di minori stranieri ha assunto notevole rilievo: si è infatti passati da meno di 300mila minori del 2001 a oltre 940mila nel 2009. Il fenomeno ha reso necessariamente evidenti alcuni nodi fondamentali dell'integrazione, non ancora palesatesi fino a quando gli stranieri in Italia erano costituiti essenzialmente da immigrati di prima generazione. Il passaggio da un'immigrazione temporanea a un'immigrazione più stabile ha posto in luce questioni non ancora risolte circa i rapporti interetnici nella realtà italiana e regionale³⁷.

In parallelo alla diminuzione negli ultimi anni del numero di minori stranieri residenti in Emilia-Romagna, si è registrata una contrazione anche di quelli italiani (a causa della denatalità in corso da ben oltre un decennio), tanto che l'incidenza dei primi sui secondi è rimasta pressoché stabile nel corso degli ultimi anni, attestandosi al 1° gennaio 2023 al **17,2%**. Si conferma, dunque, quanto già si osservava in precedenza tramite l'analisi della piramide dell'età, ossia il maggior peso relativo dei cittadini stranieri nelle fasce giovani e giovanissime della popolazione.

4.4. Stranieri nati in Italia

I minori stranieri presi in esame nel precedente paragrafo non costituiscono un gruppo omogeneo, per genere e perché appartengono a tanti paesi di cittadinanza differenti (aspetto che si tratterà nei prossimi paragrafi). E perché, al di là del fatto di essere tutti formalmente da un punto di vista giuridico «stranieri», vanno distinti fra coloro che sono effettivamente «immigrati»,

³⁷ M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, Bologna, Il Mulino, 2011; A. Colombo, G. Sciortino, *Stranieri in Italia. Assimilati o esclusi*, Bologna, Il Mulino, 2004.

ossia giunti in Italia da un altro paese (anche questi differenziabili sulla base della cosiddetta «anzianità migratoria»), da coloro che sono nati in Italia e che pertanto non hanno direttamente sperimentato un'esperienza migratoria³⁸.

Prima di considerare il dato di stock della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna, può essere sicuramente interessante esaminare il dato di flusso, relativo alle nascite registrate nel corso dell'anno 2022, l'ultimo a disposizione. Ciò consente di evidenziare che **nel corso dell'anno sono nati in Emilia-Romagna 7.087 bambini stranieri, pari al 24,0% – poco meno di un quarto – del totale dei 29.569 nati nel 2022** in regione.

Tab. 4.6 - Nati stranieri e nati totali in Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale dei nati. Anni 2002-2022

Anno	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
2002	3.835	35.542	10,8
2003	4.114	35.775	11,5
2004	5.819	38.075	15,3
2005	6.158	38.518	16,0
2006	6.861	39.435	17,4
2007	7.577	40.518	18,7
2008	8.675	41.915	20,7
2009	9.629	42.117	22,9
2010	9.677	41.817	23,1
2011	9.647	45.806	21,1
2012	9.587	39.337	24,4
2013	9.370	38.057	24,6
2014	8.815	36.668	24,0
2015	8.812	35.813	24,6
2016	8.357	34.578	24,2
2017	8.030	33.011	24,3
2018	7.860	32.400	24,3
2019	7.735	30.922	25,0
2020	7.312	29.861	24,5
2021	7.168	29.836	24,0
2022	7.087	29.569	24,0
Variazione % 2022-2019	-8,4	-4,4	
Variazione % 2022-2008	-18,3%	-29,5%	
Variazione % 2022-2002	+84,8%	-16,8%	

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Come si può osservare da tab. 4.6 e da fig. 4.8, le nascite anche di bambini stranieri oltre che di bambini italiani è in flessione da diversi anni: il **picco** di nascite di bambini stranieri si è raggiunto in Emilia-Romagna nel **2010 (9.677)**, poi da quel momento ogni anno si è registrata una diminuzione. Difatti, se si considera il periodo dal 2008 in avanti, si rileva un decremento del 18,3% (comunque decisamente inferiore a quello relativo ai soli nati italiani, diminuiti nello stesso inter-

³⁸ Cfr. G. Dalla Zuanna, P. Farina, S. Strozza, *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese*, Bologna, Il Mulino, 2009.

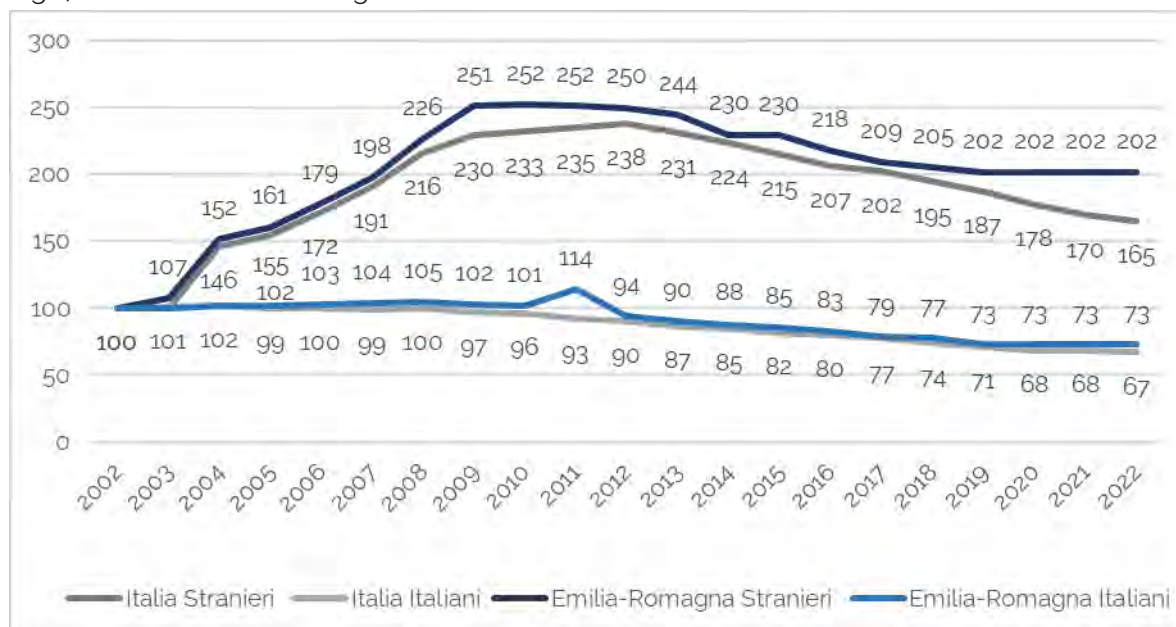
vallo di tempo del 32,4%). Se invece si fa il raffronto rispetto al 2019, prima della pandemia, per le nascite di bambini stranieri si registra una flessione dell'8,4%, per gli italiani del 3,0% (per un dato complessivo che segna un -4,4%).

Fino al 2019, però, la parallela contrazione delle nascite di bambini italiani è sempre stata ancora più consistente e di conseguenza il peso percentuale delle nascite di bambini stranieri sul totale è aumentata fino a quella data, arrivando nel **2019 al picco del 25,0%**. Dopodiché le nascite di bambini stranieri hanno subito un rallentamento più marcato di quelle degli italiani e di conseguenza il tasso di incidenza dei bambini stranieri nati sul totale ha iniziato a diminuire, arrivando negli ultimi due anni al già ricordato 24,0%.

Si deve comunque evidenziare che il dato emiliano-romagnolo rimane decisamente superiore a quello del Nord-Est (20,7%) e soprattutto di quello dell'Italia nel suo insieme (14,1%).

Per ragionare sulla tendenza di medio periodo può essere di aiuto anche la lettura delle serie storiche presentate, sotto forma di numeri indice con il 2002 preso come base fissa e posta uguale a 100, in fig. 4.8.

Fig. 4.8 - Nati in Emilia-Romagna e in Italia, distinti fra italiani e stranieri. Anni 2002-2022. N. indice (2002=100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Se si considera l'intera serie storica dal 2002 in avanti, si nota che **i nati stranieri in Emilia-Romagna sono più che raddoppiati, con un incremento del 102%**, come indicato anche dal **numero indice a base fissa** pari a 202, che segnala, appunto, che i nati stranieri nel 2022 sono 202 ogni 100 del 2002, cioè 102 in più ogni cento. Il **dato nazionale**, rappresentato in fig. 4.8 con la linea grigia più scura, segue un andamento pressoché analogo, con un **incremento fra il 2002 e il 2022 dei bambini stranieri nati del 65%**, con una crescita consistente in questo caso fino al 2012 (numero indice pari a 238, a indicare un incremento del 138% rispetto alle nascite del 2002) e poi una costante flessione.

Se invece si considerano i soli italiani si rileva, nel periodo esaminato 2002-2022, una contrazione delle nascite del 27% a livello regionale (numero indice pari a 73, che significa 27 nati in meno ogni 100) **e del 33% a livello nazionale**. La risultante di questi andamenti contrapposti per italiani e stranieri è una flessione del totale dei nati quasi del 17% in regione e del 27% a livello nazionale.

Se si scende al livello **provinciale**, si notano, rispetto al dato regionale sopra ricordato di 24 bambini nati stranieri su 100 nati, significative differenze fra le diverse province emiliano-romagnole, con l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati più alta di quella media regionale nelle province, in

ordine decrescente, di Piacenza (32,8%, ossia un nato su tre straniero, in linea con quanto si rileva da almeno cinque anni), Parma (29,4%), Ravenna (25,5%), Ferrara (25,0%) e Modena (24,3%) (tab. 4.7). Le altre quattro province si attestano sotto la media regionale, con i valori percentuali meno elevati registrati nelle province di Reggio Emilia e Bologna, entrambe al 21,5%, e, soprattutto, di Rimini (16,9%). Si tratta delle realtà provinciale che sono state nelle pagine precedenti indicate come quelle con una popolazione straniera meno giovane certamente in un rapporto di causalità circolare (popolazione meno giovane che necessariamente fa meno figli e popolazione che, facendo meno figli, risulta sempre meno giovane).

Tab. 4.7 - Nati stranieri e nati totali nelle province dell'Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei primi sui secondi. Anno 2022

Provincia	Nati stranieri	Nati totale (italiani + stranieri)	% nati stranieri su totale nati
Piacenza	643	1.959	32,8
Parma	946	3.215	29,4
Reggio Emilia	785	3.647	21,5
Modena	1.243	5.110	24,3
Bologna	1.464	6.820	21,5
Ferrara	460	1.843	25,0
Ravenna	589	2.307	25,5
Forlì-Cesena	610	2.614	23,3
Rimini	347	2.054	16,9
Emilia-Romagna	7.087	29.569	24,0
Nord-Est	16.024	77.461	20,7
Italia	55.445	392.598	14,1

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Il tema della **denatalità** è anche a livello nazionale al centro dell'attenzione di numerosi studi da diverso tempo; i dati presentati nelle pagine precedenti hanno già dato conto dell'entità del fenomeno e della accelerazione registrata negli ultimi anni.

Istat anche per il 2022 fornisce una chiara indicazione del calo delle nascite: sono state quasi 8mila in meno rispetto al 2021 (-1,9%), dato che si va a cumulare a quello degli anni precedenti, tanto che rispetto al 2019 si registra un calo di quasi 27.500 nascite in meno (-6,5%) e tanto da far registrare il nuovo record negativo per l'Italia³⁹. Dal 2014 al 2022, le persone residenti in Italia sono diminuite di quasi un milione e mezzo e l'Istat prevede un'ulteriore forte contrazione delle nascite nei prossimi decenni, con un ulteriore calo della popolazione giovanile e in età lavorativa e un incremento della popolazione anziana e grande anziana. Quasi una persona su tre di 15-64 anni, quindi potenzialmente attiva sul mercato del lavoro, potrebbe scomparire nei prossimi decenni, con conseguenze sociali ed economiche di grande intensità e durata⁴⁰.

Se la diminuzione delle nascite nel 2021 aveva trovato una naturale spiegazione nel ruolo svolto dall'epidemia nei confronti dei mancati concepimenti, più complesse sembrano essere le dinamiche alla base del dato negativo del 2022. Sicuramente, il contesto della crisi sanitaria ancora presente e le incertezze economiche potrebbero avere incoraggiato le coppie a rimandare ancora i loro piani di genitorialità⁴¹.

Sul medio periodo, il decremento delle nascite dipenderebbe innanzitutto da un fattore strutturale: le donne italiane in età riproduttiva, cioè quelle convenzionalmente di età compresa fra

³⁹ Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente. Anno 2022*, Roma, 2023.

⁴⁰ G. Bovini, F. Chiarini, *Cercasi lavoratori. L'impatto dell'inverno demografico sul mercato del lavoro in Italia*, in *Emilia-Romagna e nella città metropolitana di Bologna*, Bologna, Pendragon, 2023.

⁴¹ Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, 2023, op. cit.

i 15 e i 49 anni, sono meno numerose che in passato. In particolare, sono le donne italiane in età riproduttiva a essere sempre meno numerose: da una parte, le cosiddette *baby-boomer* – donne nate tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà dei Settanta – stanno uscendo dalla fase riproduttiva o si stanno comunque avviando a concluderla; dall'altra parte, le generazioni più giovani sono sempre più ridotte, per effetto principalmente del cosiddetto *baby-bust*, ossia la fase di forte calo della fecondità del ventennio 1976-1995, che ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995 e i cui effetti, in termini di struttura e consistenza della popolazione, si possono tuttora osservare.

A ciò si aggiunge, come già richiamato, il clima di incertezza e sfiducia verso il futuro che dalla crisi economica del 2008 attanaglia le giovani generazioni e che la pandemia da Covid-19 non può che avere acuito. Infatti, l'impatto della pandemia da Covid-19 è sicuramente negativo anche sui progetti riproduttivi delle giovani coppie e sulle dinamiche relative alle nascite. Come sottolineano Rosina e Caltabiano⁴², la pandemia e le conseguenti misure restrittive hanno pesato enormemente sul crescente senso di incertezza e sulla percezione dell'aggravarsi della crisi, acuendo le difficoltà della convivenza e dell'organizzazione domestica, con ricadute sul lavoro e dunque sui redditi di molte famiglie.

Del resto, la situazione italiana trova punti di contatto anche con quanto si osserva in altri paesi europei come la Spagna, caratterizzata da un profilo simile al nostro, e la Francia che, pur mostrando livelli di fecondità storicamente più elevati, nel 2022 registra un sensibile decremento delle nascite⁴³.

Va poi richiamata la flessione del contributo alla natalità della componente straniera della popolazione, di cui si è già scritto sopra.

Queste tendenze si possono almeno parzialmente spiegare facendo riferimento alle dinamiche migratorie degli ultimi decenni. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine negli anni immediatamente successivi alla concessione di circa 650mila permessi di soggiorno, tradotti poi in gran parte in un boom di iscrizioni in anagrafe dall'estero. Le cittadine straniere che hanno fatto il loro ingresso in Italia in quegli anni – o che in quegli anni sono "emerse" per effetto delle regolarizzazioni – hanno realizzato buona parte dei loro progetti riproduttivi nei dieci anni successivi in Italia, con ciò contribuendo in modo consistente all'aumento delle nascite e della fecondità di quel periodo. Quella spinta demografica si sta però spegnendo dal momento che le cittadine straniere residenti in Italia stanno a loro volta "invecchiando" e uscendo dalla cosiddetta età feconda. Istat aggiunge che il calo delle nascite da genitori stranieri potrebbe essere in parte spiegato anche con il fatto che è cambiata la composizione per paese di cittadinanza degli stranieri residenti in Italia, con un peso crescente di comunità caratterizzate da donne che lavorano e minori livelli di fecondità. Sarebbe questo il caso delle donne ucraine, moldave, filippine, peruviane ed ecuadoriane⁴⁴.

Poi i flussi migratori si sono ridotti anche in concomitanza con la crisi economica e occupazionale degli ultimi anni. Queste e altre ragioni sarebbero alla base della riduzione del contributo delle cittadine straniere alla natalità della popolazione residente in Italia.

Anche per l'Emilia-Romagna, le analisi condotte dall'Ufficio Statistica regionale hanno mostrato come sia stato determinante fino alla prima decade degli anni Duemila il contributo delle cittadine straniere che, con un numero medio di figli per donna più elevato e una numerosità sempre più consistente, hanno di fatto determinato oltre il 75% della variazione positiva registrata tra la metà degli anni Novanta e il 2010. A partire da quell'anno e con qualche segnale già nel biennio precedente, questa dinamica positiva della fecondità sembra essersi conclusa e il numero medio di figli per donna ha dapprima rallentato l'incremento per poi iniziare a diminuire, in particolare tra le donne straniere.

⁴² Cfr. A. Rosina, M. Caltabiano, *Nascite e politiche familiari in Italia: cosa ci aspetta nel 2021?*, Neodemos, 2021.

⁴³ *Ibidem*.

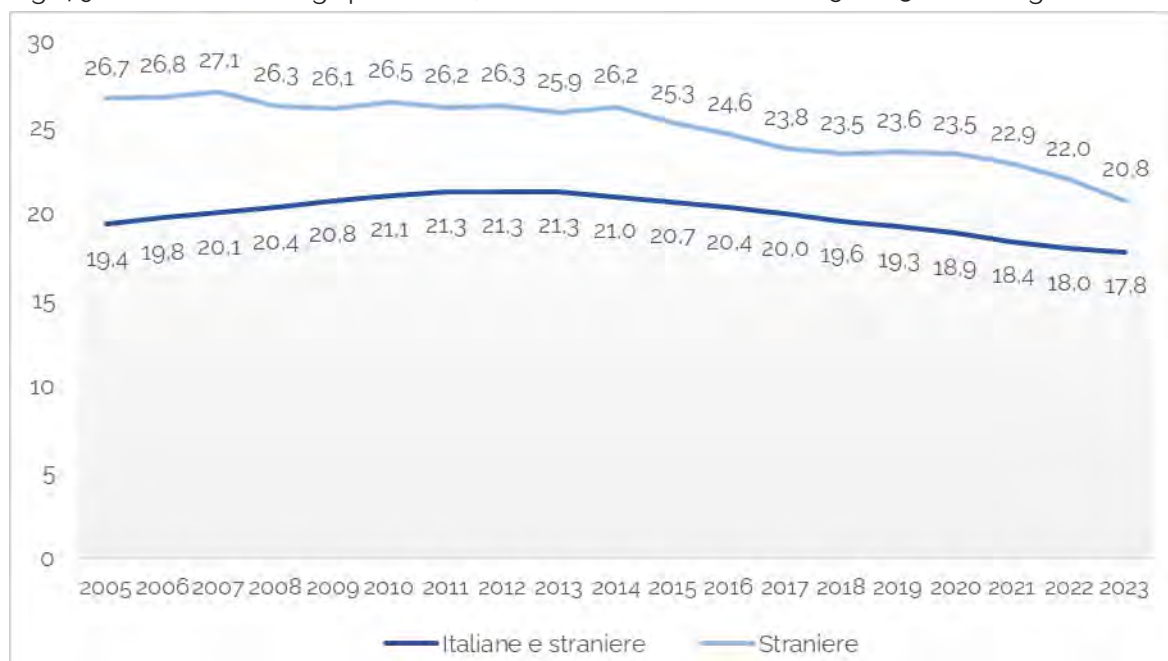
⁴⁴ Il numero consistente di acquisizioni di cittadinanza italiana registrato nella seconda decade degli anni Duemila e di cui si è fornita un quadro aggiornato nel capitolo precedente rende poi sempre più complesso studiare i comportamenti riproduttivi e familiari dei cittadini di origine straniera, dal momento che, sottolinea Istat, si riscontra un cospicuo numero di acquisizioni di cittadinanza proprio da parte di quelle comunità che contribuiscono in modo consistente alla natalità della popolazione residente.

Si deve inoltre aggiungere che negli anni è aumentata anche l'età delle donne al parto, sia fra le italiane che fra le straniere. A livello nazionale, l'età media totale al parto per le italiane è cresciuta dal 2008 al 2019 da 31,7 anni a 32,7 anni, mentre per le cittadine straniere si è passati nello stesso periodo da 27,5 a 29,1⁴⁵.

Per approfondire ulteriormente il tema, si può prendere in esame anche un ulteriore indicatore, l'**indice di carico di figli per donna**, che indica il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai cinque anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni) e che dunque di fatto stima il carico dei figli in età pre-scolare per le madri. Si può notare la differenza fra italiane e straniere: queste ultime presentano un dato sistematicamente più alto di quello totale (che in buona parte è determinato dalle più numerose donne con cittadinanza italiana).

Seppur rimanga, come sottolineato, sistematicamente su livelli più alti, va notato che anche l'indice di carico calcolato per le sole donne straniere risulta in sensibile flessione già dal 2008 e poi, dopo un andamento altalenante, flette in maniera decisa dal 2015, passando dal 26,2 del 2014 al 20,8 del 2023 (fig. 4.9).

Fig. 4.9. Indice di carico figli per donna, italiana e straniera. Anni 2005-2023 (dal- al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

4.4.1 Stranieri nati in Italia: un'analisi dei dati di stock

Quanto illustrato nelle pagine precedenti si riferisce ai dati di flusso relativi ai nati nel corso dell'anno, da cui emerge, appunto, la notevole incidenza dei cittadini stranieri nati in Italia, pari in Emilia-Romagna a quasi un quarto del totale. Ulteriori elaborazioni dati hanno permesso di evidenziare che, considerando il **dato di stock, al 1° gennaio 2022** (ultimo dato disponibile), i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna **nati in Italia** risultano essere **96.828**, corrispondenti al **17,0% del totale degli stranieri residenti**⁴⁶.

Dalla serie storica presentata in tab. 4.8 si può constatare che il dato è pressoché stabile da tre anni e che invece fino al 2019 era sempre risultato inferiore al 17%.

Se si considerano i soli residenti con cittadinanza di **paesi non Ue**, la porzione percentuale di nati in Italia risulta più elevata (**18,1%**) rispetto a quelli dell'**Unione europea (13,5%)**. Ma va aggiunto che mentre il dato relativo ai cittadini non comunitari risulta pressoché stabile, quello dei cittadini dell'Ue risulta in progressivo incremento nel corso degli anni (tab. 4.8).

⁴⁵ Cfr. Istat, *Natalità e fecondità della popolazione residente*, 2020, op. cit.

⁴⁶ I dati sono ripresi da Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2023*, Bologna, 2023.

Tab. 4.8 - Stranieri residenti in Emilia-Romagna distinti fra Ue ed Extra-Ue per paese di nascita (Italia/Estero), anni 2015-2022 (dati al 1° gennaio)

2022	Paese di nascita			% nati in Italia
	Italia	Estero	Totale	
Cittadini stranieri	96.828	472.632	569.460	17,0
di cui Ue	17.585	113.014	130.599	13,5
di cui non Ue	79.243	359.618	438.861	18,1
2021	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	96.696	467.884	564.580	17,1
di cui Ue	16943	112466	129.409	13,1
di cui non Ue	79753	355418	435.171	18,3
2020	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	95.451	466.936	562.387	17,0
di cui Ue	16.332	113.800	130.132	12,6
di cui non Ue	79.119	353.136	432.255	18,3
2019	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	91.776	459.446	551.222	16,6
di cui Ue	15.424	112.158	127.582	12,1
di cui non Ue	76.352	347.288	423.640	18,0
2018	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	88.301	450.376	538.677	16,4
di cui Ue	14.376	109.909	124.285	11,6
di cui non Ue	73.925	340.467	414.392	17,8
2017	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	87.233	443.795	531.028	16,4
di cui Ue	13.388	107.942	121.330	11,0
di cui non Ue	73.845	335.853	409.698	18,0
2016	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	88.854	445.760	534.614	16,6
di cui Ue	12.466	105.914	118.380	10,5
di cui non Ue	76.388	339.846	416.234	18,4
2015	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
Cittadini stranieri	89.273	448.963	538.236	16,6
di cui Ue	11.500	104.552	116.052	9,9
di cui non Ue	77.773	344.411	422.184	18,4

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

Questa analisi assume ulteriore salienza nel momento in cui si disaggregano i dati per **età**. Ciò consente di notare come dietro al dato medio relativo all'intera popolazione straniera residente, con il già ricordato 17,0% di cittadini stranieri nati in Italia, si trovino, come mostrato da tab. 4.9, valori profondamente differenti a seconda dell'età delle persone.

Infatti, se si guarda alla tab. 4.9 e anche alla fig. 4.10, si nota chiaramente come la quota percentuale di nati in Italia si riduca al crescere dell'età: la **quasi totalità** dei bambini di **meno di tre**

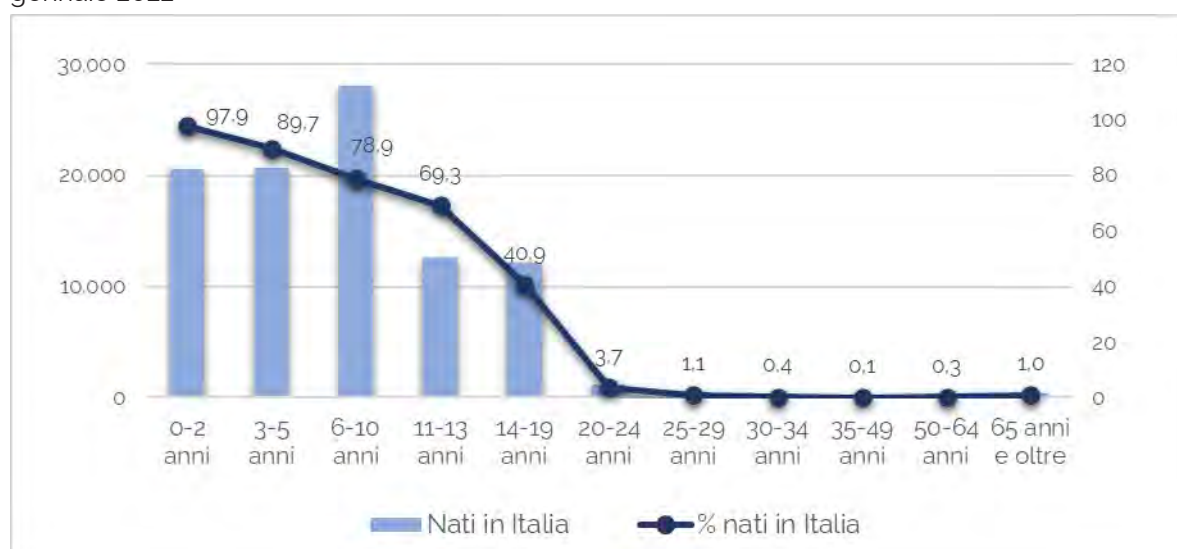
anni con cittadinanza non italiana è nata in Italia, così come lo sono quasi 9 bambini su 10 di **3-5 anni**; si arriva circa a 8 su dieci per la successiva fascia dei **6-10 anni**, poi si osserva un calo fino al 69,3% per gli **11-13enni** e fino al 41% circa per i **14-19enni**. Dopodiché, i cittadini stranieri nati in Italia risultano una esigua minoranza, meno del 4% già nella fascia dei 20-24enni e poi meno dell'1% in quelle dai trent'anni in su. Ciò probabilmente anche perché la netta maggioranza delle acquisizioni di cittadinanza italiana riguarda giovani di 18-19 anni che, dunque, escono dalle statistiche degli "stranieri", quindi scompaiono dal numeratore del tasso percentuale presentato in tab. 4.9 e in fig. 4.10.

Tab. 4.9 - Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero), età e fra Ue e non Ue. Dati al 1° gennaio 2022

Classe d'età	Paese di nascita			% nati in Italia
	Italia	Estero	Totale	
0-2 anni	20.593	451	21.044	97,9
3-5 anni	20.705	2.376	23.081	89,7
6-10 anni	28.057	7.517	35.574	78,9
11-13 anni	12.594	5.568	18.162	69,3
14-19 anni	12.155	17.555	29.710	40,9
20-24 anni	1.216	31.773	32.989	3,7
25-29 anni	505	45.851	46.356	1,1
30-34 anni	233	57.982	58.215	0,4
35-49 anni	247	172.176	172.423	0,1
50-64 anni	246	97.146	97.392	0,3
65 anni e oltre	361	34.153	34.514	1,0
Totale	96.828	472.632	569.460	17,0

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.10 - Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero) ed età. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna.

L'assai elevata incidenza di bambini e ragazzi nati in Italia fra i cittadini formalmente classificati come "stranieri" si ritrova anche nel momento in cui si considerano gli allievi delle scuole di ogni

ordine e grado emiliano-romagnole. Nell'a.s. 2021/2022, ultimo di cui siano disponibili i dati, nelle scuole d'infanzia emiliano-romagnole fra gli/le alunni/e stranieri/e oltre l'87% è nato in Italia, nelle primarie il 76,5%, nelle secondarie di I grado il 69,0% e in quelle di II grado il 48,9%, con un dato medio complessivo pari al 70,0%⁴⁷.

4.5. Paesi di cittadinanza

Si sono finora presi in esame i cittadini stranieri come un insieme, di cui si sono comunque evidenziate le differenziazioni per genere, età, distribuzione territoriale, anzianità migratoria, ecc.; ma si deve sempre ricordare che, quando si parla di cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna, si stanno trattando oltre 170 paesi di cittadinanza differenti.

La tab. 4.10 presenta l'elenco dei primi venti paesi di cittadinanza con le più alte numerosità di residenti in Emilia-Romagna, in ordine decrescente, evidenziando anche la composizione per genere e la variazione relativa fra il dato al 1° gennaio 2023 e quello alla stessa data del 2019, prima della pandemia da Covid-19.

Tab. 4.10 - Stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente), quota percentuale di donne. Anno 2023 e variazione percentuale rispetto al 2019 (dati al 1° gennaio)

Paese di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	Totale (%)	Variaz. % 2023-2019	% Femmine
Romania	41.334	58.240	99.574	17,5	+4,5	58,5
Marocco	30.739	29.158	59.897	10,5	-2,5	48,7
Albania	29.839	28.123	57.962	10,2	-0,5	48,5
Ucraina	7.761	28.125	35.886	6,3	+7,6	78,4
Cina	14.927	15.055	29.982	5,3	-1,3	50,2
Pakistan	17.482	8.578	26.060	4,6	+12,1	32,9
Moldova	8.273	16.876	25.149	4,4	-11,6	67,1
Tunisia	11.686	8.031	19.717	3,5	+6,7	40,7
India	10.461	8.740	19.201	3,4	+7,4	45,5
Nigeria	9.463	7.908	17.371	3,1	+8,9	45,5
Filippine	6.551	7.908	14.459	2,5	-0,2	54,7
Senegal	8.648	3.324	11.972	2,1	+3,3	27,8
Bangladesh	7.807	4.098	11.905	2,1	+14,1	34,4
Ghana	6.742	4.331	11.073	1,9	-1,9	39,1
Polonia	2.175	7.628	9.803	1,7	-9,7	77,8
Egitto	4.669	2.559	7.228	1,3	+23,4	35,4
Sri Lanka	3.868	3.212	7.080	1,2	+7,9	45,4
Macedonia del Nord	3.103	3.168	6.271	1,1	-21,5	50,5
Bulgaria	2.278	3.057	5.335	0,9	-5,3	57,3
Russia	807	3.708	4.515	0,8	+5,9	82,1
Totale Emilia-Romagna	269.901	298.903	568.804	100,0	+3,2	52,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

⁴⁷ Dati di fonte Ministero Istruzione Università e Ricerca presenti anche in Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna*, 2023, op. cit. e in IDOS, *Dossier Statistico Immigrazione*, 2023.

La comunità che conta il maggior numero di residenti in Emilia-Romagna, così come in Italia, è quella **rumena**: al 1° gennaio 2023 i cittadini rumeni residenti in Emilia-Romagna sono oltre **99.500, pari al 17,5% del totale dei cittadini stranieri residenti** nel territorio emiliano-romagnolo, in costante aumento nel corso degli ultimi anni (+4,5% rispetto al 2019, dopo la particolarmente consistente espansione che si registrò a partire dall'ingresso nell'Unione europea nel 2007). Anche a livello nazionale i rumeni costituiscono la comunità più numerosa, con oltre un milione di persone, pari al 21,5% del totale dei cittadini stranieri residenti in Italia, quindi con un peso relativo ancora più consistente, seppur in flessione rispetto ai valori pari o prossimo al 23% che si registravano fino al 2020.

Anche nelle successive posizioni della graduatoria si trovano conferme rispetto agli anni passati, con il secondo posto occupato dal **Marocco, con quasi 60mila residenti, pari al 10,5%** del totale, valori comunque assai distanti da quelli appena illustrati per la comunità rumena e oltretutto in flessione da diversi anni (-2,5% rispetto al 2019) (tab. 4.10).⁴⁸

Al terzo posto si conferma la comunità **albanese (10,2%**, in minima flessione rispetto al 2019)⁴⁹. Se fino al 2019 a livello nazionale il secondo e il terzo posizionamento erano invertiti, con gli albanesi che superavano, seppur di poche migliaia di casi, i marocchini, dal 2022, anche in Italia, è il Marocco a occupare la seconda posizione.

Anche il quarto posto vede una conferma, quella dei cittadini dell'**Ucraina**, quasi 36mila persone, pari al 6,3% del totale degli stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dalla tab. 4.10 si può notare che fra le comunità numericamente più importanti è una di quelle che ha registrato il più marcato incremento, in particolare nell'ultimo anno, principalmente a causa del conflitto con la Russia.

Si conferma poi al quinto posto la **Cina**, con quasi 30mila residenti, pari al 5,3% del totale degli stranieri, dato in leggero decremento per effetto di una diminuzione della numerosità (-1,3% rispetto al 2019). Al sesto posto, invece, la Moldavia (4,4%), a causa di una contrazione significativa nel corso degli ultimi anni, viene superata dal **Pakistan** (4,6%), in forte crescita (+12,1% rispetto al 2019), così come il Bangladesh (+14,1%), al tredicesimo posto (tab. 4.10). Oltre a questi due paesi, fra quelli più rilevanti in termini di numero di residenti in Emilia-Romagna, un altro che ha registrato un marcato incremento negli ultimi anni è l'**Egitto** (+23,4% rispetto al 2019).

Le prime tre comunità raccolgono quasi il 40% del totale dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e di conseguenza, scorrendo la graduatoria di tab. 4.10, si trovano via via paesi con un peso percentuale sempre più ridotto. Oltre a quelli sin qui citati, si possono ricordare, con un'incidenza sul totale superiore al 3%, nell'ordine, Tunisia, India e Nigeria, oltretutto tutti tre in crescita numerica rispetto al 2019.

Si nota dunque come gli incrementi più consistenti abbiano riguardato paesi dell'Africa subsahariana occidentale e dell'Asia centro-meridionale, da legare sicuramente al mutamento registrato negli ultimi anni nei flussi migratori verso l'Italia e verso l'Emilia-Romagna. Già da questi primi dati, si comprende chiaramente come i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna siano prevalentemente europei fra cittadini di paesi Ue e non Ue, 48,3% del totale), ben più che africani (26,5%) o asiatici (21,1%).

La tab. 4.10 consente inoltre di guardare anche alla distribuzione rispetto al genere - già in precedenza preso in esame. In questa sede si presenta, per ciascuno dei venti paesi con la più alta numerosità di residenti in Emilia-Romagna, l'incidenza percentuale delle **donne** sul totale. Ciò consente di osservare che la **comunità rumena**, la più numerosa, **si caratterizza per una preponderanza femminile (58,5% di donne**, dato dunque più alto di quello complessivo esaminato in precedenza, pari a 52,5%), **mentre marocchini e albanesi presentano una prevalenza, seppur minima, della componente maschile.**

⁴⁸ La comunità marocchina è una di quelle con più remoto insediamento in Italia; partendo dal Nord-Ovest del Paese, si è estesa al Nord-Est e al Centro, estendendosi poi anche Lazio e Campania.

⁴⁹ Sull'andamento della numerosità di residenti con cittadinanza marocchina e albanese in Emilia-Romagna e in Italia pesano sicuramente le acquisizioni di cittadinanza: i dati ricordati nel capitolo precedente mostrano una prevalenza di naturalizzazioni proprio di marocchini e albanesi (cfr. Istat, *Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza*, Roma, 2022).

Risultano a **netta prevalenza femminile** poi le comunità provenienti dai **paesi dell'Europa centro-orientale** come quelle – in ordine decrescente di numerosità – ucraine (78,4% di donne), moldave (67,1%), polacche (77,8%), bulgare (57,3%) e russe (82,1%). Altre comunità, come quelle del Sud-Est asiatico e dell'Africa subsahariana, vedono invece una prevalenza maschile.

A questo proposito, va ricordato che la letteratura concorda nel ritenere che nelle comunità di più remoto insediamento in Italia – come, appunto, quelle marocchine e albanesi – la composizione per sesso (ed età) tenda a essere maggiormente equilibrata e a riflettere le caratteristiche di una popolazione costituita prevalentemente da coppie con figli, generalmente nati nel paese ospitante, con la presenza anche di qualche persona anziana. Perché, se nel periodo iniziale il fenomeno migratorio si caratterizza per il trasferimento all'estero di un solo componente della famiglia, quando esso si consolida, con il progetto migratorio che si orienta verso un insediamento definitivo nel paese di accoglienza, la famiglia diviene co-protagonista della migrazione stessa, con i ricongiungimenti familiari, ecc. Il passaggio dunque da "famiglia dell'immigrato", che rimane nel paese di origine (detta anche "famiglia disgiunta"), a "famiglia immigrata" costituisce un ulteriore segnale di un fenomeno migratorio giunto da tempo a una fase matura. L'entità e la forma assunta dai ricongiungimenti o la costituzione di nuovi nuclei familiari nel paese di accoglienza dei cittadini stranieri sono influenzate da una pluralità di fattori: dalla normativa in tema di ricongiungimenti, dalle condizioni di vita, in particolare economico-occupazionali, raggiunte nel paese di migrazione. Il primo migrante tendenzialmente avvia un riavvicinamento alla famiglia del paese di origine o costituisce una propria nuova famiglia dopo un certo numero di anni di permanenza nel paese ospitante, una volta raggiunta una condizione economica e lavorativa minimamente stabile, un'adeguata condizione abitativa e la sicurezza rispetto alle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno⁵⁰.

Rispetto ai principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti, diviene a questo punto interessante entrare nel merito delle singole realtà **provinciali** e comunali.

Si può così rilevare che, rispetto alla graduatoria osservata e sopra descritta dell'Emilia-Romagna, con al primo posto la Romania (primo paese più rappresentato anche in tutte le regioni italiane a parte la Campania in cui prevalgono gli ucraini e la Calabria in cui prevalgono i cinesi), seguita da Marocco, Albania e Ucraina, si osserva una certa **differenziazione territoriale**. Infatti, come mostra la tab. 4.11, la **comunità rumena risulta essere la più numerosa in sei province su nove: tutte tranne Reggio Emilia e Modena, in cui in prevalgono i cittadini del Marocco, e Rimini che vede invece una prevalenza di cittadini albanesi**.

Al primo posto nella graduatoria delle nove province, oltreché in quella regionale e nazionale⁵¹, si trovano dunque esclusivamente questi tre paesi (Romania, Marocco e Albania).

Anche al secondo posto si ritrovano sempre queste tre comunità, mentre se si considera la **terza posizione**, si notano peculiarità territoriali, come la comunità moldova a Parma (che in questa provincia era in realtà seconda fino a tre anni fa e prima all'inizio degli anni Duemila), quella pakistana a Bologna e quella ucraina a Ferrara e Rimini (in quinta posizione, dunque non visibile in tab. 4.11, nelle province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena). Se si amplia l'analisi fino alla quarta posizione in graduatoria, si notano la comunità cinese a Modena e Forlì-Cesena, i cittadini indiani (come già visto in espansione a livello regionale) a Piacenza, Parma e Reggio Emilia, i cittadini del Pakistan a Ferrara e i senegalesi a Ravenna. Per quanto concerne i cittadini **indiani**, va detto che, a parte le tre province più occidentali della regione, negli altri territori essi non si posizionano mai nemmeno nelle prime dieci posizioni dei paesi di cittadinanza più rappresentati e a livello regionale si collocano al nono posto con poco più di 19mila presenze. Di fatto, dunque, il 30% dei cittadini indiani residenti in regione risiede nei comuni della provincia di Reggio Emilia e nelle tre province più occidentali si concentra il 70% dei casi.

⁵⁰ A. Rosina, M. Migliavacca, *Strutture familiari e condizioni lavorative in Italia*, in M. Livi Bacci, *La demografia del capitale umano*, Bologna, Il Mulino, 2010.

⁵¹ Si veda al riguardo anche fig. 4.7.

Tab. 4.11 - Primi quattro paesi di cittadinanza presenti nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione e in Italia. Dati al 1° gennaio 2023

Provincia/area	1°	2°	3°	4°
Piacenza	Romania	Albania	Marocco	India
Parma	Romania	Albania	Moldova	India
Reggio Emilia	Marocco	Romania	Albania	India
Modena	Marocco	Romania	Albania	Cina
Bologna	Romania	Marocco	Pakistan	Albania
Ferrara	Romania	Marocco	Ucraina	Pakistan
Ravenna	Romania	Albania	Marocco	Senegal
Forlì-Cesena	Romania	Albania	Marocco	Cina
Rimini	Albania	Romania	Ucraina	Marocco
Emilia-Romagna	Romania	Marocco	Albania	Ucraina
Italia	Romania	Marocco	Albania	Cina

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Se si prosegue nell'analisi della **distribuzione** dei cittadini dei singoli paesi di provenienza per le nove province, si può osservare come altre comunità risultino particolarmente concentrate. Ad esempio, il 30% dei cittadini della Macedonia del Nord residenti in regione si colloca in provincia di Piacenza (dove questo paese occupa la settima posizione); circa la metà dei cittadini del Ghana risiede nella provincia di Modena, così come oltre un terzo dei cittadini bulgari residenti in regione risulta concentrato nella provincia di Forlì-Cesena e i residenti del Senegal nelle province romagnole, in particolare a Ravenna.

Se poi si scende nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari**, con l'aiuto di tab. 4.12, si nota una prevalenza della comunità rumena nella netta maggioranza dei territori: 22 su 38 complessivi, ossia tutti tranne:

- i distretti reggiani, in cui prevale la comunità marocchina (distretti di Scandiano, Montecchio Emilia, Castelnuovo ne' Monti) o quella pakistana (distretti di Guastalla e Correggio) o quella albanese (distretto di Reggio Emilia città);
- il distretto di Carpi (Mo) in cui prevale la comunità pakistana e altri quattro distretti modenesi in cui invece risulta più numerosa la comunità marocchina (Mirandola, Pavullo nel Frignano, Sassuolo e Vignola);
- il distretto di Sud-Est di Ferrara in cui prevale la comunità pakistana, così come in quello Ovest risultano più numerosi i cittadini del Marocco⁵².
- La comunità albanese, oltre che nel già citato distretto di Reggio Emilia, risulta la più consistente nei distretti romagnoli di Faenza (Ra), Rubicone (FC) e Riccione (Rn).

La tab. 4.12 presenta anche il secondo e il terzo paese più rappresentato in ciascun distretto, permettendo così di ritrovare le specificità territoriali già sopra evidenziate, come la forte presenza della comunità moldova a Parma, di quella indiana nei distretti di Guastalla, Correggio e Montecchio in provincia di Reggio Emilia, di quella filippina nelle città capoluogo di Modena e Bologna, che presenta anche la peculiarità di avere, come secondo paese più rappresentato, il Bangladesh, e l'Ucraina in particolare in Romagna.

Interessante anche notare come la geografia risulti in buona parte mutata rispetto a quella di pochi anni fa; ad esempio, al 1° gennaio 2020 la comunità pakistana non figurava come la più numerosa in nessun distretto della regione, mentre si registravano le comunità cinese e, soprattutto, indiana al primo posto rispettivamente in uno e due distretti, mentre nel 2023 queste due comunità risultano essere le più numerose in alcun territorio distrettuale.

⁵² Sebbene dalla descrizione possa non risultare evidente, va precisato che i distretti in cui prevalgono i cittadini del Marocco, nonostante afferiscano a tre province differenti, sono in realtà territori contigui.

Tab. 4.12. - Primi tre paesi di cittadinanza più rappresentati nei distretti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2023

Distretto	I	II	III
Ponente (Pc)	Romania	Albania	Marocco
Levante (Pc)	Romania	Marocco	India
Città di Piacenza (Pc)	Romania	Albania	Egitto
Valli Taro e Ceno (Pr)	Romania	Marocco	Albania
Fidenza (Pr)	Romania	India	Marocco
Sud Est (Pr)	Romania	Albania	Sri Lanka
Parma (Pr)	Romania	Moldova	Albania
Reggio Emilia (Re)	Albania	Romania	Cina
Scandiano (Re)	Marocco	Albania	Romania
Montecchio Emilia (Re)	Marocco	India	Romania
Guastalla (Re)	Pakistan	India	Romania
Castelnuovo ne' Monti (Re)	Marocco	Albania	Romania
Correggio (Re)	Pakistan	India	Cina
Castelfranco Emilia (Mo)	Romania	Marocco	Albania
Carpi (Mo)	Pakistan	Romania	Cina
Mirandola (Mo)	Marocco	Romania	Cina
Vignola (Mo)	Marocco	Albania	Sri Lanka
Pavullo nel Frignano (Mo)	Marocco	Romania	Albania
Sassuolo (Mo)	Marocco	Albania	Romania
Modena (Mo)	Romania	Filippine	Marocco
Pianura Ovest (Bo)	Romania	Marocco	Pakistan
Pianura Est (Bo)	Romania	Marocco	Pakistan
Reno, Lavino e Samoggia (Bo)	Romania	Albania	Marocco
Città di Bologna (Bo)	Romania	Bangladesh	Filippine
Imola (Bo)	Romania	Marocco	Albania
Appennino Bolognese (Bo)	Romania	Marocco	Albania
San Lazzaro di Savena (Bo)	Romania	Marocco	Ucraina
Sud-Est (Fe)	Pakistan	Romania	Marocco
Centro-Nord (Fe)	Romania	Ucraina	Nigeria
Ovest (Fe)	Marocco	Romania	Pakistan
Lugo (Ra)	Romania	Marocco	Albania
Faenza (Ra)	Albania	Romania	Marocco
Ravenna (Ra)	Romania	Albania	Nigeria
Cesena - Valle del Savio (FC)	Romania	Marocco	Albania
Forlì (FC)	Romania	Marocco	Albania
Rubicone (FC)	Albania	Marocco	Romania
Rimini (Rn)	Albania	Romania	Ucraina
Riccione (Rn)	Albania	Romania	Ucraina

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Con le analisi appena illustrate ci si è concentrati soltanto sulla comunità più numerosa di ciascun territorio, ma questa lettura potrebbe per certi versi risultare fuorviante perché in un territorio in cui prevale un certo paese di cittadinanza non è detto che al secondo posto non ci sia un secondo paese con numerosità assai consistenti, talvolta anche più elevati di quella di un paese che in un altro territorio si trova al primo posto.

Per questa ragione, si è deciso di approfondire la lettura, grazie alla presentazione di mappe per le prime quattro comunità più numerose a livello regionale (come già segnalato, nell'ordine, **Romania, Marocco, Albania, Ucraina**). La rappresentazione offre il **dettaglio comunale** e, per ciascun comune, con un differente gradiente di colore indica la quota percentuale di cittadini stranieri residenti di quel paese sul totale degli stranieri residenti in quel territorio.

Poiché, come già più volte richiamato, la comunità **rumena** è la più numerosa a livello regionale (così come a livello nazionale), non sorprende osservare nella mappa di fig. 4.11 una parte consistente dei comuni che presentano un elevato peso percentuale di questi cittadini sul totale della popolazione straniera residente nel comune.

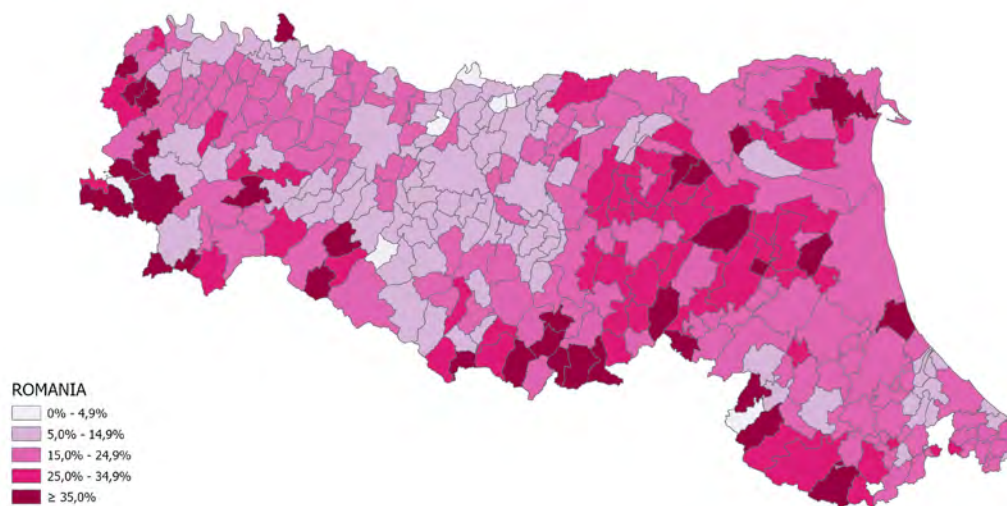
Si registra una quota superiore al 35% (talvolta anche superiore al 50%) in 32 comuni emiliano-romagnoli, tra cui quelli più occidentali della provincia di Piacenza, come Ottone, Corte Brugnatella, Piozzano, Ferriere, Castelvetro Piacentino, Ziano Piacentino, tutte realtà comunali con un numero di residenti (e di residenti stranieri) assai contenuto. Altra area che presenta un'elevata incidenza dei cittadini rumeni è quella bolognese, in particolare verso la zona montana (Gaggio Montano, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castiglione dei Pepoli, Lizzano in Belvedere) e verso la pianura orientale (Malalbergo, Granarolo dell'Emilia, ecc.), a cui si aggiunge Mordano, verso la Romagna, unico comune emiliano-romagnolo che supera un peso relativo dei cittadini rumeni superiore al 60%. Altri comuni con un'incidenza particolarmente elevata della comunità rumena si trovano nel ravennate (Cervia, Bagnacavallo, entrambi al 39%) e nell'appennino Forlivese, a partire da Verghereto e Premilcuore, anch'esso attorno al 39%.

Come ci si poteva attendere sulla base dell'analisi condotta nelle pagine precedenti per il livello provinciale e distrettuale, i comuni che presentano la più alta incidenza di cittadini del **Marocco** appartengono alle province di Reggio Emilia e di Modena; fra le realtà più popolate, si ricordano Finale Emilia (45,2%) e Sassuolo (29,8%), in provincia di Modena, e Castellarano (30,6%) e Casalgrande (29,8%) in quella di Reggio Emilia. Un'elevata incidenza della comunità marocchina sugli stranieri residenti si rileva anche in alcuni comuni montani della provincia di Bologna come, ad esempio, Castel di Casio e della provincia di Forlì-Cesena, a partire da Galeata (39,3%). Da notare, infine, sopra il 40% il comune di Bondeno in provincia di Ferrara (fig. 4.11b).

Per quanto concerne i cittadini dell'**Albania**, dalla fig. 4.11c si può notare un'elevata incidenza – emersa già dalle analisi precedentemente condotte per il livello provinciale e distrettuale – nei comuni della Romagna, come Bagnara di Romagna (53,1%), San Mauro Pascoli (39,8%), Riolo Terme (39,0%) e Bellaria-Igea Marina, Solarolo appena sotto il 39%, Castelbolognese al 35,6% e, sopra il 30%, anche i comuni di Gatteo e Brisighella.

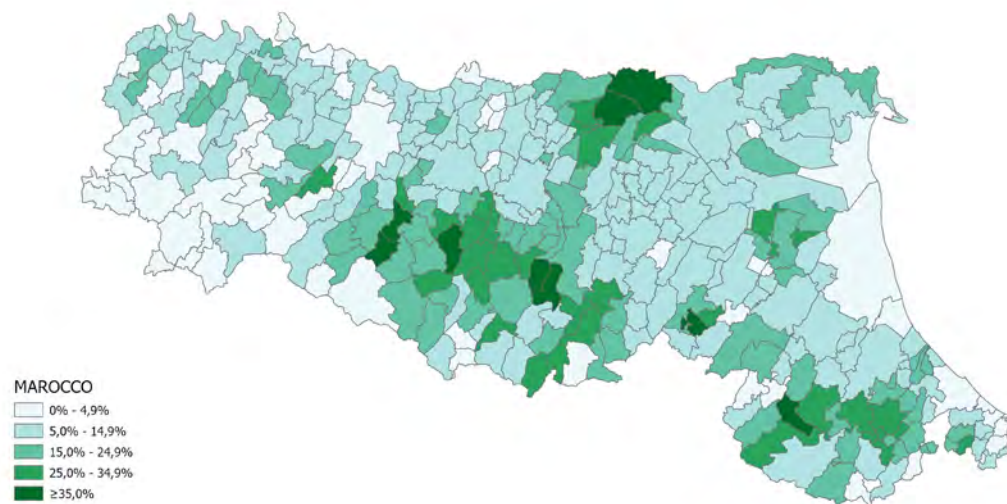
Al quarto posto, come già sottolineato in incremento anche per effetto del conflitto, i cittadini **Ucraini** che, come si evince dalla fig. 4.11d e come già ricordato in precedenza, mostrano una particolare concentrazione e di conseguenza anche i pesi percentuali più elevati nei comuni occidentali della provincia di Piacenza, a partire da Bettola, sopra il 40%. Seguono tre comuni, con valori superiori al 25% e quindi rappresentati in cartina con il secondo gradiente più scuro di giallo, due in provincia di Piacenza (Cerignale e Zerba) e uno in provincia di Parma (Monchio delle Corti); poi si notano, con valori compresi fra il 15% e il 25% altri comuni piacentini, ma anche alcuni della provincia di Ferrara come Copparo e Goro e alcuni della provincia di Rimini, partire da Riccione e Cattolica (fig. 4.11d).

Fig. 4.11a - Quota percentuale di cittadini residenti della Romania sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2023



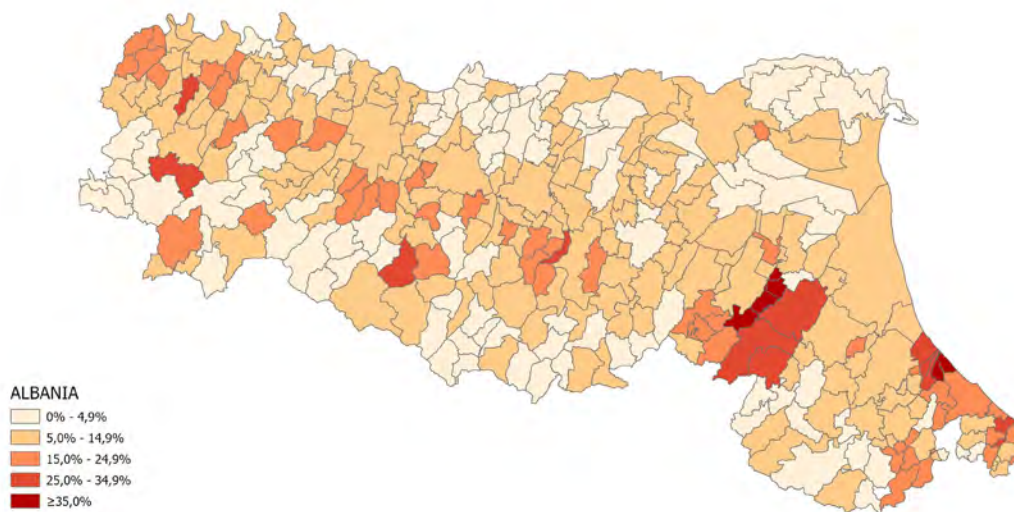
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.11b - Quota percentuale di cittadini residenti del Marocco sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2023



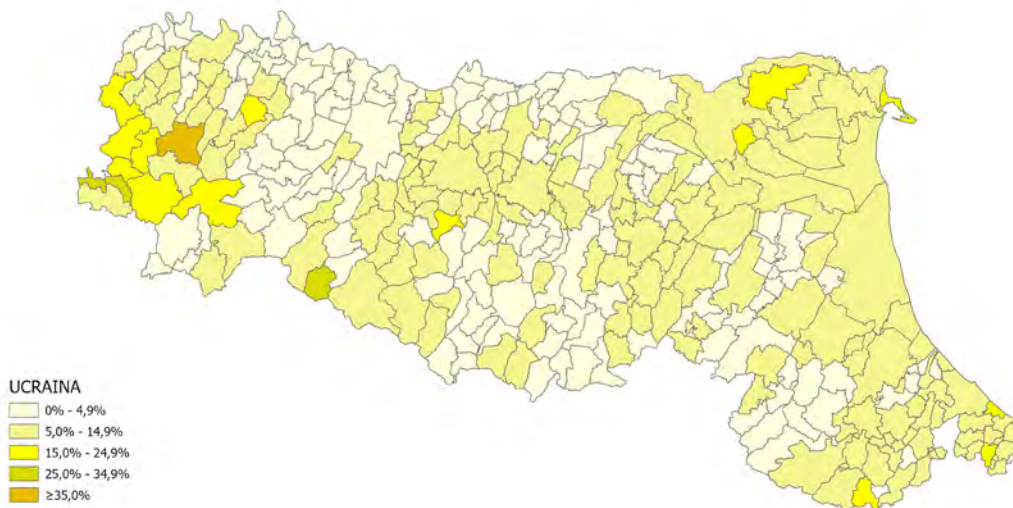
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.11c - Quota percentuale di cittadini residenti dell'Albania sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 4.11d - Quota percentuale di cittadini residenti dell'Ucraina sul totale dei cittadini stranieri residenti nel comune. Dati al 1° gennaio 2023



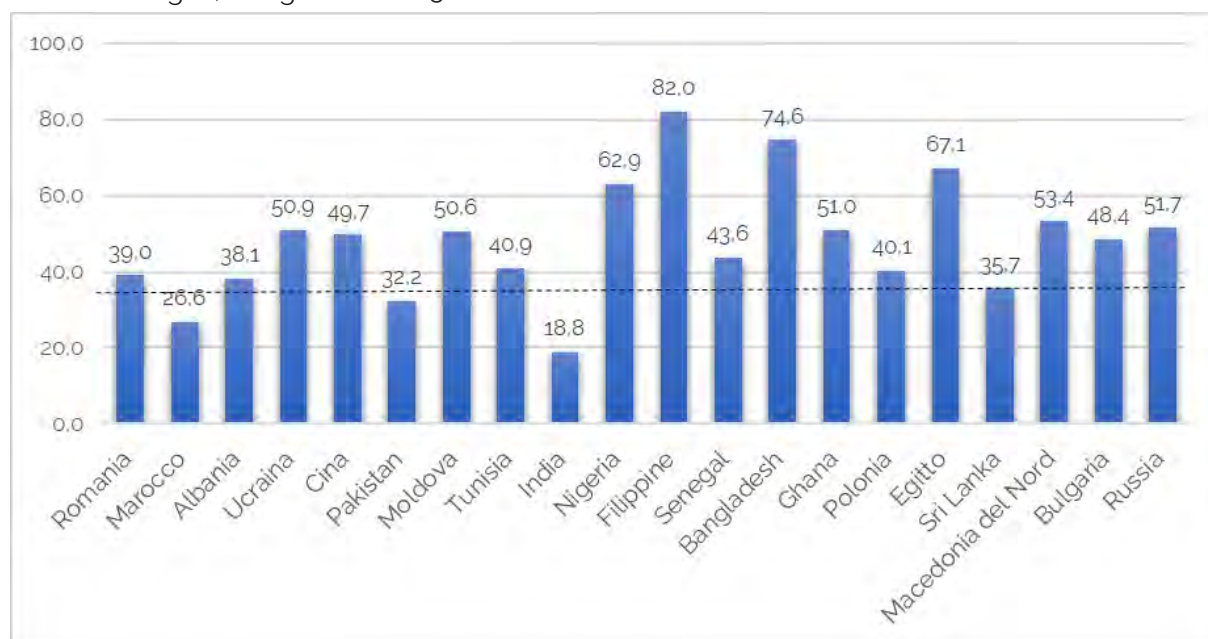
Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Altro punto di rilievo è la distribuzione territoriale dei cittadini stranieri fra comuni capoluogo e altri comuni, aspetto già trattato nel capitolo 2 laddove si è analizzata la distribuzione territoriale della popolazione straniera nel suo insieme; ora interessa procedere alla stessa analisi, ma rispetto ai singoli paesi di cittadinanza. Si è già evidenziato nel cap. 2 che il **44,6%** dei cittadini

stranieri residenti in Emilia-Romagna **vive in un comune capoluogo**; dunque la maggioranza risiede in un comune non capoluogo (il restante 55,4%). Va tuttavia immediatamente aggiunto che questo vale anche per la popolazione complessiva della regione, che, anzi, in misura ancora più marcata, vive in comuni diversi da quelli capoluogo (62,8%). Come spiegato in precedenza, ciò fa sì che gli stranieri mostrino una più alta incidenza nei comuni capoluogo, dove costituiscono il 14,9% della popolazione residente, a fronte dell'11,4% che si registra negli altri comuni della regione. Anche se la distanza si va riducendo: si pensi, ad esempio, che nel 2020 i due dati erano pari rispettivamente a 15,6% e 11,2%, con 4,4 punti percentuali di differenza, oggi ridotti a 3,5. Ma, come anticipato, a questo punto interessa entrare nel dettaglio delle singole, principali, comunità per evidenziare la loro differente tendenza a risiedere o meno nei comuni capoluogo o nel resto della provincia.

Come si evince da fig. 4.12, sono tre le comunità con una spiccata tendenza a risiedere nei comuni capoluogo: i cittadini filippini (oltre otto su dieci risiedono nei comuni capoluogo, con una particolare presenza in quello di Bologna), quelli del Bangladesh (74,6%, dato oltretutto in crescita nel corso degli ultimi anni), quelli dell'Egitto (67,1%, in leggero decremento) e i nigeriani (62,9%, in incremento). Valori elevati, sopra il 50%, si registrano poi per paesi dell'Europa centro-orientale come Ucraina, Moldova, Macedonia del Nord, Bulgaria e Russia, a cui si aggiunge anche il Ghana.

Fig. 4.12 - Incidenza percentuale cittadini stranieri che risiedono in un comune capoluogo ogni 100 residenti dello stesso paese. Primi venti paesi di cittadinanza più numerosi (in ordine decrescente) in Emilia-Romagna, al 1° gennaio 2023



Fonte:

Al contrario, mostrano valori molto bassi in fig. 4.14, dunque una bassa presenza nei comuni capoluogo, le comunità dell'India (meno del 19% risiede nei comuni capoluogo), Marocco (26,6%), Pakistan (32,2%) e Sri Lanka (35,7%). Sotto la media regionale del 44,6% si trovano anche Romania, Albania, Tunisia, Senegal e Polonia (fig. 4.12).

Seconda parte

**Cittadini stranieri residenti
e dinamiche demografiche
nelle province dell'Emilia-Romagna.
Schede di approfondimento provinciali**

Provincia di Piacenza

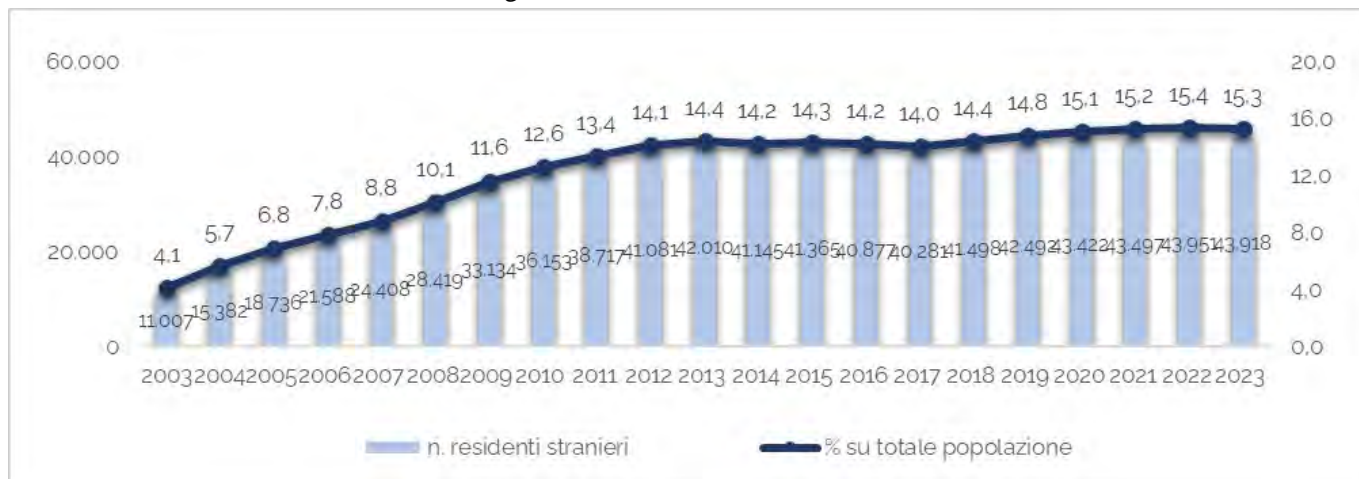
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Piacenza sono **43.918, pari al 15,3%** della popolazione complessiva. Si tratta del **valore percentuale più elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, seguito a breve distanza da quello di Parma (15,2%).

I cittadini di **paesi Ue** sono quasi 9.400 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 21,4% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,1% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

Come si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta in minimo **decremento**, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione in realtà di appena 33 unità (-0,08%) e la loro incidenza percentuale a sua volta in minima flessione, anche se va aggiunto che il dato aggiornato al 1° gennaio 2023 risulta il secondo più alto dell'intera serie storica a disposizione presentata in fig. 1/Pc, dopo, appunto, il dato dell'anno precedente.

Fig. 1/Pc - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Piacenza. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Piacenza erano circa 11mila e rappresentavano il 4,1% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 erano più che raddoppiati e nel 2008 si superava la soglia del 10% di incidenza; nel 2011, con oltre 38.700 residenti, si superava anche il 13%; poi, nel 2014 si registra una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi, compensata comunque dai nuovi incrementi rilevati in particolare nel periodo 2018-2022. Gli **stranieri residenti nella provincia sono dunque quasi quadruplicati in venti anni**, con un incremento del 299%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è cresciuta di circa 18mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di 32.911 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è interamente imputabile alla componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Pc si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,3%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto della città di Piacenza**, che si attesta al 19,9%, con gli altri due distretti che presentano valori

percentuali meno elevati della media provinciale: 14,0% per il distretto di Ponente¹ e 11,8% per quello di Levante (tab. 1/Pc).

Tab. 1/Pc - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2023

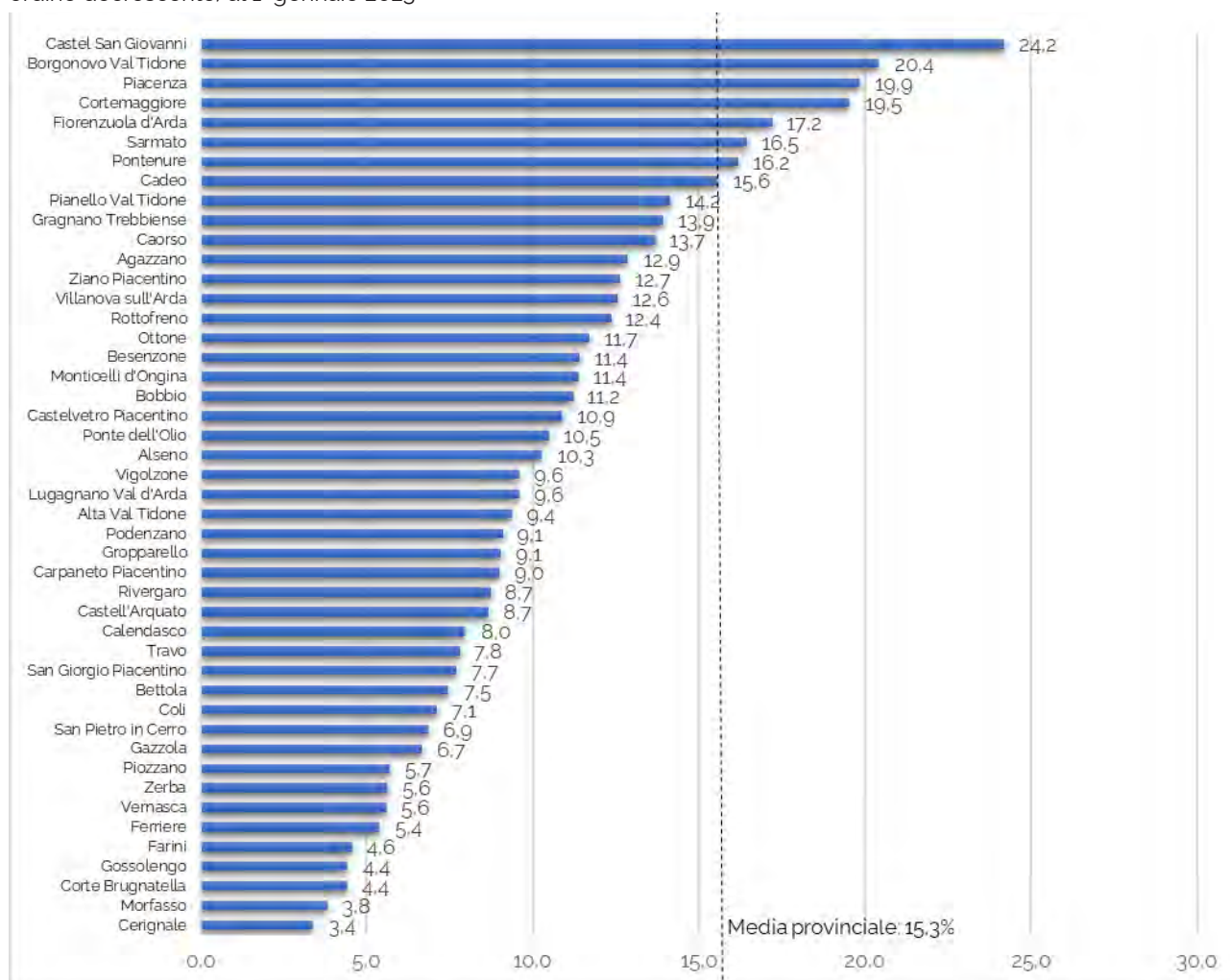
Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Ponente	10.828	24,7	14,0
Levante	12.439	28,3	11,8
Città di Piacenza	20.651	47,0	19,9
Provincia di Piacenza	43.918	100,0	15,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Pc.

Si coglie chiaramente il valore decisamente elevato di alcune realtà comunali, a partire da **Castel San Giovanni** del distretto di Ponente, che presenta un tasso di incidenza del 24,2%, il più elevato di tutta l'Emilia-Romagna.

Fig. 2/Pc - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Piacenza (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

¹ Si tratta del distretto con meno residenti della provincia (77.242), i cui comuni numericamente più rilevanti sono Castel San Giovanni (al 1° gennaio 2023 14.122 abitanti) e Rottofreno (12.310).

Segue al secondo posto, con un'incidenza superiore al 20% Borgonovo Val Tidone (comune di circa 8mila abitanti del distretto di Ponente) e poi, appena sotto il 20%, il comune capoluogo di Piacenza.

Da evidenziare, con valori inferiori al 18% ma comunque superiori alla media provinciale, in ordine decrescente di incidenza, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Sarmato, Pontenure e Cadeo (fig. 2/Pc).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Cerignale del distretto di Ponente e Morfasso del distretto di Levante, entrambi con un'incidenza inferiore al 4%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Piacenza costituiscono infatti il **50,6%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Piacenza le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2013 (50,3%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (51,6%) e poi mostrare negli anni seguenti un lento decremento che riporta a quel già ricordato quasi equilibrio di genere (50,6%).

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Piacenza presentano un'**età media** di 34,7 anni (33,1 se si considerano i soli uomini, 36,3 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia di Piacenza così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 48,8 anni (47,4 se si considerano i soli uomini, oltre 50 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Piacenza, il 24,2% dei residenti di **0-14 anni** – dunque quasi un quarto – è *costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero)*. Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (17,7%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (28,2%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,6% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,3% per i 55-64enni (10,8% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,4% (4,1% per le sole donne), seppur in incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Piacenza al 1° gennaio 2023 sono più di 9.700, pari al **22,8% del totale dei minori** residenti, più di uno su cinque.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 22,1% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 13,6%)².

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Piacenza 643 bambini stranieri** (di cui poco meno della metà – 294 – nel comune capoluogo). Si tratta del **32,8% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su tre. Il dato del comune di Piacenza risulta pari al 37,0%³.

² Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Piacenza.

³ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pc presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pc è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Piacenza tale saldo risulta per il 2022 pari a -2.316, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Piacenza nel 2022 +547, dato piuttosto stabile negli anni) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-1.769).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in larga parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +640, anche se nettamente inferiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale risulta comunque negativo per oltre 1.670 unità.

Tab. 2/Pc - Bilancio demografico 2022 della provincia di Piacenza

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.316	3.632	-2.316
Stranieri	643	96	+547
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	7.436	6.796	+640
Stranieri	4.825	5.423	-598

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

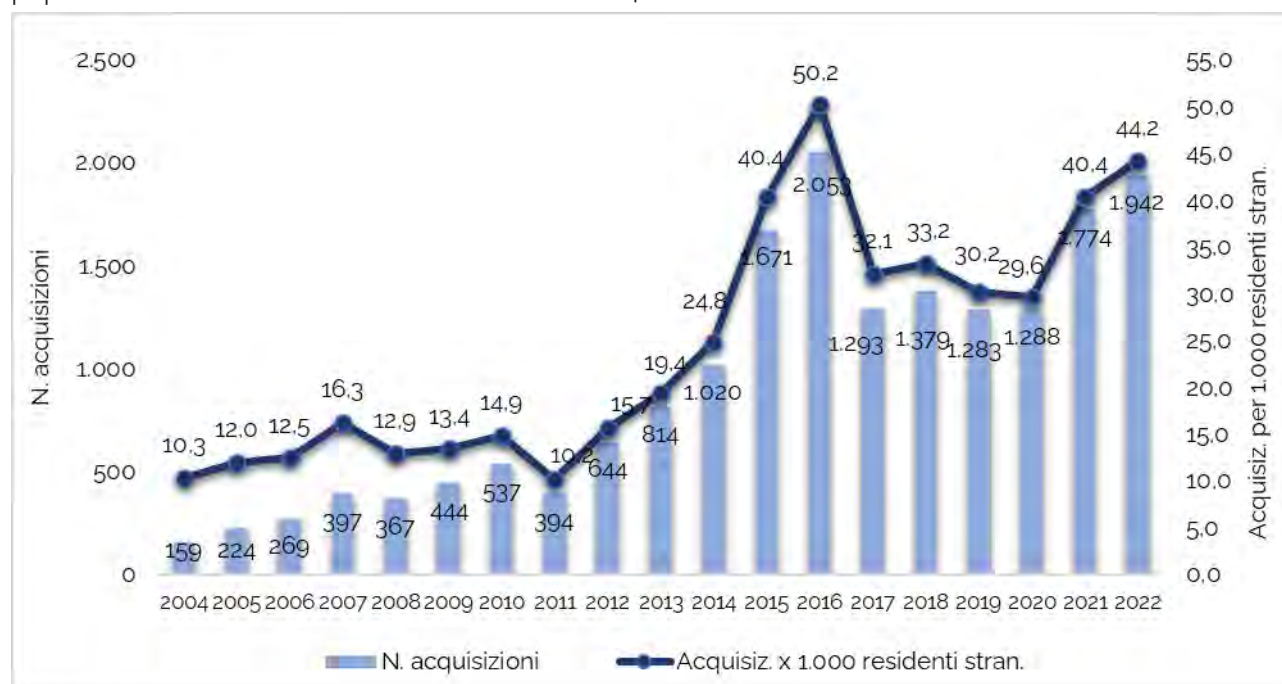
Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta negativo** (-51), dal momento che il **saldo migratorio**, negativo (-598), risulta leggermente più consistente del **saldo naturale** positivo (+547).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.942**, corrispondenti dunque a oltre un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali piacentini nell'anno esaminato.

Nella provincia di Piacenza, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, 2.053 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza fra il 2020 e 2022, fino ad arrivare nell'ultimo anno della serie storica.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Pc la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2011 non si erano mai registrate in provincia di Piacenza più di 537 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2012 si oltrepassano le seicento acquisizioni e nel 2014 si arriva a quasi 1.100, fino a raggiungere nel 2016 il picco di oltre 2.000 (più di 40 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2013.

Fig. 3/Pc - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Piacenza; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Piacenza, come a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/Pc). Come già richiamato, si tratta di oltre 7.500 persone, in prevalenza donne (54,3%), pari al 17,1% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato pressoché in linea con quello medio regionale (17,5%) e in minimo incremento anche nell'ultimo anno, a rafforzare ulteriormente la crescita registratasi nell'ultimo triennio (+5,3%).

Rispetto alla graduatoria rilevata per l'Emilia-Romagna che vede al secondo posto la comunità marocchina e al terzo quella albanese, nella provincia di Piacenza si ravvisa un'inversione di posizioni, con il secondo posto occupato dall'**Albania** (12,1% del totale degli stranieri residenti nella provincia) e il terzo dal **Marocco** (9,6%).

Al quarto posto, come nella limitrofa provincia di Parma, si colloca l'**India** (6,3%, in significativa espansione negli ultimi anni e decisamente sovra-rappresentata rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 3,4% del totale degli stranieri residenti in regione). Risultano sovra-rappresentate nella provincia di Piacenza rispetto al resto della regione, anche le comunità dell'Egitto (5,4% contro 1,3%), dell'Ecuador (4,3% contro 0,6%) e della Macedonia del Nord (4,1% contro 1,1%), mentre, di converso, si rileva una certa sotto-rappresentazione nella provincia di Piacenza rispetto al resto della regione per la comunità cinese.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Piacenza in particolare per l'Ucraina (+10,2%) il Pakistan (+33,3%) e, assai più contenuti, per l'Egitto (+5,4%), l'India (+4,3%) il Senegal (+4,1%).

Tab. 3/Pc - Stranieri residenti nella provincia di Piacenza e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Piacenza) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	7.510	17,1	54,3	+0,1	+5,3	17,5
Albania	5.336	12,1	48,3	-3,9	-8,6	10,2
Marocco	4.231	9,6	47,6	-5,3	-3,2	10,5
India	2.766	6,3	43,7	+4,3	+19,9	3,4
Ucraina	2.378	5,4	79,6	+10,2	+10,7	6,3
Egitto	2.377	5,4	42,2	+5,4	+34,2	1,3
Ecuador	1.893	4,3	57,7	-5,2	-9,9	0,6
Macedonia del Nord	1.796	4,1	52,2	-10,8	-25,2	1,1
Cina	1.230	2,8	50,2	+2,1	+14,7	5,3
Nigeria	1.041	2,4	48,2	+1,8	+6,3	3,1
Senegal	1.019	2,3	35,4	+4,1	+4,9	2,1
Tunisia	1.007	2,3	45,7	-1,0	+13,1	3,5
Bosnia-Erzegovina	974	2,2	47,0	-7,9	-13,3	0,4
Moldova	711	1,6	64,7	-6,3	-9,0	4,4
Pakistan	653	1,5	14,4	+33,3	+109,3	4,6
Filippine	588	1,3	51,5	+3,9	+16,7	2,5
Bulgaria	585	1,3	39,0	-2,8	+2,6	0,9
Burkina Faso	514	1,2	36,8	+1,2	-2,8	0,4
Costa d'Avorio	502	1,1	39,8	+1,4	-1,4	0,7
Brasile	368	0,8	61,4	-2,1	+21,9	0,7
Totale	43.918	100,0	50,6	-0,1	+3,4	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Pc presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Piacenza in particolare, come già ricordato, Romania (54,3%), Moldova (64,7%) e, ancor più nettamente, Ucraina (79,6%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Piacenza, con la tab. 4/Pc si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Pc presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Pc - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Agazzano	122	135	257	52,5	12,9	37	14,4	13,7	+1,2	-12,9
Alseno	241	243	484	50,2	10,3	106	21,9	15,4	+1,5	+3,9
Besenzone	58	47	105	44,8	11,4	18	17,1	14,4	-7,9	-22,2
Bettola	76	119	195	61,0	7,5	46	23,6	17,5	+4,8	-7,6
Bobbio	157	229	386	59,3	11,2	37	9,6	10,8	+7,8	-1,0
Borgonovo Val Tidone	870	802	1.672	48,0	20,4	320	19,1	25,6	+0,7	+5,9
Cadeo	470	466	936	49,8	15,6	217	23,2	23,5	+3,5	+12,9
Calendasco	87	106	193	54,9	8,0	33	17,1	9,2	-5,4	-5,9
Caorso	308	339	647	52,4	13,7	146	22,6	18,8	-1,7	+11,4
Carpaneto Piacentino	349	344	693	49,6	9,0	173	25,0	14,9	-6,0	-11,8
Castell'Arquato	187	217	404	53,7	8,7	84	20,8	13,7	+2,0	+3,3
Castel San Giovanni	1.754	1.665	3.419	48,7	24,2	884	25,9	37,6	+3,0	+12,7
Castelvetro Piacentino	299	275	574	47,9	10,9	108	18,8	14,2	+4,2	+17,4
Cerignale	0	4	4	100,0	3,4	0	0,0	0,0	+100,0	+300,0
Coli	10	49	59	83,1	7,1	5	8,5	6,8	+9,3	-11,9
Corte Brugnatella	9	14	23	60,9	4,4	1	4,3	2,6	-25,8	-52,1
Cortemaggiore	495	429	924	46,4	19,5	235	25,4	30,9	+2,8	+14,6
Farini	19	29	48	60,4	4,6	5	10,4	9,4	+4,3	+14,3
Ferriere	20	41	61	67,2	5,4	8	13,1	10,1	+1,7	-7,6
Fiorenzuola d'Arda	1.297	1.291	2.588	49,9	17,2	609	23,5	26,6	+0,1	-3,2
Gazzola	65	76	141	53,9	6,7	20	14,2	7,8	-6,0	-13,5
Gossolengo	104	150	254	59,1	4,4	52	20,5	5,6	-1,2	+10,4
Gragnano Trebbiense	330	317	647	49,0	13,9	149	23,0	18,3	+5,4	+4,2
Gropparello	92	106	198	53,5	9,1	27	13,6	12,4	-2,9	-6,6
Lugagnano Val d'Arda	170	206	376	54,8	9,6	98	26,1	18,3	+5,3	+4,7
Monticelli d'Ongina	296	289	585	49,4	11,4	136	23,2	17,8	+4,8	+14,9
Morfasso	10	24	34	70,6	3,8	2	5,9	3,1	-2,9	-39,3
Ottone	16	35	51	68,6	11,7	5	9,8	16,1	+10,9	+6,3
Piacenza	10.301	10.350	20.651	50,1	19,9	4.550	22,0	28,4	-0,8	+3,3
Pianello Val Tidone	138	169	307	55,0	14,2	65	21,2	22,5	+0,0	-1,9
Piozzano	18	15	33	45,5	5,7	2	6,1	4,3	-5,7	-10,8
Podenzano	386	441	827	53,3	9,1	163	19,7	11,6	-1,0	+1,3
Ponte dell'Olio	242	245	487	50,3	10,5	108	22,2	17,6	+2,1	+11,7
Pontenure	527	536	1.063	50,4	16,2	262	24,6	24,0	-1,3	+10,6
Rivergaro	302	317	619	51,2	8,7	115	18,6	11,3	-1,9	-5,4
Rottofreno	703	819	1.522	53,8	12,4	360	23,7	17,1	+1,4	+0,8
San Giorgio Piacentino	203	225	428	52,6	7,7	107	25,0	12,9	-8,7	-1,6

San Pietro in Cerro	30	23	53	43,4	6,9	4	7,5	4,7	-14,5	-24,3
Sarmato	239	241	480	50,2	16,5	121	25,2	24,4	-9,9	+6,4
Travo	82	90	172	52,3	7,8	21	12,2	9,3	+6,2	+26,5
Vernasca	50	64	114	56,1	5,6	19	16,7	8,2	-2,6	-6,6
Vigolzone	196	208	404	51,5	9,6	98	24,3	15,0	+1,8	+1,3
Villanova sull'Arda	107	104	211	49,3	12,6	42	19,9	20,0	-2,3	-11,0
Zerba	1	3	4	75,0	5,6	0	0,0	0,0	+100,0	+300,0
Ziano Piacentino	160	151	311	48,6	12,7	71	22,8	24,2	-6,3	-15,7
Alta Val Tidone	120	154	274	56,2	9,4	38	13,9	14,8	+1,1	+2,6
<i>Provincia di Piacenza</i>	<i>21.716</i>	<i>22.202</i>	<i>43.918</i>	<i>50,6</i>	<i>15,3</i>	<i>9.707</i>	<i>22,1</i>	<i>22,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>+3,4</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Pc - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Piacenza al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Distretto Ponente	5.287	5.541	10.828	51,2	14,0	2.336	21,6	20,4	+1,0	+3,9
Distretto Levante	6.128	6.311	12.439	50,7	11,8	2.821	22,7	18,6	+0,2	+2,9
Distretto Città di Piacenza	10.301	10.350	20.651	50,1	19,9	4.550	22,0	28,4	-0,8	+3,3
<i>Provincia di Piacenza</i>	<i>21.716</i>	<i>22.202</i>	<i>43.918</i>	<i>50,6</i>	<i>15,3</i>	<i>9.707</i>	<i>22,1</i>	<i>22,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>+3,4</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Parma

1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Parma sono **69.057**, pari al **15,2%** della popolazione complessiva. Si tratta del **secondo valore percentuale più elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, preceduto esclusivamente da quello di Piacenza (15,3%) e piuttosto distanziato dal terzo posto, occupato dalla provincia di Modena, attestata al 13,6%.

I cittadini di **paesi Ue** sono quasi 14mila – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 20,2% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 12,1% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

Come si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta in minimo **decremento**, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione di 245 unità (-0,4%) e la loro incidenza percentuale a sua volta in minima flessione, anche se va aggiunto che il dato aggiornato al 1° gennaio 2023 risulta il secondo più alto dell'intera serie storica a disposizione presentata in fig. 1/Pr, dopo, appunto, il dato dell'anno precedente.

Fig. 1/Pr - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Parma. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Parma erano circa 16.800 e rappresentavano il 4,2% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 erano più che raddoppiati e nel 2009 si superava la soglia del 10% di incidenza; nel 2012, con oltre 58.200 residenti, si superava anche il 13%; poi, nel 2014 si registra una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi, compensata comunque dai nuovi incrementi rilevati nel 2015-2022. Gli **stranieri residenti nella provincia sono dunque più che quadruplicati in venti anni**, con un incremento del 310%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è cresciuta di neanche 50mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di 52.235 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è interamente imputabile alla componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Pr si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò per-

mette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 15,2%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Parma**, che comprende il **comune capoluogo** e altri tre piccoli comuni (17,3%), con tutti gli altri distretti che presentano valori percentuali meno elevati della media provinciale, fino ad arrivare al 10,2% registrato dal distretto Valli Taro e Ceno⁴ (tab. 1/Pr).

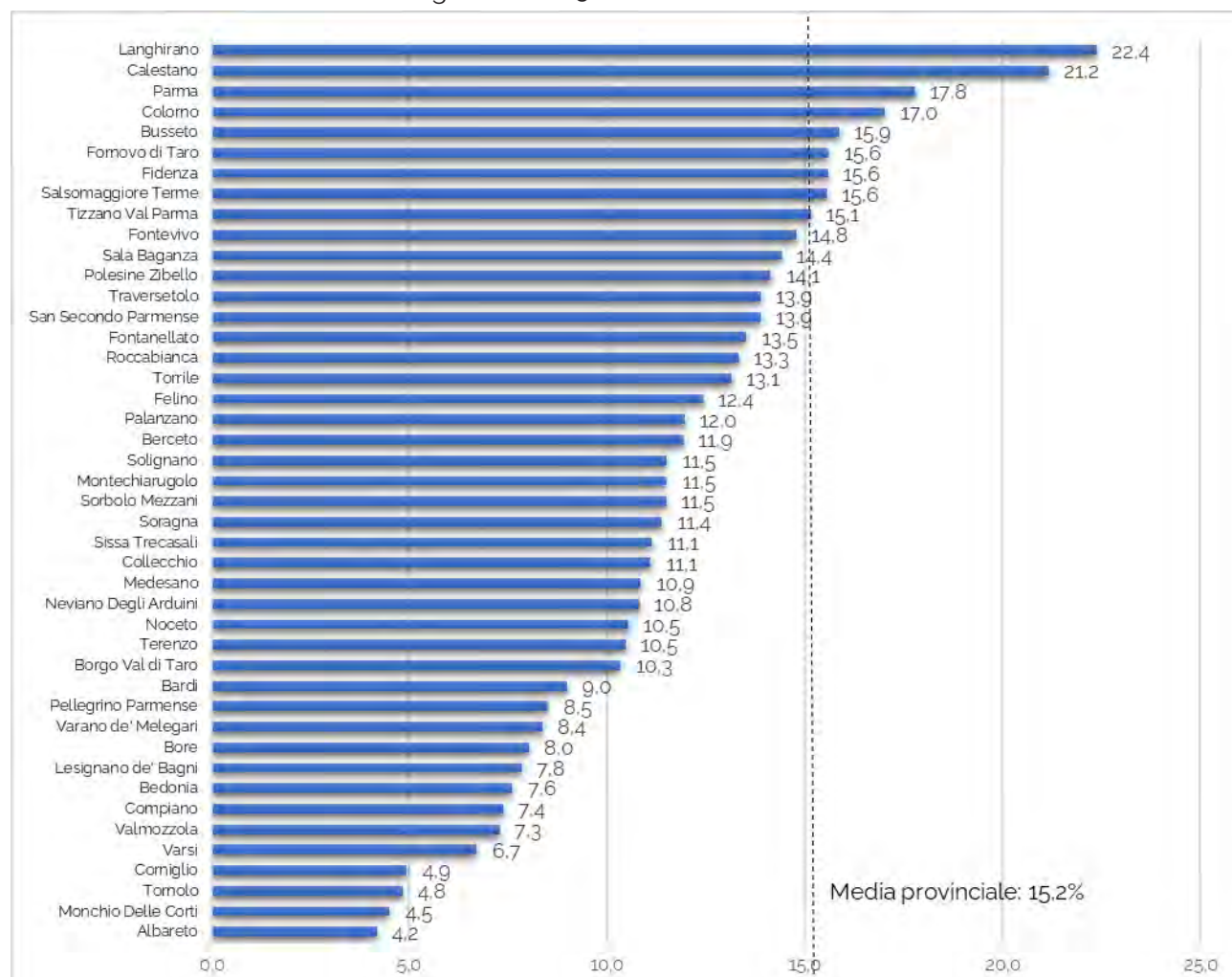
Tab. 1/Pr - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Parma al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Distretto Valli Taro e Ceno	4.457	6,5	10,2
Distretto Fidenza	14.727	21,3	14,0
Distretto Sud Est	10.492	15,2	13,4
Distretto Parma	39.381	57,0	17,3
Provincia di Parma	69.057	100,0	15,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Pr.

Fig. 2/Pr- Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Parma (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

78 ⁴ Si tratta del distretto con meno residenti della provincia (44.433), il cui comune numericamente più rilevante è Medesano (al 1° gennaio 2023 10.787 abitanti).

Si coglie chiaramente il valore decisamente elevato di alcune realtà comunali, a partire da **Langhirano** e **Calestano** – entrambi del distretto Sud Est – che presentano tassi di incidenza pari rispettivamente a 22,4% e 21,2% (il primo in leggero incremento nel corso degli ultimi anni, il secondo in leggera flessione) e che costituiscono il secondo e terzo tasso di incidenza più elevati di tutta l'Emilia-Romagna, preceduti esclusivamente da Castel San Giovanni in provincia di Piacenza.

Segue al terzo posto, con un'incidenza del 17,8% il comune di Parma e poi al quarto posto, con un'incidenza del 17,0%, Colorno (comune di meno di 10mila abitanti del distretto Parma).

Da evidenziare, con valori inferiori al 16% ma comunque superiori alla media provinciale, Busseto, Fornovo di Taro, Fidenza, Salsomaggiore, Tizzano Val Parma (fig. 2/Pr).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Albareto del distretto Valli Taro e Ceno, Monchio delle Corti del distretto Sud Est, Tornolo del distretto Valli Taro e Ceno e Corniglio (del distretto Sud Est), tutti con incidenza inferiore al 5%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Parma costituiscono infatti il **51,3%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Parma le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2009 (50,5%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2015 (52,9%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Parma presentano un'**età media** di 35,2 anni (33,3 se si considerano i soli uomini, 37,0 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia di Parma così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 47,5 anni (circa 46 se si considerano i soli uomini, quasi 49 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Parma, il 22,2% dei residenti di **0-14 anni** – dunque oltre un quinto – è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (16,8%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (25,9%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,1% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,5% per i 55-64enni (11,5% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 4,2% (5,2% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Parma al 1° gennaio 2023 sono più di 14.800, pari al **21,0% del totale dei minori** residenti, più di uno su cinque.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 21,5% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,5%)⁵.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in pro-**

⁵ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Parma.

vincia di Parma 946 bambini stranieri (di cui poco meno della metà – 460 – nel comune capoluogo). Si tratta del **29,4% del totale** dei nati nella provincia, ben più di uno su quattro. Il dato del comune di Parma risulta pari al 31,0%⁶.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Pr presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Pr è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Parma tale saldo risulta per il 2022 pari a -2.102, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Parma nel 2022 +843, dato piuttosto stabile negli anni) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-1.259).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in larga parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +3.478, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per oltre 1.300 unità.

Tab. 2/Pr - Bilancio demografico 2022 della provincia di Parma

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	3.215	5.317	-2.102
Stranieri	946	103	+843
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	11.836	8.358	+3.478
Stranieri	6.561	5.896	+665

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Anche per i **cittadini stranieri il saldo totale risulta positivo**, grazie al segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+843) e altresì del **saldo migratorio** (+665).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.675**, corrispondenti dunque a oltre un quarto delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali parmensi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Parma, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, 2.416 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza fra il 2020 e 2022.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Pr la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2011 non si erano mai registrate in provincia di Parma più di 800 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2012 si oltrepassano le mille acquisizioni e nel 2014 si

⁶ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

arriva a quasi 2mila, fino a raggiungere nel 2016 il picco di oltre 2.400 (più di 40 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2013.

Fig. 3/Pr - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Parma; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Parma, come a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/Pr). Come già richiamato, si tratta di quasi 11mila persone, in prevalenza donne (57,3%), pari al 15,8% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato inferiore a quello medio regionale (17,5%), seppur in leggero incremento anche nell'ultimo anno (+1,7%) a rafforzare la crescita registratasi nell'ultimo quadriennio (+14,1%).

Rispetto alla graduatoria rilevata per l'Emilia-Romagna che vede al secondo posto la comunità marocchina e al terzo quella albanese, nella provincia di Parma si ravvisano delle differenze, con il secondo posto occupato dall'**Albania** (9,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia) e il terzo dalla **Moldova** (8,7%); come evidenzia la tab. 3/Pr, a livello regionale la comunità moldova costituisce il 4,4% del totale degli stranieri residenti).

La comunità del **Marocco** occupa soltanto il quinto posto, con il 6,6% a fronte del 10,5% medio regionale, superata anche dall'**India** (7,1%, in significativa espansione negli ultimi anni e decisamente sovra-rappresentata rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 3,4% del totale degli stranieri residenti in regione). Si nota, di converso, una certa sotto-rappresentazione nella provincia di Parma rispetto al resto della regione per la comunità cinese e ucraina.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Parma soltanto per l'Ucraina (+11,0%) il Pakistan (+7,3%) e, assai più contenuto, per l'Egitto (+2,9%). Per tutte le altre comunità si registra una flessione o incrementi mai superiori al 2%.

Tab. 3/Pr - Stranieri residenti nella provincia di Parma e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Parma) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	10.936	15,8	57,3	+1,7	+14,1	17,5
Albania	6.711	9,7	49,0	-3,6	+3,1	10,2
Moldova	6.021	8,7	64,8	-7,2	-10,7	4,4
India	4.917	7,1	44,9	+0,7	+16,5	3,4
Marocco	4.544	6,6	50,2	-5,2	+0,6	10,5
Tunisia	3.641	5,3	39,4	-0,4	+8,4	3,5
Filippine	3.131	4,5	54,0	+0,7	+4,1	2,5
Nigeria	2.823	4,1	46,6	+1,8	+18,9	3,1
Ucraina	2.458	3,6	77,1	+11,0	+10,0	6,3
Senegal	2.017	2,9	29,5	-1,6	+5,3	2,1
Ghana	1.854	2,7	42,1	-1,0	+11,3	1,9
Cina	1.805	2,6	50,7	+0,6	+6,6	5,3
Pakistan	1.484	2,1	29,8	+7,3	+32,9	4,6
Costa d'Avorio	1.471	2,1	47,2	-1,6	+1,4	0,7
Sri Lanka	1.133	1,6	43,1	+1,4	+26,0	1,2
Camerun	1.081	1,6	51,1	+1,6	+8,8	0,6
Ecuador	547	0,8	56,1	-4,5	-12,3	0,6
Egitto	526	0,8	36,1	+2,9	+35,6	1,3
Repubblica Dominicana	510	0,7	58,8	-2,1	+7,8	0,4
Polonia	478	0,7	71,3	-3,8	-3,6	1,7
Totale	69.057	100,0	51,3	-0,4	+7,6	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Pr presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Parma in particolare, come già ricordato, Romania (57,3%), Moldova (64,8%) e, ancor più nettamente, Ucraina (77,1%) e Polonia (71,3%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Parma, con la tab. 4/Pr si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Pr presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Pr - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Parma al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Albareto	35	53	88	60,2	4,2	14	15,9	5,4	-4,3	+1,1
Bardi	75	109	184	59,2	9,0	24	13,0	12,8	-2,1	-3,2
Bedonia	95	143	238	60,1	7,6	67	28,2	19,4	+1,3	+1,3
Berceto	122	116	238	48,7	11,9	39	16,4	19,8	+3,5	+20,2
Bore	17	35	52	67,3	8,0	3	5,8	10,7	+2,0	-8,8
Borgo Val di Taro	324	375	699	53,6	10,3	184	26,3	20,0	+4,0	+11,8
Busseto	565	519	1.084	47,9	15,9	252	23,2	22,9	+3,0	+15,9
Calestano	232	208	440	47,3	21,2	100	22,7	31,7	+0,5	+0,5
Collecchio	759	883	1.642	53,8	11,1	393	23,9	15,4	-0,6	+10,6
Colorno	764	777	1.541	50,4	17,0	361	23,4	23,8	-5,6	-6,7
Compiano	36	43	79	54,4	7,4	21	26,6	12,8	-21,0	-9,2
Corniglio	34	53	87	60,9	4,9	13	14,9	6,8	+6,1	+1,2
Felino	564	580	1.144	50,7	12,4	249	21,8	16,7	-3,5	+12,8
Fidenza	2.056	2.185	4.241	51,5	15,6	1.022	24,1	22,4	-1,0	+5,9
Fontanellato	482	478	960	49,8	13,5	217	22,6	19,2	-3,8	+7,7
Fontevivo	392	436	828	52,7	14,8	166	20,0	18,9	-4,9	-0,4
Fornovo di Taro	420	510	930	54,8	15,6	219	23,5	23,0	+1,2	+0,9
Langhirano	1.208	1.227	2.435	50,4	22,4	635	26,1	32,7	-1,2	+8,7
Lesignano de' Bagni	200	201	401	50,1	7,8	65	16,2	7,8	-6,3	-5,9
Medesano	541	630	1.171	53,8	10,9	283	24,2	16,2	-1,0	-3,7
Monchio Delle Corti	14	24	38	63,2	4,5	6	15,8	9,4	+22,6	+2,7
Montechiarugolo	668	631	1.299	48,6	11,5	264	20,3	14,5	-0,9	+12,0
Neviano Degli Arduini	180	192	372	51,6	10,8	91	24,5	19,7	+2,2	-3,6
Noceto	651	746	1.397	53,4	10,5	317	22,7	14,2	-3,5	+6,6
Palanzano	67	58	125	46,4	12,0	24	19,2	24,7	+3,3	+7,8
Parma	17.215	18.123	35.338	51,3	17,8	7.125	20,2	23,5	-0,2	+7,8
Pellegrino Parmense	36	46	82	56,1	8,5	10	12,2	9,0	+24,2	+7,9
Roccabianca	179	209	388	53,9	13,3	78	20,1	18,8	+0,8	+3,7
Sala Baganza	461	390	851	45,8	14,4	183	21,5	18,8	+6,6	+26,1
Salsomaggiore Terme	1.568	1.582	3.150	50,2	15,6	667	21,2	22,5	+1,9	+14,3
San Secondo Parmense	376	442	818	54,0	13,9	200	24,4	19,7	-3,7	+6,8
Solignano	99	100	199	50,3	11,5	45	22,6	19,1	+1,5	+17,8
Soragna	272	270	542	49,8	11,4	126	23,2	16,5	-6,1	-1,5
Terenzo	61	61	122	50,0	10,5	24	19,7	17,8	-4,7	+14,0
Tizzano Val Parma	155	169	324	52,2	15,1	80	24,7	25,6	-0,9	+14,1
Tornolo	19	25	44	56,8	4,8	11	25,0	18,3	+22,2	+25,7
Torrile	481	545	1.026	53,1	13,1	227	22,1	16,5	+0,8	+13,5

Traversetolo	663	671	1.334	50,3	13,9	296	22,2	18,8	+5,0	+12,1
Valmozzola	22	17	39	43,6	7,3	6	15,4	17,6	-4,9	+77,3
Varano de' Melegari	95	121	216	56,0	8,4	63	29,2	15,3	+3,3	+5,4
Varsi	24	52	76	68,4	6,7	12	15,8	11,0	-2,6	-5,0
Sissa Trecasali	426	450	876	51,4	11,1	216	24,7	16,5	-4,2	+5,3
Polesine Zibello	228	215	443	48,5	14,1	102	23,0	24,3	+0,2	+4,5
Sorbolo Mezzani	720	756	1.476	51,2	11,5	334	22,6	15,9	+2,4	+9,4
<i>Provincia di Parma</i>	<i>33.601</i>	<i>35.456</i>	<i>69.057</i>	<i>51,3</i>	<i>15,2</i>	<i>14.834</i>	<i>21,5</i>	<i>21,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>+7,6</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Pr - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Parma al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Inci- denza % su totale popo- laz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022- 2023	Variaz. % 2019- 2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Distretto Valli Taro e Ceno	2.021	2.436	4.457	54,7	10,2	1.025	23,0	17,4	+0,7	+3,4
Distretto Fidenza	7.195	7.532	14.727	51,1	14,0	3.363	22,8	20,0	-1,2	+7,7
Distretto Sud Est	5.205	5.287	10.492	50,4	13,4	2.399	22,9	19,0	+0,2	+10,0
Distretto Parma	19.180	20.201	39.381	51,3	17,3	8.047	20,4	22,8	-0,3	+7,3
<i>Provincia di Parma</i>	<i>33.601</i>	<i>35.456</i>	<i>69.057</i>	<i>51,3</i>	<i>15,2</i>	<i>14.834</i>	<i>21,5</i>	<i>21,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>+7,6</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia

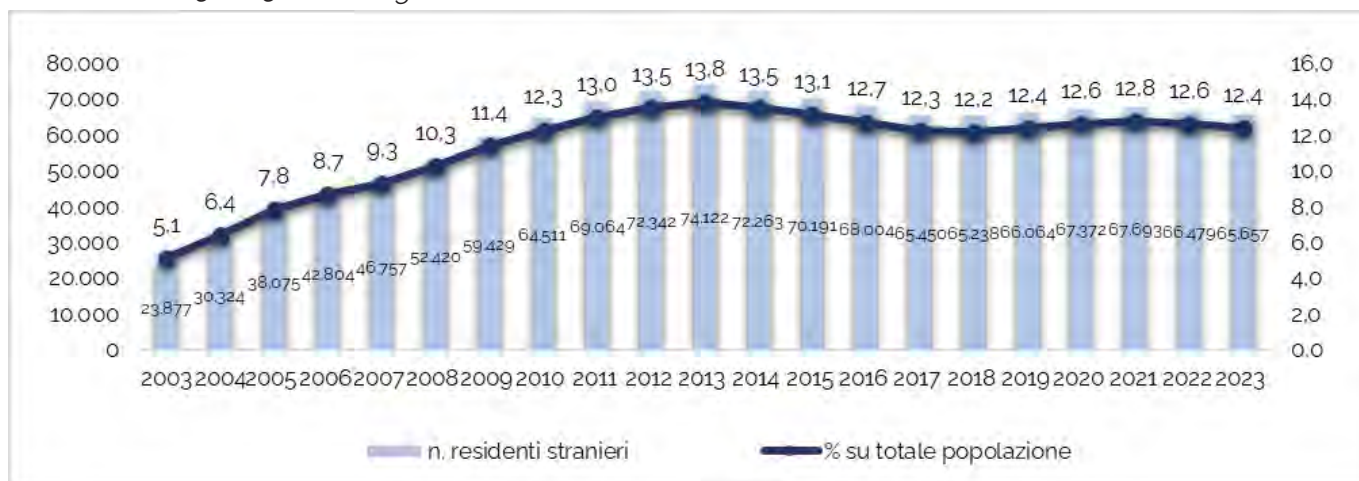
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Reggio Emilia sono **65.657, pari al 12,4%** della popolazione complessiva. Si tratta del **quarto valore percentuale più elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, preceduto da quelli di Piacenza (15,3%), Parma (15,2%) e Modena (13,6%).

I cittadini di **paesi Ue** sono quasi 6mila – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 13,7% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al 10,7% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

Come si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta in **decremento**, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione di 822 unità (-1,2%) e la loro incidenza percentuale a sua volta in flessione (fig. 1/Re).

Fig. 1/Re - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Reggio Emilia. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia erano circa 23.900 e rappresentavano il 5,1% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 erano più che raddoppiati e nel 2009 si superava la soglia dell'11% di incidenza; nel 2012, con oltre 72mila residenti, si superava anche il 13%; poi, nel 2014 si registra una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi, compensata solo parzialmente dai piccoli incrementi rilevati nel triennio 2019-2021, seguiti poi, come sottolineato, da nuove flessioni nell'ultimo biennio. Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi triplicati in venti anni**, con un incremento del 174%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è cresciuta di circa 61mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di 41.780 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è in buona parte imputabile alla componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Re si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,4%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto Reggio Emilia**, che comprende il **comune capoluogo** e altri sei piccoli comuni (14,8%), seguito

da quello di Guastalla al 13,5%, mentre tutti gli altri distretti presentano valori percentuali pari o inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare all'8,0% registrato dal distretto di Scandiano⁷ (tab. 1/Re).

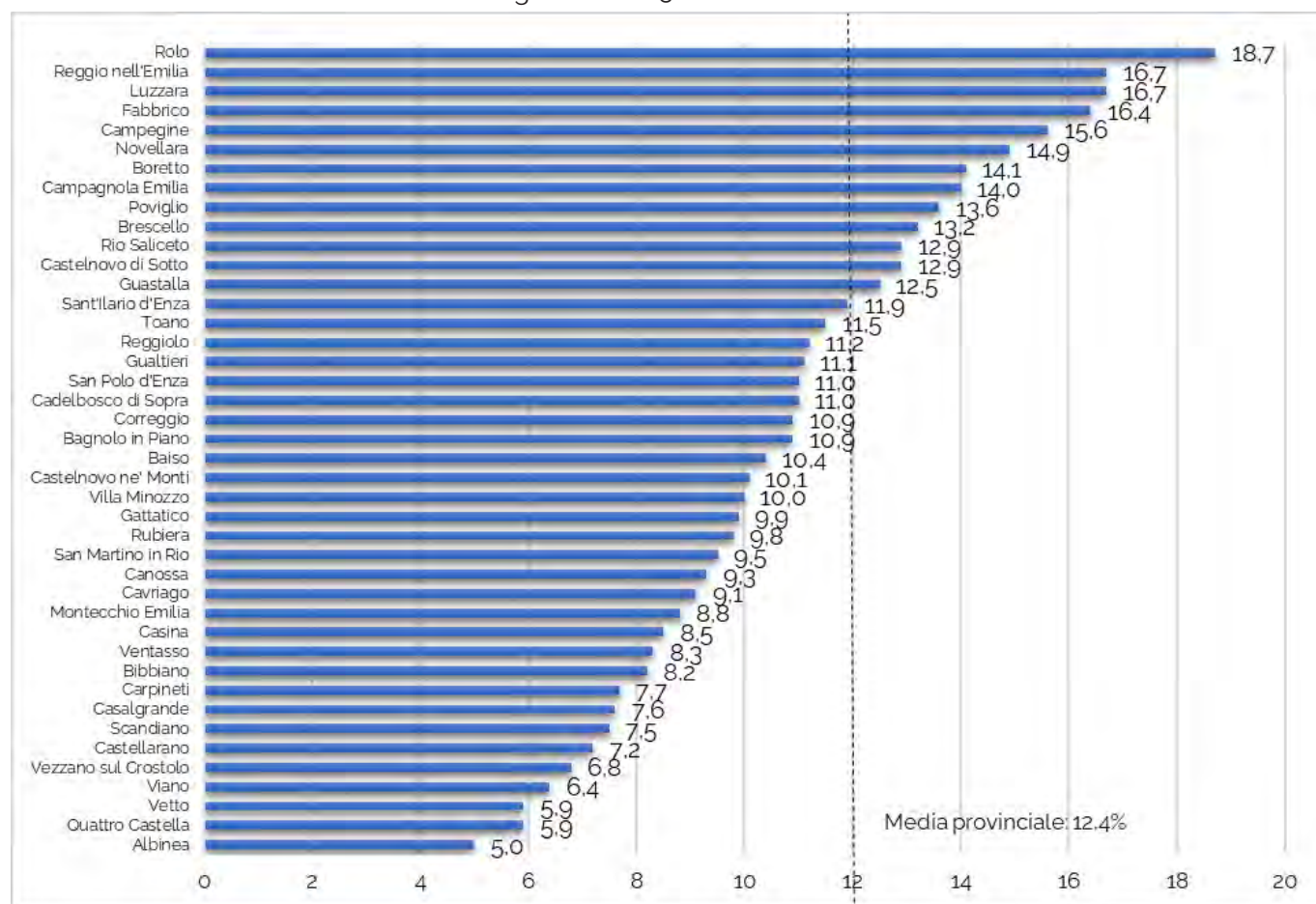
Tab. 1/Re - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Reggio Emilia	33.349	50,7	14,8
Scandiano	6.490	9,9	8,0
Montecchio Emilia	6.444	9,8	10,2
Guastalla	9.444	14,4	13,5
Castelnuovo ne' Monti	2.993	4,6	9,3
Correggio	6.937	10,6	12,4
Provincia di Reggio Emilia	65.657	100,0	12,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Re.

Fig. 2/Re - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Reggio Emilia (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

⁷ Dopo quello di Reggio Emilia, è il distretto più popoloso della provincia, con vari comuni di oltre 10mila abitanti come Casalgrande, Castellarano, Scandiano e Rubiera.

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Rolo** (distretto di Correggio), seguito ma a due punti percentuali di distanza da **Reggio Emilia** e **Luzzara** (distretto di Guastalla) e poi da **Fabbrico** (distretto di Correggio).

Da evidenziare, con valori inferiori al 16% ma superiori alla media provinciale e al 14%, Campegine (15,6%), Novellara (14,9%), Boretto (14,1%) (fig. 2/Re).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Albinea e Quattro Castella del distretto di Reggio Emilia e Vetto del distretto di Castelnuovo ne' Monti, tutti con incidenza inferiore al 6%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Reggio Emilia costituiscono infatti il **51,7%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Reggio Emilia le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2012 (50,2%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (52,4%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia presentano un'**età media** di 36,5 anni (34,0 se si considerano i soli uomini, 38,8 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia reggiana così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 46,2 anni (45 se si considerano i soli uomini, oltre 47 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Reggio Emilia, il 16,6% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (11,5%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (20,8%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,1% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,6% per i 55-64enni (10,8% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,9% (5,0% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2023 sono più di 13.300, pari al **15,5% del totale dei minori** residenti, più di uno su cinque.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,4% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 15,7%)⁸.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Reggio Emilia 785 bambini stranieri** (di cui poco meno della metà – 365 – nel comune capoluogo). Si tratta del **21,5% del totale** dei nati nella provincia, ben più di uno su cinque. Il dato del comune di Reggio Emilia risulta pari al 27,6%, assai più di uno su quattro⁹.

⁸ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Reggio Emilia.

⁹ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Re presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Re è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Reggio Emilia tale saldo risulta per il 2022 pari a -2.935, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Reggio Emilia nel 2022 +658) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-2.277).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +3.693, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per oltre 750 unità.

Tab. 2/Re - Bilancio demografico 2022 della provincia di Reggio Emilia

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.862	5.797	-2.935
Stranieri	785	127	+658
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	12.726	9.033	+3.693
Stranieri	6.556	8.403	-1.847

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

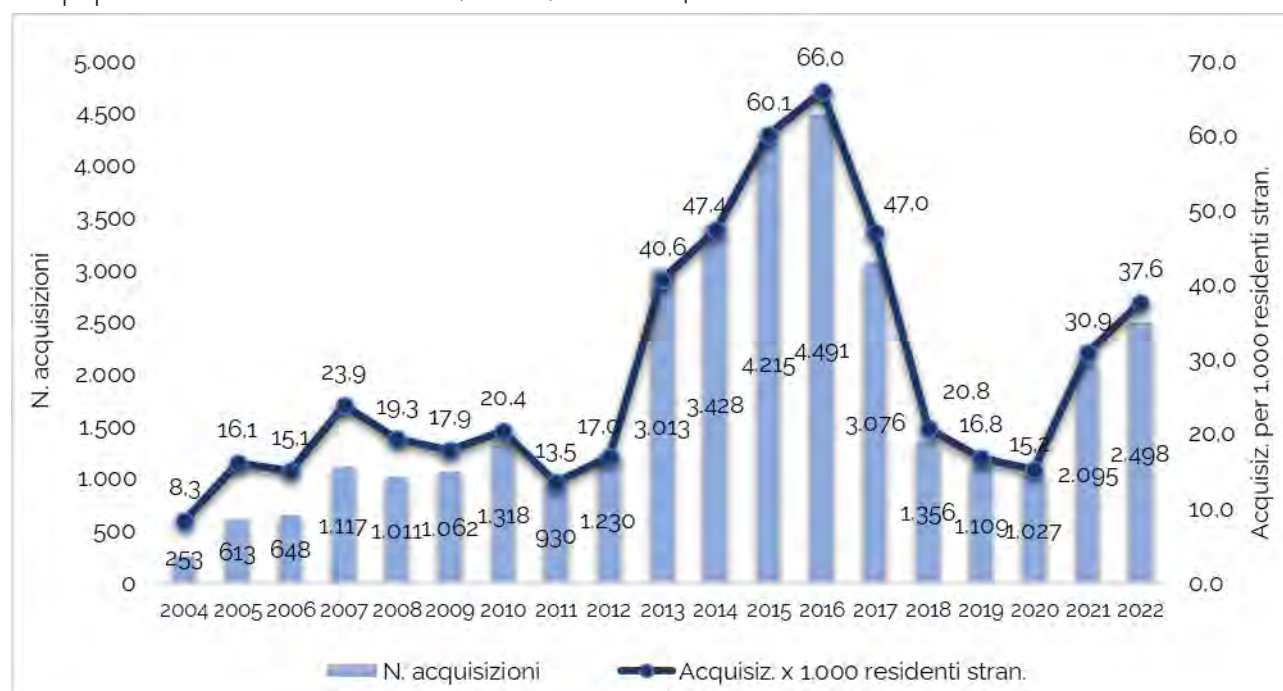
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta invece negativo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+658) è superato da quello negativo del **saldo migratorio** (-1.847).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 2.498**, corrispondenti dunque a quasi un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali reggiane nell'anno esaminato.

Nella provincia di Reggio Emilia, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, 4.491 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei quattro anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza fra il 2020 e 2022.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Re la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2011 non si erano mai registrate in provincia di Reggio Emilia più di 1.400 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si oltrepassano le 3mila acquisizioni e nel 2015 si arriva a oltre 4mila, fino a raggiungere nel 2016 il già ricordato picco di quasi 4.500 (66 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2020 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2012.

Fig. 3/Re - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Reggio Emilia; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Reggio Emilia, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, non sono i cittadini rumeni a costituire la comunità più numerosa, ma i **marocchini** (tab. 3/Re). Si tratta di oltre 7mila persone, in leggera prevalenza uomini (52,5%), pari al 10,8% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato in linea con quello medio regionale (10,5%), seppur in marcato decremento anche nell'ultimo anno (-5,9%) a rafforzare la flessione registratasi nell'ultimo quadriennio. I cittadini **rumeni** si collocano quindi al secondo posto, con il 10,0%, seppur in diminuzione nell'ultimo anno, seguiti al terzo posto dagli **albanesi** (9,1%), a loro volta in marcato decremento sia nell'ultimo anno che rispetto al periodo pre-Covid19 (tab. 3/Re).

La quarta comunità più numerosa a livello provinciale è l'**India** (8,8%, decisamente sovra-rappresentata rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 3,4% del totale degli stranieri residenti in regione). Leggermente sovra-rappresentate rispetto al resto della regione, risultano anche le comunità cinese, pakistana, ucraina e moldova. Si nota, di converso, una certa sotto-rappresentazione nella provincia di Reggio Emilia rispetto al resto della regione per la comunità rumena (non solo al secondo posto anziché al primo, ma con un 10,0% rispetto al 17,5% medio regionale) e leggermente anche per quella albanese.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia soltanto per Ucraina (+9,1%), Georgia (+20,4%) ed Egitto (+7,0%). Per tutte le altre comunità si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Tab. 3/Re - Stranieri residenti nella provincia di Reggio Emilia e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Reggio Emilia) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Marocco	7.095	10,8	47,5	-5,9	-5,8	10,5
Romania	6.550	10,0	59,9	-2,3	+1,9	17,5
Albania	5.970	9,1	49,3	-5,9	-5,8	10,2
India	5.755	8,8	48,3	-3,6	+0,8	3,4
Cina	5.130	7,8	49,4	-3,3	-10,3	5,3
Pakistan	5.049	7,7	37,0	+1,1	-1,6	4,6
Ucraina	4.669	7,1	76,9	+9,1	+7,5	6,3
Moldova	2.580	3,9	67,1	-6,6	-12,2	4,4
Nigeria	2.465	3,8	44,2	+1,6	+13,9	3,1
Ghana	2.175	3,3	38,9	-4,8	-9,4	1,9
Tunisia	1.941	3,0	38,7	-0,6	+1,4	3,5
Egitto	1.705	2,6	28,3	+7,0	+29,4	1,3
Georgia	1.632	2,5	80,4	+20,4	+29,2	0,5
Senegal	1.167	1,8	31,5	-1,2	+3,2	2,1
Sri Lanka	945	1,4	49,0	-4,2	-10,3	1,2
Polonia	934	1,4	77,9	-3,1	-10,8	1,7
Kosovo	642	1,0	48,8	-5,4	-13,4	0,4
Brasile	569	0,9	70,7	+5,0	+7,8	0,7
Filippine	556	0,8	58,6	+2,2	+3,3	2,5
Turchia	468	0,7	46,4	-2,5	-1,7	0,6
Totale	65.657	100,0	51,7	-1,2	-0,6	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Re presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Reggio Emilia in particolare, come già ricordato, Romania (59,9%), Moldova (67,1%) e, ancor più nettamente, Ucraina (76,9%) e Polonia (77,9%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Reggio Emilia, con la tab. 4/Re si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Re presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Re - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Albinea	160	285	445	64,0	5,0	64	14,4	4,7	+3,5	-9,9
Bagnolo in Piano	470	589	1.059	55,6	10,9	208	19,6	12,2	-2,9	-6,3
Baiso	153	183	336	54,5	10,4	55	16,4	12,5	-2,0	+2,1
Bibbiano	385	446	831	53,7	8,2	172	20,7	10,0	-0,1	-4,9
Boretto	387	357	744	48,0	14,1	154	20,7	17,6	-0,8	-8,7
Brescello	390	353	743	47,5	13,2	170	22,9	17,3	-1,6	+1,6
Cadelbosco di Sopra	529	648	1.177	55,1	11,0	222	18,9	11,3	-1,7	+4,7
Campagnola Emilia	424	349	773	45,1	14,0	158	20,4	16,8	-6,0	-12,5
Campegine	400	442	842	52,5	15,6	171	20,3	17,5	-3,9	+5,0
Carpineti	136	165	301	54,8	7,7	56	18,6	10,8	+5,6	-6,8
Casalgrande	654	797	1.451	54,9	7,6	284	19,6	8,6	-3,5	-3,2
Casina	186	201	387	51,9	8,5	95	24,5	14,3	-5,4	+6,9
Castellarano	515	590	1.105	53,4	7,2	223	20,2	8,8	-3,1	+3,7
Castelnovo di Sotto	539	565	1.104	51,2	12,9	228	20,7	16,2	-0,7	+1,9
Castelnovo ne' Monti	487	556	1.043	53,3	10,1	226	21,7	14,6	-1,3	-8,8
Cavriago	433	467	900	51,9	9,1	179	19,9	11,1	-4,8	-3,8
Canossa	166	188	354	53,1	9,3	66	18,6	10,7	+6,6	12,4
Correggio	1.267	1.486	2.753	54,0	10,9	535	19,4	12,3	-0,6	-1,4
Fabbrico	567	534	1.101	48,5	16,4	271	24,6	21,9	+1,2	+0,9
Gattatico	259	303	562	53,9	9,9	122	21,7	13,3	-7,7	-3,8
Gualtieri	329	370	699	52,9	11,1	145	20,7	15,3	+0,3	-10,2
Guastalla	907	932	1.839	50,7	12,5	368	20,0	16,4	-2,4	-4,8
Luzzara	746	688	1.434	48,0	16,7	349	24,3	25,6	+4,1	-2,2
Montecchio Emilia	429	493	922	53,5	8,8	174	18,9	10,1	+0,4	+5,6
Novellara	999	979	1.978	49,5	14,9	459	23,2	21,2	-5,1	-5,4
Poviglio	470	503	973	51,7	13,6	205	21,1	17,1	+0,3	+0,7
Quattro Castella	314	462	776	59,5	5,9	135	17,4	6,4	-4,4	-4,1
Reggiolo	513	521	1.034	50,4	11,2	226	21,9	14,7	-2,6	+1,5
Reggio nell'Emilia	14.060	14.430	28.490	50,6	16,7	5.751	20,2	20,8	-0,7	+0,3
Rio Saliceto	409	369	778	47,4	12,9	163	21,0	16,2	-0,1	-8,3
Rolo	402	351	753	46,6	18,7	191	25,4	26,7	+3,0	+2,7
Rubiera	660	796	1.456	54,7	9,8	285	19,6	11,7	-6,3	-5,1
San Martino in Rio	360	419	779	53,8	9,5	145	18,6	10,2	-1,3	+12,1
San Polo d'Enza	324	357	681	52,4	11,0	134	19,7	13,2	-2,3	+4,8
Sant'Ilario d'Enza	626	726	1.352	53,7	11,9	299	22,1	15,7	+0,8	+7,6
Scandiano	804	1.120	1.924	58,2	7,5	336	17,5	7,9	-2,0	+2,1
Toano	240	237	477	49,7	11,5	107	22,4	17,9	-2,1	-5,9

Vetto	50	56	106	52,8	5,9	23	21,7	10,4	-14,5	-11,7
Vezzano sul Crostolo	129	169	298	56,7	6,8	64	21,5	9,5	+5,7	+19,2
Viano	91	127	218	58,3	6,4	35	16,1	7,0	+17,8	+22,5
Villa Minozzo	167	183	350	52,3	10,0	68	19,4	17,0	-5,9	+0,6
Ventasso	156	173	329	52,6	8,3	54	16,4	12,6	-2,7	-2,4
<i>Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>31.692</i>	<i>33.965</i>	<i>65.657</i>	<i>51,7</i>	<i>12,4</i>	<i>13.375</i>	<i>20,4</i>	<i>15,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,6</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Re - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Reggio Emilia	16.201	17.148	33.349	51,4	14,8	6.672	20,0	18,1	-0,8	+0,1
Scandiano	2.877	3.613	6.490	55,7	8,0	1.218	18,8	9,1	-3,0	+0,0
Montecchio Emilia	3.022	3.422	6.444	53,1	10,2	1.317	20,4	12,6	-1,6	+2,4
Guastalla	4.741	4.703	9.444	49,8	13,5	2.076	22,0	18,4	-1,4	-3,6
Castelnuovo ne' Monti	1.422	1.571	2.993	52,5	9,3	629	21,0	14,4	-2,6	-4,7
Correggio	3.429	3.508	6.937	50,6	12,4	1.463	21,1	15,2	-0,6	-1,5
<i>Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>31.692</i>	<i>33.965</i>	<i>65.657</i>	<i>51,7</i>	<i>12,4</i>	<i>13.375</i>	<i>20,4</i>	<i>15,5</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,6</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Modena

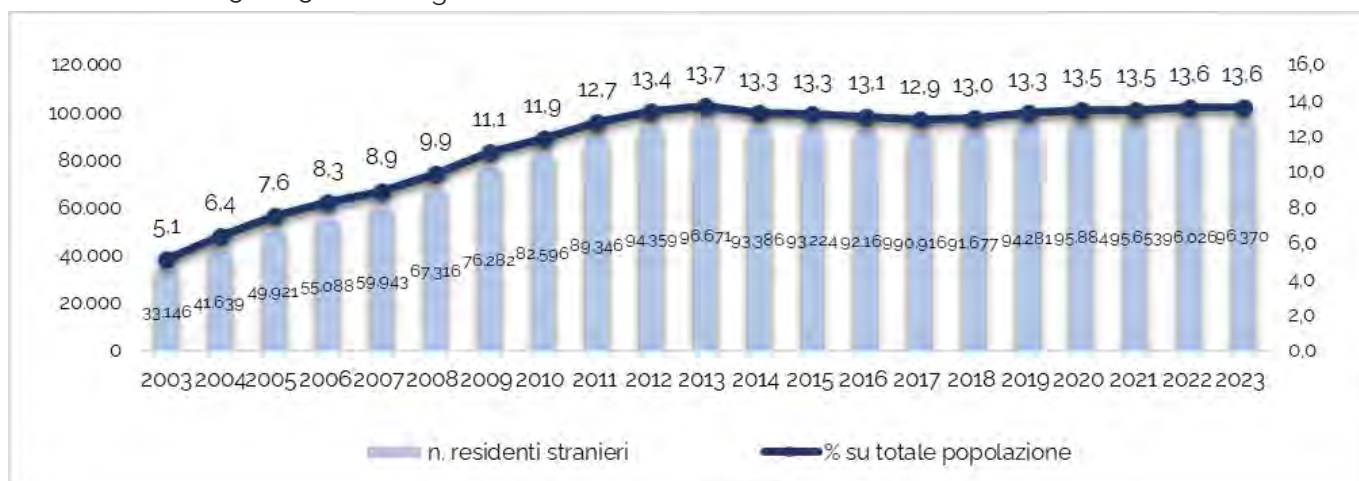
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Modena sono **96.370**, pari al **13,6%** della popolazione complessiva. Si tratta del **terzo valore percentuale più elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, preceduto da quelli di Piacenza (15,3%), Parma (15,2%).

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 17.500 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 18,2% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'11,1% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta per Modena in **incremento**, con i cittadini stranieri residenti in aumento di 344 unità (+0,4%) (fig. 1/Mo).

Fig. 1/Mo - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Modena. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Modena erano circa 33.100 e rappresentavano il 5,1% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 erano quasi raddoppiati e nel 2009 si superava la soglia del 11% di incidenza; nel 2012, con oltre 94.359 residenti, si superava anche il 13%; poi, nel 2014 si registra una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi, compensata comunque dai nuovi incrementi rilevati nel 2019-2023, che portano quest'anno al dato più alto dell'intera serie storica presentata in fig. 1/Mo. Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi triplicati in venti anni**, con un incremento del 191%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è cresciuta di neanche 59mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di oltre 63mila individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è interamente imputabile alla componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Mo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 13,6%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto di Modena**, che corrisponde al **comune capoluogo** (15,4%), seguito da quelli di Vignola (15,2%), Mirandola (14,8%) e Carpi (14,1%), mentre gli altri distretti presentano valori percentuali pari o inferiori alla media provinciale, fino ad arrivare al 9,8% registrato dal distretto di Sassuolo¹⁰ (tab. 1/Mo).

¹⁰ Dopo quello di Modena, è il distretto più popoloso della provincia, con Sassuolo che conta oltre 41mila abitanti, -Formigine quasi 35mila e diversi altri comuni di oltre 10mila abitanti.

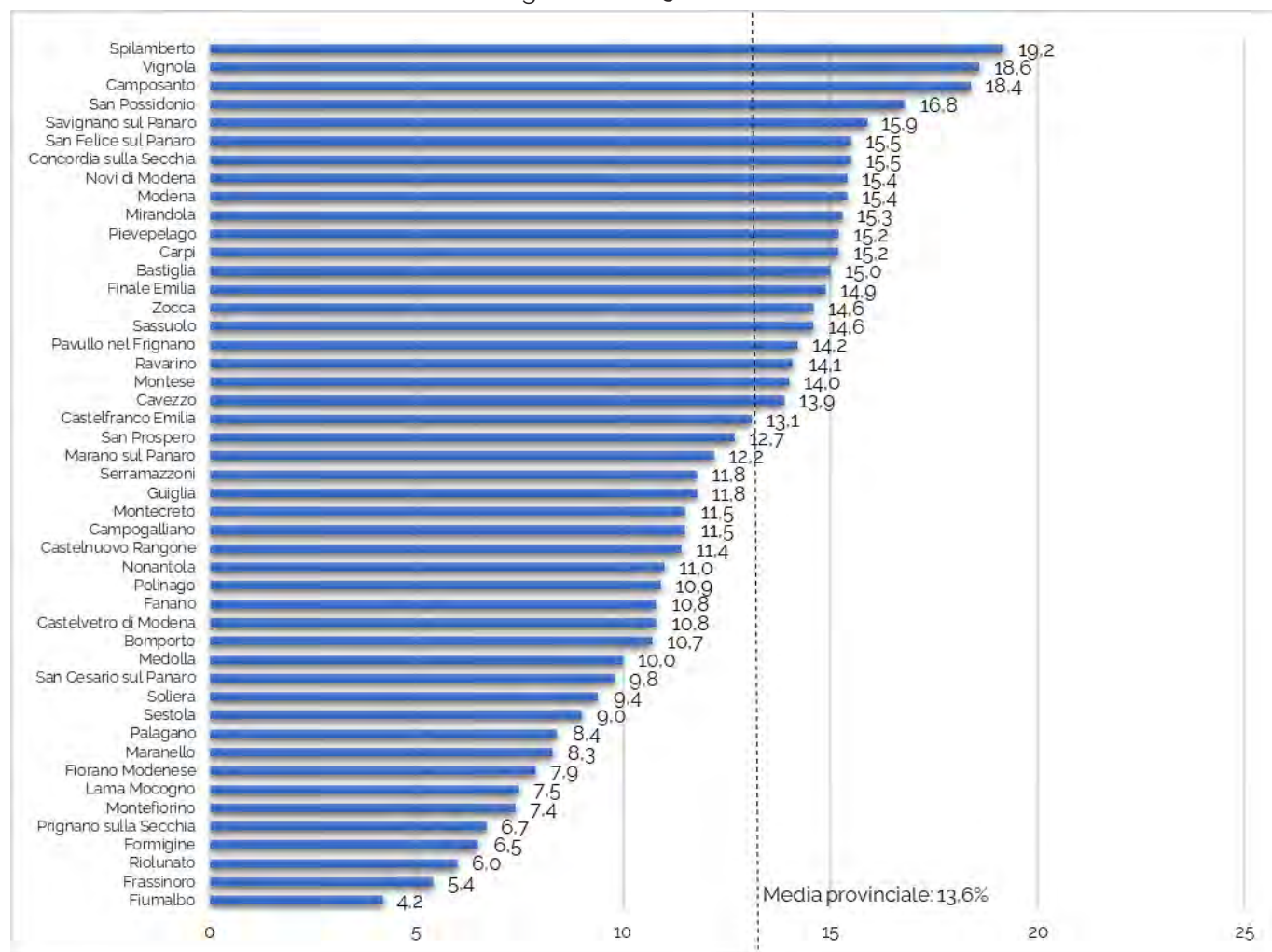
Tab. 1/Mo - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Modena al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Castelfranco Emilia	9.414	9,8	12,2
Carpi	15.152	15,7	14,1
Mirandola	12.541	13,0	14,8
Vignola	14.027	14,6	15,2
Pavullo nel Frignano	5.081	5,3	12,2
Sassuolo	11.740	12,2	9,8
Modena	28.415	29,4	15,4
Provincia di Modena	96.370	100,0	13,6

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Mo.

Fig. 2/Mo - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Modena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Spilamberto** (19,2%) nel distretto di Vignola, seguito da **Vignola** (18,6%), da **Camposanto** (18,4%) e, al 16,8%, San Possidonio, questi ultimi due entrambi del distretto di Mirandola (fig. 2/Mo).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Fiumalbo (distretto di Pavullo nel Frignano) al 4,2% e Frassinoro (distretto di Sassuolo) al 5,4%; tutti gli altri raggiungono un'incidenza pari almeno al 6%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Modena costituiscono infatti il **51,9%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Modena le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2011, per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (52,9%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Modena presentano un'**età media** di 35,9 anni (33,8 se si considerano i soli uomini, 37,9 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia modenese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 47,1 anni (meno di 46 se si considerano i soli uomini, 48,5 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Modena, il 19,5% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,8%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (21,7%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 14,3% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,2% per i 55-64enni (11,4% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,5% (4,4% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Modena al 1° gennaio 2023 sono più di 20.500, pari al **18,4% del totale dei minori** residenti, quasi uno su cinque.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 21,3% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 15,0%)¹¹.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Modena 1.243 bambini stranieri** (di cui più di un quarto – 336 – nel comune capoluogo). Si tratta del **24,3% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su quattro. Il dato del comune di Modena risulta appena più elevato, pari al 24,9%¹².

¹¹ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Modena.

¹² A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Mo presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Mo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Modena tale saldo risulta per il 2022 pari a -4.081, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Modena nel 2022, +1.078) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-3.003).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +5.357, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per oltre 1.270 unità.

Tab. 2/Mo - Bilancio demografico 2022 della provincia di Modena

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	3.867	7.948	-4.081
Stranieri	1.243	165	+1.078
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	18.268	12.911	+5.357
Stranieri	9.437	11.021	-1.584

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

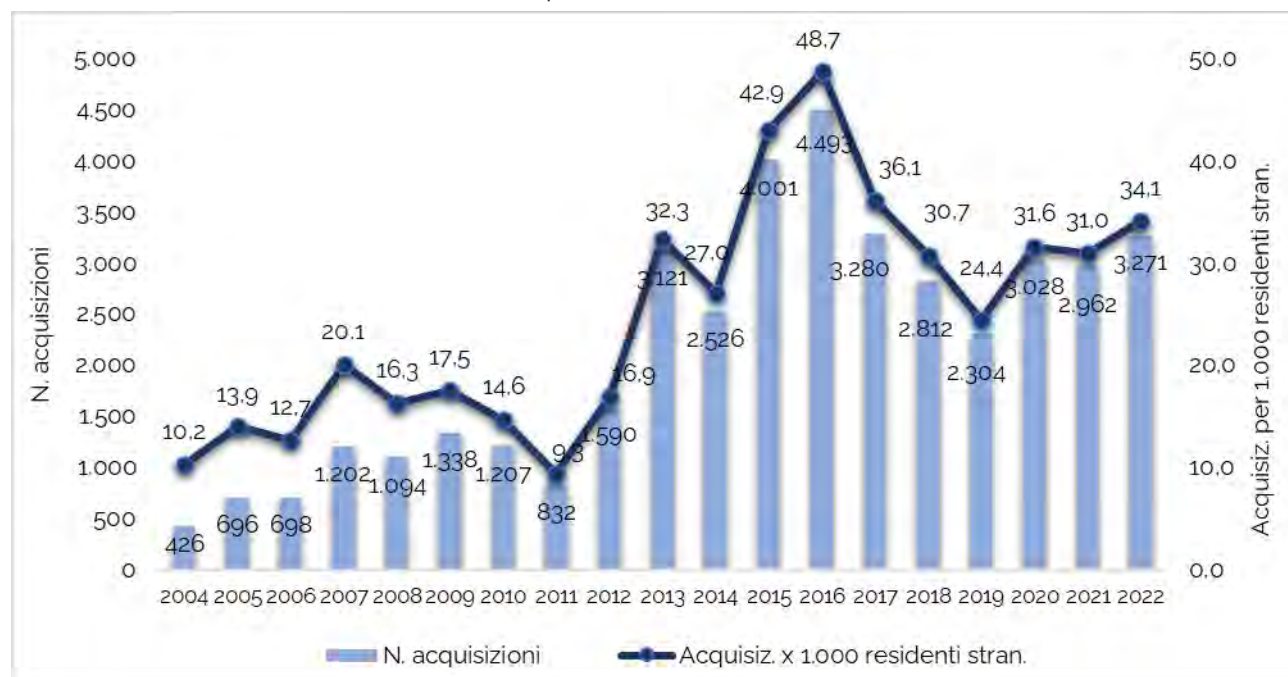
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta invece negativo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+1.078) è superato da quello negativo del **saldo migratorio** (-1.584).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 3.271**, corrispondenti dunque a quasi un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali modenesi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Modena, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, 4.493 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza fra il 2020 e 2022.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Mo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2011 non si erano mai registrate in provincia di Modena più di 1.400 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si oltrepassano le 3mila acquisizioni e nel 2015 si arriva a oltre 4mila, fino a raggiungere nel 2016 il già ricordato picco di quasi 4.500 (49 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

Fig. 3/Mo - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Modena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Modena, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, non sono i cittadini rumeni a costituire la comunità più numerosa, ma i **marocchini** (tab. 3/Mo). Si tratta di oltre 15mila persone, in leggera prevalenza uomini (52,0%), pari al 15,6% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato decisamente superiore a quello medio regionale (10,5%), seppur in decremento anche nell'ultimo anno (-1,9%) a rafforzare la flessione registratasi nell'ultimo quadriennio. I cittadini **rumeni** si collocano quindi al secondo posto, con il 13,6%, seppur in diminuzione nell'ultimo anno, seguiti al terzo posto dagli **albanesi** (8,7%), a loro volta in leggero decremento sia nell'ultimo anno che rispetto al periodo pre-Covid19 (tab. 3/Mo).

Seguono la **Cina** (6,4%) e la **Tunisia** (5,8%), entrambe sovra-rappresentate rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registrano un peso pari rispettivamente al 5,3% e al 3,5% del totale degli stranieri residenti in regione. Risulta sovra-rappresentata rispetto al resto della regione anche le comunità ghanese (5,7% contro 1,9%). Si nota, di converso, una certa sotto-rappresentazione nella provincia di Modena rispetto al resto della regione per la comunità rumena (non solo al secondo posto anziché al primo, ma con un 13,6% rispetto al 17,5% medio regionale) e leggermente anche per quella albanese e quella del Bangladesh.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Modena soltanto per Ucraina (+8,1%), Pakistan (+7,3%), Bangladesh (+13,2%), Georgia (+38,1%), Sri Lanka (+3,6%), Brasile (+3,9%) e Perù (+3,5%). Per tutte le altre comunità si registra una flessione o incrementi assai contenuti.

Tab. 3/Mo - Stranieri residenti nella provincia di Modena e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Modena) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Marocco	15.079	15,6	48,0	-1,9	-1,7	10,5
Romania	13.078	13,6	59,7	-0,3	+5,7	17,5
Albania	8.386	8,7	48,5	-0,4	-0,3	10,2
Cina	6.177	6,4	49,3	-0,2	-3,4	5,3
Tunisia	5.555	5,8	42,4	+0,5	+9,2	3,5
Ghana	5.445	5,7	40,1	-4,1	-3,0	1,9
Ucraina	5.159	5,4	78,4	+8,1	+9,3	6,3
Moldova	4.470	4,6	68,5	-4,2	-8,6	4,4
Pakistan	4.411	4,6	32,5	+7,3	+13,8	4,6
Filippine	3.354	3,5	53,7	-1,0	-0,6	2,5
India	2.904	3,0	45,7	+1,4	-0,1	3,4
Nigeria	2.617	2,7	45,1	-1,2	-4,0	3,1
Sri Lanka	2.404	2,5	44,4	+3,6	+17,1	1,2
Polonia	1.820	1,9	77,5	-3,9	-10,4	1,7
Turchia	1.715	1,8	41,8	+1,3	-1,2	0,6
Bangladesh	1.005	1,0	25,1	+13,2	+62,1	2,1
Brasile	615	0,6	75,1	+3,9	+3,7	0,7
Perù	590	0,6	60,2	+3,5	+11,5	0,7
Russia	578	0,6	83,4	-0,7	+6,8	0,8
Georgia	526	0,5	87,8	+38,1	+77,1	0,5
Totale	96.370	100,0	51,9	+0,4	+2,2	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Mo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Modena in particolare, come già ricordato, Romania (59,7%), Moldova (68,5%) e, ancor più nettamente, Ucraina (78,4%), Polonia (77,5%), Russia (83,4%) e Georgia (87,8%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Modena, con la tab. 4/Mo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Mo presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Mo - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Modena al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Bastiglia	308	333	641	52,0	15,0	144	22,5	20,4	+7,6	+10,3
Bomporto	542	550	1.092	50,4	10,7	192	17,6	10,6	+3,6	+5,5
Campogalliano	453	531	984	54,0	11,5	217	22,1	16,1	-3,1	-9,4
Camposanto	290	319	609	52,4	18,4	186	30,5	31,6	+0,2	+12,2
Carpi	5.566	5.562	11.128	50,0	15,2	2.173	19,5	19,1	+2,8	+5,7
Castelfranco Emilia	2.060	2.290	4.350	52,6	13,1	949	21,8	16,9	-1,1	-1,1
Castelnuovo Rangone	856	865	1.721	50,3	11,4	376	21,8	15,1	-4,2	-6,7
Castelvetro di Modena	613	589	1.202	49,0	10,8	258	21,5	13,7	-5,9	-11,7
Cavezzo	496	492	988	49,8	13,9	221	22,4	20,0	+8,8	+15,7
Concordia sulla Secchia	651	637	1.288	49,5	15,5	285	22,1	23,1	+8,0	+9,5
Fanano	120	200	320	62,5	10,8	57	17,8	15,8	+6,7	+0,0
Finale Emilia	1.083	1.168	2.251	51,9	14,9	564	25,1	23,9	+2,0	+9,9
Fiorano Modenese	599	739	1.338	55,2	7,9	275	20,6	10,0	+0,9	-3,0
Fiumalbo	17	32	49	65,3	4,2	5	10,2	3,4	-7,5	-27,9
Formigine	998	1.264	2.262	55,9	6,5	412	18,2	7,2	-0,9	-2,7
Frassinoro	34	61	95	64,2	5,4	14	14,7	7,6	+9,2	-13,6
Guiglia	233	252	485	52,0	11,8	104	21,4	17,3	-6,0	+12,5
Lama Mocogno	70	130	200	65,0	7,5	28	14,0	8,3	-5,7	-9,9
Maranello	651	806	1.457	55,3	8,3	285	19,6	10,0	-1,9	-7,7
Marano sul Panaro	301	346	647	53,5	12,2	184	28,4	19,2	-0,9	+5,4
Medolla	289	360	649	55,5	10,0	174	26,8	16,4	+4,7	+9,3
Mirandola	1.741	1.981	3.722	53,2	15,3	868	23,3	22,8	+0,7	+4,2
Modena	13.568	14.847	28.415	52,3	15,4	5.688	20,0	20,0	-2,3	-1,9
Montecreto	53	54	107	50,5	11,5	25	23,4	20,7	+9,2	+9,2
Montefiorino	65	90	155	58,1	7,4	23	14,8	9,1	+5,4	+10,7
Montese	239	220	459	47,9	14,0	93	20,3	22,5	+6,7	+9,0
Nonantola	833	955	1.788	53,4	11,0	342	19,1	12,7	-0,5	+3,0
Novi di Modena	805	766	1.571	48,8	15,4	366	23,3	24,6	+3,9	+2,9
Palagano	84	90	174	51,7	8,4	22	12,6	9,5	+12,3	-4,9
Pavullo nel Frignano	1.248	1.351	2.599	52,0	14,2	574	22,1	19,4	-0,8	+10,5
Pievepelago	157	189	346	54,6	15,2	75	21,7	26,1	+6,8	+4,5
Polinago	78	95	173	54,9	10,9	29	16,8	15,1	-7,5	-5,5
Prignano sulla Secchia	127	127	254	50,0	6,7	51	20,1	8,9	+4,1	+12,9
Ravarino	422	469	891	52,6	14,1	189	21,2	17,9	+1,6	+12,9
Riolunato	13	27	40	67,5	6,0	7	17,5	9,6	+0,0	-7,0
San Cesario sul Panaro	299	353	652	54,1	9,8	141	21,6	13,2	+2,4	+13,8
San Felice sul Panaro	829	837	1.666	50,2	15,5	419	25,2	23,5	+2,7	+2,2

San Possidonio	292	301	593	50,8	16,8	117	19,7	23,2	+3,0	+2,1
San Prospero	376	399	775	51,5	12,7	165	21,3	14,5	+4,7	+16,4
Sassuolo	2.930	3.075	6.005	51,2	14,6	1.296	21,6	19,9	+3,1	+7,2
Savignano sul Panaro	721	805	1.526	52,8	15,9	382	25,0	24,0	+3,7	+16,8
Serramazzoni	507	520	1.027	50,6	11,8	205	20,0	15,7	+3,9	+6,1
Sestola	89	131	220	59,5	9,0	41	18,6	15,2	+2,8	+11,7
Soliera	670	799	1.469	54,4	9,4	269	18,3	11,2	+1,9	+3,0
Spilamberto	1.234	1.245	2.479	50,2	19,2	643	25,9	29,9	-1,1	-0,1
Vignola	2.391	2.436	4.827	50,5	18,6	1.263	26,2	27,7	+2,4	+6,1
Zocca	329	352	681	51,7	14,6	155	22,8	24,4	+0,0	+5,9
<i>Provincia di Modena</i>	<i>46.330</i>	<i>50.040</i>	<i>96.370</i>	<i>51,9</i>	<i>13,6</i>	<i>20.551</i>	<i>21,3</i>	<i>18,4</i>	<i>+0,4</i>	<i>+2,2</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Mo - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Modena al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Castelfranco Emilia	4.464	4.950	9.414	52,6	12,2	1.957	20,8	15,1	+0,6	+3,3
Carpì	7.494	7.658	15.152	50,5	14,1	3.025	20,0	18,2	+2,4	+4,0
Mirandola	6.047	6.494	12.541	51,8	14,8	2.999	23,9	22,1	+3,0	+7,5
Vignola	6.917	7.110	14.027	50,7	15,2	3.458	24,7	22,6	-0,1	+2,7
Pavullo nel Frignano	2.352	2.729	5.081	53,7	12,2	1.046	20,6	17,3	+0,9	+6,2
Sassuolo	5.488	6.252	11.740	53,3	9,8	2.378	20,3	12,5	+1,7	+1,7
Modena	13.568	14.847	28.415	52,3	15,4	5.688	20,0	20,0	-2,3	-1,9
<i>Provincia di Modena</i>	<i>46.330</i>	<i>50.040</i>	<i>96.370</i>	<i>51,9</i>	<i>13,6</i>	<i>20.551</i>	<i>21,3</i>	<i>18,4</i>	<i>+0,4</i>	<i>+2,2</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Città metropolitana di Bologna

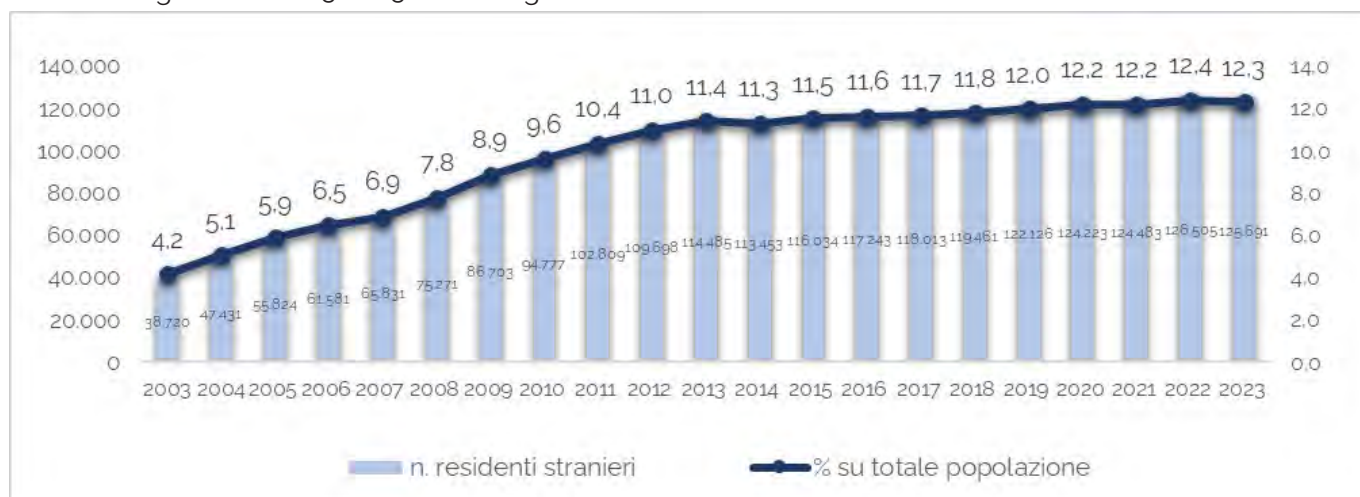
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella città metropolitana di Bologna sono **125.691, pari al 12,3%** della popolazione complessiva. Si tratta del **quart'ultimo valore percentuale** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, seguito soltanto da quelli delle province di Forlì-Cesena (11,4%), Rimini (11,3%) e Ferrara (10,7%)

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 35.200 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 28,0% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,9% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

Come si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta in minimo decremento, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione di 814 unità (-0,6%) e la loro incidenza percentuale a sua volta in minima flessione, anche se va aggiunto che il dato aggiornato al 1° gennaio 2023 risulta il secondo più alto dell'intera serie storica a disposizione presentata in fig. 1/Bo, dopo, appunto, il dato dell'anno precedente.

Fig. 1/Bo - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella città metropolitana di Bologna. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna erano meno di 39mila e rappresentavano il 4,2% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 erano quasi raddoppiati e nel 2011 si superava la soglia del 10% di incidenza; nel 2012, con quasi 110mila residenti, si superava anche il 11%; poi, nel 2014 si registra una leggera flessione, sia in termini assoluti che relativi, compensata comunque dai nuovi incrementi rilevati negli anni seguenti.

Gli **stranieri residenti nella provincia sono più che triplicati in venti anni**, con un incremento del 225%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è cresciuta di 94mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di quasi 87mila individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la crescita della popolazione della città metropolitana in questi ultimi venti anni è quasi per intero imputabile alla componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Bo si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò

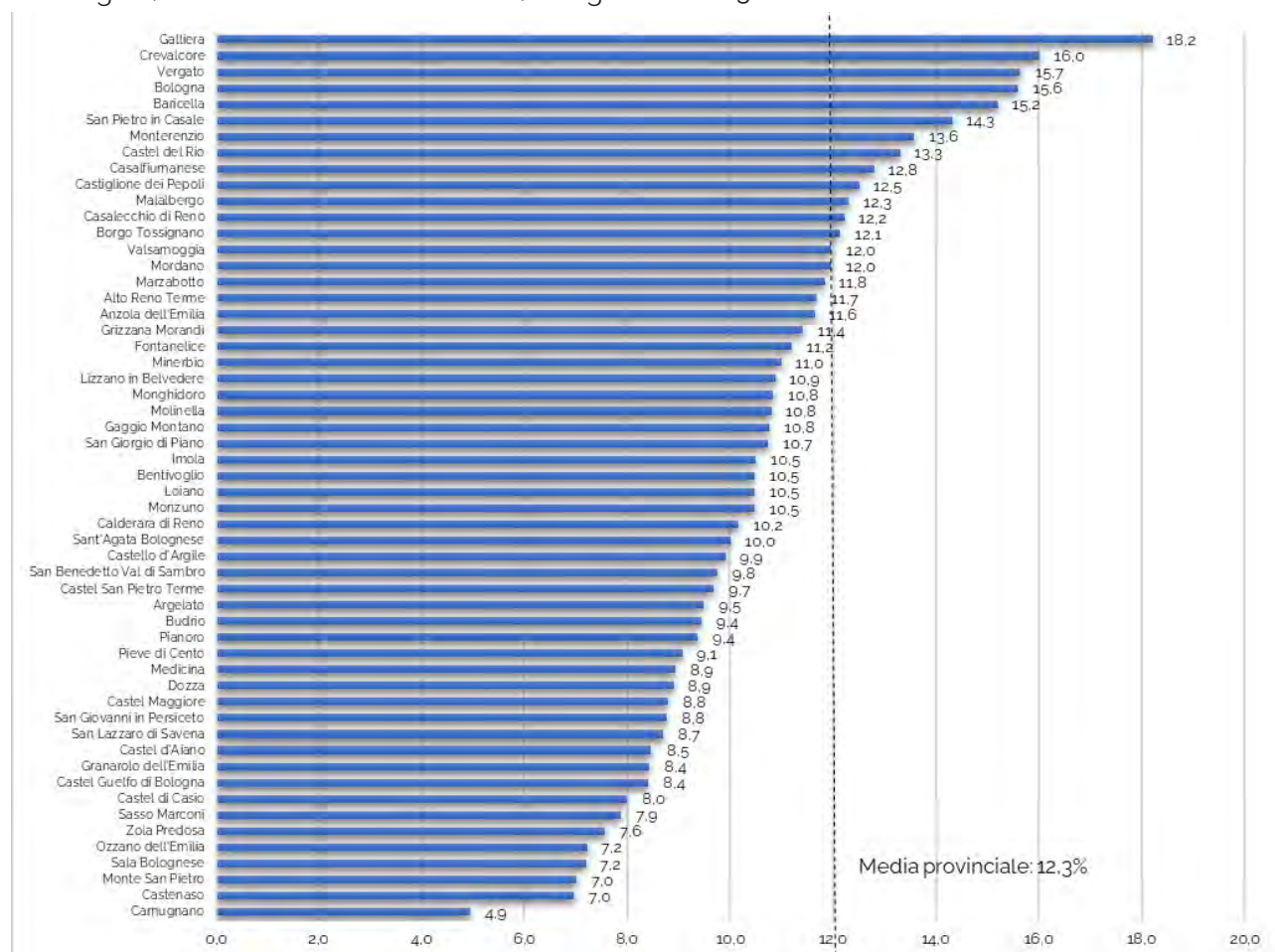
permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,3%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza decisamente più elevata per il **distretto della Città di Bologna**, corrispondente al **comune capoluogo** (15,6%), unico sopra la media. Si consideri che al secondo posto per incidenza si colloca il distretto dell'Appennino bolognese¹³ all'11,4%. Tutti gli altri distretti si collocano sotto l'11%, fino ad arrivare a quello di San Lazzaro di Savena al 9,2% (tab. 1/Mo).

Tab. 1/Bo - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Pianura Ovest	8.825	7,0	10,6
Pianura Est	17.201	13,7	10,5
Reno, Lavino e Samoggia	11.568	9,2	10,3
Città di Bologna	60.947	48,5	15,6
Imola	13.561	10,8	10,2
Appennino Bolognese	6.336	5,0	11,4
San Lazzaro di Savena	7.253	5,8	9,2
Città metropolitana di Bologna	125.691	100,0	12,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Fig. 2/Bo - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella città metropolitana di Bologna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

102¹³ Si tratta del distretto meno popoloso, con meno di 56mila residenti e con i soli due comuni di Alto Reno Terme e di Vergato sopra i 7mila abitanti.

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Bo.

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Galliera** (18,2%) nel distretto di Pianura Est, seguito, ma a distanza di oltre due punti percentuali, da **Crevalcore** (16,0%) del distretto di Pianura Ovest, poi da **Vergato** (15,7%) del distretto Reno, Lavino e Samoggia, e **Bologna** comune capoluogo al 15,6% (fig. 2/Bo).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Camugnano (4,9%) del distretto dell'Appennino bolognese e poi Castenaso (Pianura Est) e Monte San Pietro (Reno, Lavino e Samoggia), entrambi al 7,0%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella città metropolitana di Bologna costituiscono infatti il **53,8%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella città metropolitana di Bologna le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2008 (50,1%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (54,5%) e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna presentano un'**età media** di 36,5 anni (33,8 se si considerano i soli uomini, 38,9 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nell'area metropolitana di Bologna così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 47,9 anni (46,5 se si considerano i soli uomini, oltre 49 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella città metropolitana di Bologna, il 17,4% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,2%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (20,3%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,6% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,7% per i 55-64enni (11,3% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,2% (4,1% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2023 sono quasi 24.700, pari al **16,5% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 19,7% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella città metropolitana, i minori sono il 14,0%)¹⁴.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati nell'area metropolitana di Bologna 1.464 bambini stranieri** (di cui quasi la metà – 618 – nel comune capoluogo). Si tratta del **21,5% del totale** dei nati nella città metropolitana, più di uno su cinque. Il dato del comune di Bologna risulta più elevato, pari al 22,7%¹⁵.

¹⁴ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla città metropolitana di Bologna.

¹⁵ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Bo presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Bo è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la città metropolitana di Bologna tale saldo risulta per il 2022 pari a -7.028, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la città metropolitana di Bologna nel 2022, +1.234) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-5.794).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è interamente compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +8.165, superiore al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è positivo per 1.137 unità.

Tab. 2/Bo - Bilancio demografico 2022 della città metropolitana di Bologna

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	5.356	12.384	-7.028
Stranieri	1.464	230	+1.234
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	31.864	23.699	+8.165
Stranieri	12.550	14.074	-1.524

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

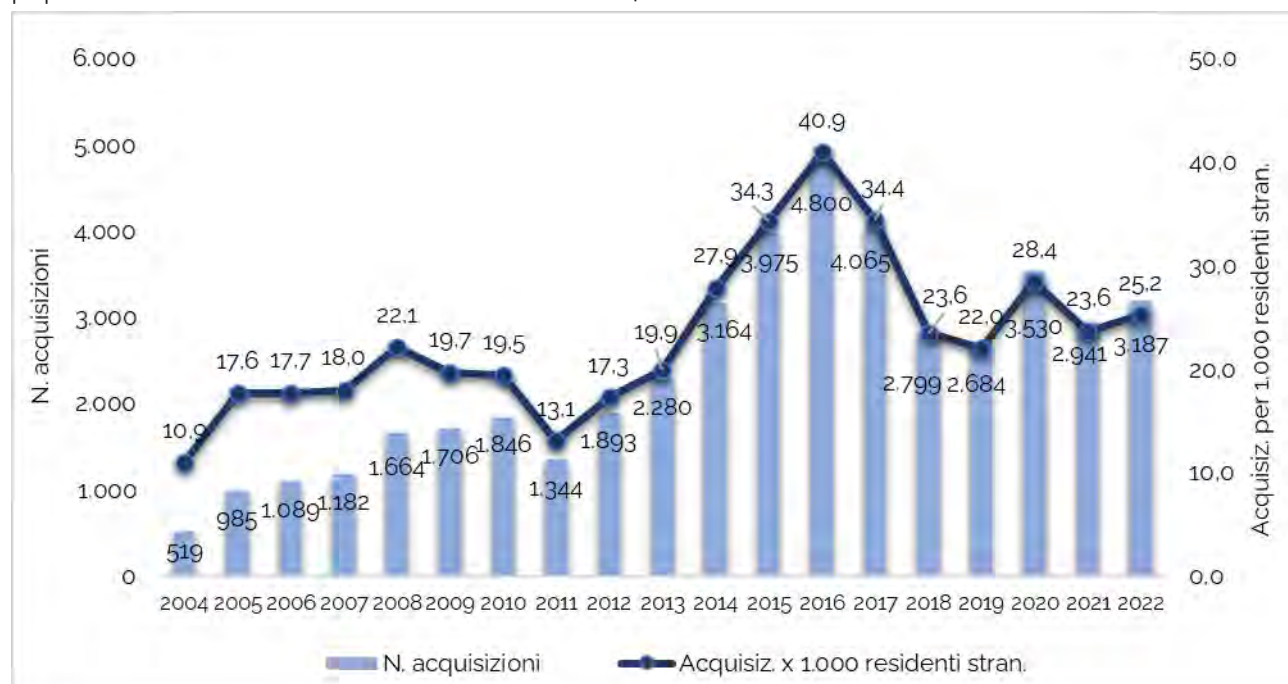
Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta invece negativo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+1.234) è superato da quello negativo del **saldo migratorio** (-1.524).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 3.187**, corrispondenti dunque a quasi un quarto delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali bolognesi nell'anno esaminato.

Nella città metropolitana di Bologna, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, 4.800 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza fra il 2020 e 2022.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Bo la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2012 non si erano mai registrate nella città metropolitana di Bologna più di 2mila naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2014 si oltrepassano le 3mila acquisizioni, fino a raggiungere nel 2016 il già ricordato picco di 4.800 (più di 40 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita negli anni seguenti e in particolare nel 2020, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2018-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

Fig. 3/Bo - Acquisizioni di cittadinanza nella città metropolitana di Bologna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella città metropolitana di Bologna, come a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/Bo). Si tratta di oltre 28.300 persone, in prevalenza donne (57,8%), pari al 22,5% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato superiore a quello medio regionale (17,5%) e in minimo decremento anche nell'ultimo anno (anche se va aggiunto che se si procede al confronto con i dati al 1° gennaio 2019, si osserva un incremento del 4,8%) (tab. 3/Bo).

In linea con la graduatoria rilevata per l'Emilia-Romagna, al secondo posto si trova la comunità del **Marocco** (9,4%), ma mentre a livello regionale e nazionale al terzo posto si colloca l'Albania, nella città metropolitana si trova il **Pakistan** (7,0%), con l'**Albania** al quarto (6,5%, dunque decisamente sott-rappresentata rispetto al 10,2% che registra a livello regionale). Di converso, nella città metropolitana risultano sovra-rappresentato il **Bangladesh** (4,8% contro il 2,1% medio regionale) e le **Filippine** (4,7% contro 2,5%) (tab. 3/Bo).

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento del numero di stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna soltanto per Pakistan (+0,9%), Albania (+0,5%), Ucraina (+2,8%), Nigeria (+5,3%), Perù (+3,5%) e Iran (+4,0%). Per tutte le altre comunità si registra una flessione.

Tab. 3/Mo - Stranieri residenti nella città metropolitana di Bologna e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per la città metropolitana di Bologna) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	28.329	22,5	57,8	-0,4	+4,8	17,5
Marocco	11.793	9,4	51,2	-5,7	-9,0	10,5
Pakistan	8.736	7,0	35,6	+0,9	+7,3	4,6
Albania	8.179	6,5	48,4	+0,5	+2,0	10,2
Ucraina	7.264	5,8	79,2	+2,8	+5,2	6,3
Cina	6.566	5,2	52,2	-0,9	+4,0	5,3
Bangladesh	6.011	4,8	40,7	-2,1	-8,3	2,1
Filippine	5.887	4,7	54,4	-2,1	+1,2	2,5
Moldova	5.853	4,7	67,7	-4,4	-4,9	4,4
Tunisia	3.278	2,6	39,4	-2,8	+1,4	3,5
Nigeria	2.361	1,9	48,2	+5,3	+22,8	3,1
Polonia	2.272	1,8	80,0	-3,3	-6,3	1,7
Sri Lanka	2.020	1,6	45,9	-1,1	+3,4	1,2
Perù	1.719	1,4	57,5	+2,5	+14,4	0,7
India	1.590	1,3	42,0	-3,3	+8,0	3,4
Egitto	1.285	1,0	34,7	-0,4	+16,6	1,3
Senegal	1.070	0,9	27,4	-1,7	+4,9	2,1
Serbia e Montenegro	1.030	0,8	51,1	-4,3	-12,9	0,5
Camerun	986	0,8	49,8	-1,8	-0,2	0,6
Iran	963	0,8	47,6	+4,0	+19,8	0,3
Totale	125.691	100,0	53,8	-0,6	+2,9	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Bo presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Bologna in particolare, come già ricordato, Romania (57,8%), Moldova (67,7%) e, ancor più nettamente, Ucraina (79,2%), Polonia (80,0%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla città metropolitana di Bologna, con la tab. 4/Bo si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Bo presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Bo - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Anzola dell'Emilia	661	785	1.446	54,3	11,6	312	21,6	15,2	-1,7	-0,8
Argelato	429	490	919	53,3	9,5	182	19,8	12,6	-1,5	+1,3
Baricella	505	585	1.090	53,7	15,2	239	21,9	21,9	+2,7	+7,8
Bentivoglio	295	305	600	50,8	10,5	141	23,5	14,8	+3,1	+19,5
Bologna	28.411	32.536	60.947	53,4	15,6	11.151	18,3	20,8	-1,7	+1,0
Borgo Tossignano	186	205	391	52,4	12,1	85	21,7	16,8	-1,8	+2,4
Budrio	786	945	1.731	54,6	9,4	354	20,5	12,3	-0,9	+3,0
Calderara di Reno	661	718	1.379	52,1	10,2	302	21,9	14,6	+2,3	+17,0
Camugnano	30	62	92	67,4	4,9	11	12,0	5,7	-2,1	-3,2
Casalecchio di Reno	1.943	2.437	4.380	55,6	12,2	900	20,5	16,8	-5,1	-3,1
Casalfumane	182	247	429	57,6	12,8	92	21,4	18,4	-5,3	-1,8
Castel d'Aiano	73	88	161	54,7	8,5	17	10,6	8,2	+4,5	+12,6
Castel del Rio	60	102	162	63,0	13,3	27	16,7	16,2	+2,5	+14,1
Castel di Casio	116	151	267	56,6	8,0	45	16,9	10,6	+0,4	+1,9
Castel Guelfo di Bologna	184	197	381	51,7	8,4	76	19,9	9,9	+3,3	+13,4
Castello d'Argile	317	344	661	52,0	9,9	143	21,6	12,5	+4,9	+3,3
Castel Maggiore	681	951	1.632	58,3	8,8	327	20,0	11,5	+2,5	-2,9
Castel San Pietro Terme	950	1.075	2.025	53,1	9,7	410	20,2	13,2	+4,0	+7,4
Castenaso	474	651	1.125	57,9	7,0	210	18,7	8,0	+1,4	-1,8
Castiglione dei Pepoli	317	368	685	53,7	12,5	128	18,7	19,3	+7,7	+14,4
Crevalcore	1.039	1.174	2.213	53,1	16,0	540	24,4	23,2	+1,4	+2,8
Dozza	248	344	592	58,1	8,9	107	18,1	10,0	+1,4	+7,4
Fontanelice	105	110	215	51,2	11,2	46	21,4	15,2	-2,3	-1,8
Gaggio Montano	259	260	519	50,1	10,8	107	20,6	15,2	+4,6	+7,5
Galliera	501	520	1.021	50,9	18,2	241	23,6	27,0	+2,8	+21,1
Granarolo dell'Emilia	478	605	1.083	55,9	8,4	194	17,9	9,2	+3,0	+9,6
Grizzana Morandi	212	237	449	52,8	11,4	86	19,2	16,3	+6,1	+17,8
Imola	3.240	4.069	7.309	55,7	10,5	1.572	21,5	14,8	-3,3	-1,5
Lizzano in Belvedere	128	110	238	46,2	10,9	41	17,2	18,1	-1,2	+16,7
Loiano	229	238	467	51,0	10,5	96	20,6	16,0	+4,2	+29,7
Malalbergo	520	612	1.132	54,1	12,3	253	22,3	17,6	+3,3	+22,1
Marzabotto	392	428	820	52,2	11,8	168	20,5	16,1	+5,7	+8,8
Medicina	657	842	1.499	56,2	8,9	295	19,7	10,8	+0,7	+7,2
Minerbio	467	514	981	52,4	11,0	218	22,2	15,9	+0,4	+18,8
Molinella	799	900	1.699	53,0	10,8	367	21,6	14,3	+3,8	+15,1
Monghidoro	200	214	414	51,7	10,8	95	22,9	20,0	+7,3	+19,3
Monterenzio	396	441	837	52,7	13,6	160	19,1	17,9	+0,6	+6,2

Monte San Pietro	327	428	755	56,7	7,0	149	19,7	10,3	+2,0	+4,7
Monzuno	328	346	674	51,3	10,5	127	18,8	14,6	+5,0	+11,0
Mordano	291	267	558	47,8	12,0	106	19,0	14,2	-2,3	-0,7
Ozzano dell'Emilia	462	556	1.018	54,6	7,2	217	21,3	9,7	+2,4	+12,5
Pianoro	691	974	1.665	58,5	9,4	329	19,8	13,0	-0,3	+7,5
Pieve di Cento	291	370	661	56,0	9,1	148	22,4	12,7	+3,0	+14,2
Sala Bolognese	291	315	606	52,0	7,2	135	22,3	9,4	-1,1	+3,2
San Benedetto Val di Sambro	193	220	413	53,3	9,8	80	19,4	15,1	+6,7	+18,3
San Giorgio di Piano	491	523	1.014	51,6	10,7	217	21,4	13,5	+0,4	+9,6
San Giovanni in Persiceto	1.086	1.358	2.444	55,6	8,8	500	20,5	11,5	-2,2	-6,4
San Lazzaro di Savena	1.207	1.645	2.852	57,7	8,7	544	19,1	11,3	-0,6	+6,4
San Pietro in Casale	904	948	1.852	51,2	14,3	491	26,5	22,3	+7,3	+22,0
Sant'Agata Bolognese	359	378	737	51,3	10,0	128	17,4	10,8	-2,1	-13,3
Sasso Marconi	532	638	1.170	54,5	7,9	213	18,2	10,1	-2,9	-4,3
Vergato	580	614	1.194	51,4	15,7	289	24,2	25,2	+2,1	+4,2
Zola Predosa	676	784	1.460	53,7	7,6	279	19,1	9,3	-0,7	+0,6
Valsamoggia	1.784	2.019	3.803	53,1	12,0	844	22,2	16,3	+0,1	+2,9
Alto Reno Terme	393	431	824	52,3	11,7	165	20,0	17,0	+1,5	+18,9
<i>Città metropolitana di Bologna</i>	<i>58.017</i>	<i>67.674</i>	<i>125.691</i>	<i>53,8</i>	<i>12,3</i>	<i>24.699</i>	<i>19,7</i>	<i>16,5</i>	<i>-0,6</i>	<i>+2,9</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Bo - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della città metropolitana di Bologna al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Pianura Ovest	4.097	4.728	8.825	53,6	10,6	1.917	21,7	14,3	-0,5	-0,1
Pianura Est	7.938	9.263	17.201	53,9	10,5	3.725	21,7	14,1	+2,5	+9,9
Reno, Lavino e Samoggia	5.262	6.306	11.568	54,5	10,3	2.385	20,6	14,0	-2,2	-0,4
Città di Bologna	28.411	32.536	60.947	53,4	15,6	11.151	18,3	20,8	-1,7	+1,0
Imola	6.103	7.458	13.561	55,0	10,2	2.816	20,8	13,7	-1,3	+1,7
Appennino Bolognese	3.021	3.315	6.336	52,3	11,4	1.264	19,9	16,8	+3,9	+10,8
San Lazzaro di Savena	3.185	4.068	7.253	56,1	9,2	1.441	19,9	12,4	+0,8	+9,4
<i>Città metropolitana di Bologna</i>	<i>58.017</i>	<i>67.674</i>	<i>125.691</i>	<i>53,8</i>	<i>12,3</i>	<i>24.699</i>	<i>19,7</i>	<i>16,5</i>	<i>-0,6</i>	<i>+2,9</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ferrara

1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Ferrara sono **36.571**, pari al **10,7%** della popolazione complessiva. Si tratta del **valore percentuale meno elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, preceduto da quelli delle province di Rimini (11,2%) e Forlì-Cesena (11,4%). Il dato è pertanto necessariamente al di sotto della media regionale del 12,8%.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 8.500 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 23,3% della popolazione straniera residente nella provincia. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,2% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta per Ferrara in **incremento**, con i cittadini stranieri residenti in aumento di oltre mille unità (+2,8%) (fig. 1/Fe).

Fig. 1/Fe - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ferrara. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ferrara erano circa 6.100 e rappresentavano l'1,8% della popolazione residente provinciale; già nel 2006 erano più che raddoppiati e nel 2012 si superava la soglia dell'8% di incidenza; nel 2018, con oltre 31.800 residenti, si superava anche il 9% e due anni più tardi quella del 10%, con una crescita che è poi proseguita anche negli anni seguenti, facendo giungere quest'anno al dato più alto dell'intera serie storica presentata in fig. 1/Fe. Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi sestuplicati in venti anni**, con un incremento del 493%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è in realtà diminuita, di circa 5mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di oltre 30mila individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la popolazione della provincia in questi ultimi venti anni avrebbe registrato una flessione assai più consistente, di quasi 36mila unità.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Fe si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 10,7%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza più elevata della media per i **distretti Centro-Nord** (11,2%) che comprende il **comune capoluogo, Copparo e altri cinque comuni con minor peso demografico** (15,4%) e **Ovest** (11,1%), con Cento, Bondeno e altri quattro comuni, mentre il

rimanente distretto di Sud-Est – che comprende, fra gli altri, i comuni di Comacchio, Portomaggiore, Argenta, Codigoro – si attesta al 9,6% (tab. 1/Fe).

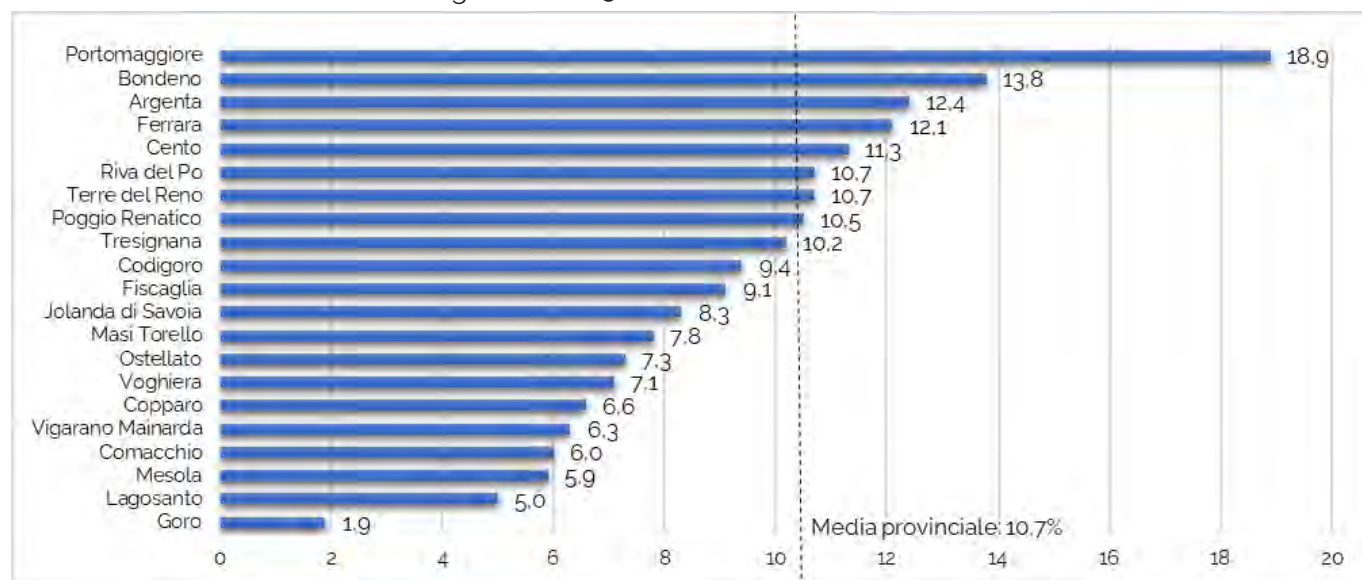
Tab. 1/Fe - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Sud-Est	9.094	24,9	9,6
Centro-Nord	18.992	51,9	11,2
Ovest	8.485	23,2	11,1
Provincia di Ferrara	36.571	100,0	10,7

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Fe.

Fig. 2/Fe - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ferrara (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Portomaggiore** (18,9%) nel distretto di Sud-Est, seguito, a notevole distanza, da **Bondeno** (13,8%) e poi da **Argenta** (12,4%) e il comune di **Ferrara** (12,1%) (fig. 2/Fe).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Goro all'1,9% e poi, distaccati, Lagosanto al 5%, Mesola e Comacchio sotto il 6%. Si tratta di quattro comuni del distretto Sud-Est.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ferrara costituiscono infatti il **53,4%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Ferrara le donne straniere divengono prevalenti fin dall'inizio degli anni Duemila, per aumen-

tare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al picco del 56,6% registrato nel 2016 e poi registrare un lento decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ferrara presentano un'**età media** di 35,8 anni (32,8 se si considerano i soli uomini, 38,4 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ferrarese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 50,7 anni (circa 49 se si considerano i soli uomini, oltre 52 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Ferrara, il 18,2% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,2%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (22,4%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 10,1% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 6,6% per i 55-64enni (9,1% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 2,4% (3,2% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ferrara al 1° gennaio 2023 sono quasi 7.500, pari al **17,0% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,5% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 12,0%)¹⁶.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Ferrara 460 bambini stranieri** (di cui quasi la metà – 202 – nel comune capoluogo). Si tratta del **25,0% del totale** dei nati nella provincia, esattamente uno su quattro. Il dato del comune di Ferrara risulta più elevato, pari al 28,1%¹⁷.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Fe presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Fe è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Ferrara tale saldo risulta per il 2022 pari a -3.791, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ferrara nel 2022, +393) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-3.398).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +1.156, inferiore però al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è comunque negativo per oltre 2.630 unità.

¹⁶ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Ferrara.

¹⁷ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

Tab. 2/Fe - Bilancio demografico 2022 della provincia di Ferrara

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.383	5.174	-3.791
Stranieri	460	67	+393
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	7.769	6.613	+1.156
Stranieri	4.683	4.581	+102

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta invece positivo**, dal momento che al segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+393) si aggiunge quello positivo del **saldo migratorio** (+102).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.044**, corrispondenti dunque a quasi un quarto delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ferraresi nell'anno esaminato.

Nella provincia di Ferrara, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2015 (a livello provinciale, 1.255 acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza nel 2019, 2020 e 2022.

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Fe la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2012 non si erano mai registrate in provincia di Ferrara più di 600 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si oltrepassano le 800 acquisizioni e nel 2016 si arriva al già ricordato picco di oltre 1.250 (41,4 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2017-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

Fig. 3/Fe - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ferrara; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ferrara, in linea con quanto si rileva a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/Fe). Si tratta di quasi 6.700 persone, in prevalenza donne (59,0%), pari al 18,3% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato leggermente superiore a quello medio regionale (17,5%) e in minimo incremento anche nell'ultimo anno, a rafforzare ulteriormente la crescita registratasi nell'ultimo triennio (+12,6%).

Come per l'Emilia-Romagna, il secondo posto è occupato dalla comunità marocchina, mentre al terzo posto non si trova quella albanese, solo quinta, preceduta, dai cittadini dell'**Ucraina** (10,6%) e del **Pakistan** (10,5%) (tab. 3/Fe).

Segue, appunto, l'**Albania** (6,0%, sotto-rappresentata, dunque, rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 10,2% del totale degli stranieri residenti in regione). Risulta invece sovra-rappresentata rispetto al resto della regione la comunità nigeriana (5,4% contro 3,1%).

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Ferrara in particolare per Pakistan (+24,5%), Nigeria (+16,8%), Tunisia (+30,5%), Bangladesh (+54,2%), Egitto (+77,5%) e Senegal (+25,8%).

Tab. 3/Fe - Stranieri residenti nella provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ferrara) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	6.683	18,3	59,0	+1,3	+12,6	17,5
Marocco	4.680	12,8	48,2	+2,1	+15,1	10,5
Ucraina	3.859	10,6	79,9	+7,8	+12,5	6,3
Pakistan	3.837	10,5	33,6	+9,9	+24,5	4,6
Albania	2.202	6,0	48,5	+1,2	-2,1	10,2
Cina	2.110	5,8	49,3	+1,3	+3,4	5,3
Nigeria	1.986	5,4	46,6	-1,3	+16,8	3,1
Moldova	1.789	4,9	66,9	-5,2	-13,6	4,4
Tunisia	1.116	3,1	38,2	+4,2	+30,5	3,5
Polonia	685	1,9	80,1	-3,9	-7,2	1,7
Camerun	545	1,5	53,6	-7,8	+2,3	0,6
Serbia e Montenegro	494	1,4	51,6	+3,6	+12,5	0,5
Bangladesh	438	1,2	23,7	+33,9	+54,2	2,1
Filippine	359	1,0	56,3	+2,9	+2,9	2,5
India	351	1,0	45,3	+0,6	+13,2	3,4
Ghana	306	0,8	33,0	-5,6	-3,8	1,9
Egitto	284	0,8	28,5	+12,7	+77,5	1,3
Senegal	283	0,8	20,5	+8,8	+25,8	2,1
Russia	278	0,8	80,2	+0,4	+8,2	0,8
Brasile	269	0,7	68,4	+9,8	+18,0	0,7
Totale	36.571	100,0	53,4	+2,8	+11,7	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Fe presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i

cittadini dell'Europa centro-orientale – per Ferrara in particolare, come già ricordato, Romania (59,0%), Moldova (66,9%) e, ancor più nettamente, Ucraina (79,9%), Polonia (80,1%) e Russia (80,2%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ferrara, con la tab. 4/Fe si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Fe presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Fe - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Argenta	1.299	1.318	2.617	50,4	12,4	559	21,4	19,6	+2,0	+10,0
Bondeno	965	941	1.906	49,4	13,8	473	24,8	25,5	+6,4	+23,6
Cento	1.856	2.147	4.003	53,6	11,3	957	23,9	16,2	+0,6	+1,9
Codigoro	471	578	1.049	55,1	9,4	205	19,5	17,0	+2,2	+10,8
Comacchio	515	813	1.328	61,2	6	198	14,9	7,9	+0,8	+8,9
Copparo	376	667	1.043	64,0	6,6	185	17,7	11,1	+8,2	+13,7
Ferrara	7.261	8.532	15.793	54,0	12,1	2.933	18,6	18,0	+1,2	+10,6
Jolanda di Savoia	113	108	221	48,9	8,3	30	13,6	11,2	+10,5	+13,3
Lagosanto	86	150	236	63,6	5	37	15,7	6,0	+2,6	+2,2
Masi Torello	82	98	180	54,4	7,8	39	21,7	12,6	+12,5	+23,3
Mesola	170	209	379	55,1	5,9	69	18,2	9,6	+3,3	+6,5
Ostellato	186	225	411	54,7	7,3	72	17,5	12,0	-2,8	-4,9
Poggio Renatico	472	552	1.024	53,9	10,5	240	23,4	15,6	+3,0	+4,6
Portomaggiore	1.241	1.001	2.242	44,6	18,9	530	23,6	32,1	+11,8	+34,6
Vigarano Mainarda	221	262	483	54,2	6,3	92	19,0	7,9	-0,2	+19,9
Voghiera	103	149	252	59,1	7,1	55	21,8	13,2	-1,6	+14,0
Goro	15	51	66	77,3	1,9	5	7,6	1,1	-4,3	+10,0
Fiscaglia	390	376	766	49,1	9,1	171	22,3	19,0	+12,8	+33,9
Terre del Reno	516	553	1.069	51,7	10,7	271	25,4	17,3	+5,2	+9,5
Riva del Po	377	416	793	52,5	10,7	201	25,3	25,4	+3,4	+13,0
Tresignana	333	377	710	53,1	10,2	171	24,1	19,7	+7,9	+19,5
<i>Provincia di Ferrara</i>	<i>17.048</i>	<i>19.523</i>	<i>36.571</i>	<i>53,4</i>	<i>10,7</i>	<i>7.493</i>	<i>20,5</i>	<i>17,0</i>	<i>+2,8</i>	<i>+11,7</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Fe - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ferrara al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Sud-Est	4.373	4.721	9.094	51,9	9,6	1.846	20,3	16,1	+4,7	+15,7
Centro-Nord	8.645	10.347	18.992	54,5	11,2	3.614	19,0	17,5	+2,1	+11,3
Ovest	4.030	4.455	8.485	52,5	11,1	2.033	24,0	16,9	+2,6	+8,4
<i>Provincia di Ferrara</i>	<i>17.048</i>	<i>19.523</i>	<i>36.571</i>	<i>53,4</i>	<i>10,7</i>	<i>7.493</i>	<i>20,5</i>	<i>17,0</i>	<i>+2,8</i>	<i>+11,7</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ravenna

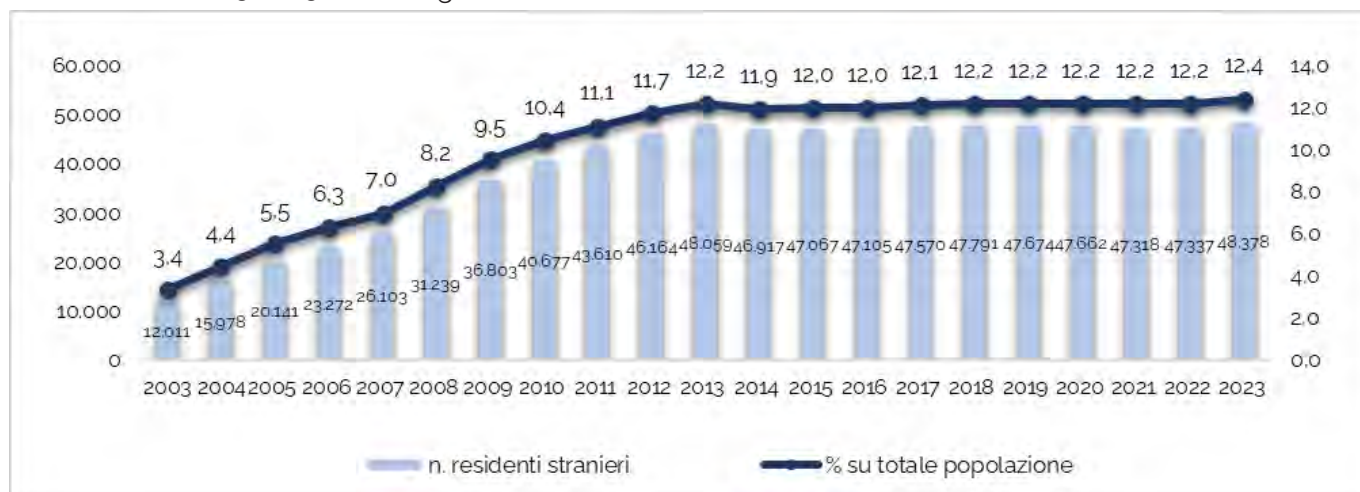
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Ravenna sono **48.378**, pari al **12,4%** della popolazione complessiva. Si tratta del **quarto valore percentuale più elevato** (assieme a quello di Reggio Emilia) fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, preceduto da Piacenza (15,3%), Parma (15,2%) e Modena (13,6%). Il dato risulta leggermente al di sotto della media regionale del 12,8%.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 15.700 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 32,5% della popolazione straniera residente nella provincia (il dato più alto fra le nove province emiliano-romagnole). Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,4% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

A differenza di quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta per Ravenna in **incremento**, con i cittadini stranieri residenti in aumento di oltre mille unità (+2,2%) (fig. 1/Ra).

Fig. 1/Ra - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ravenna. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Ravenna erano circa 12mila e rappresentavano il 3,4% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 erano più che raddoppiati e nel 2010 si superava la soglia del 10% di incidenza; nel 2013, con oltre 48.000 residenti, si superava anche il 12%, per poi registrare negli anni seguenti un appiattimento della curva, con la ripresa dell'ultimo anno che porta il dato al livello più alto dell'intera serie storica presentata in fig. 1/Ra. Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi sestuplicati in venti anni**, con un incremento del 493%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 33.200 individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di oltre 36.300 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è aumentata esclusivamente per effetto della componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Ra si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza del 12,4%, vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza più elevata della media per i **distretti di Lugo** (13,5%) e di **Faenza** (12,8%), mentre il rimanente distretto di Ravenna – con quasi 200mila residenti e che comprende, oltre al capoluogo, i comuni di Russi e Cervia – si attesta all'11,8% (tab. 1/Ra).

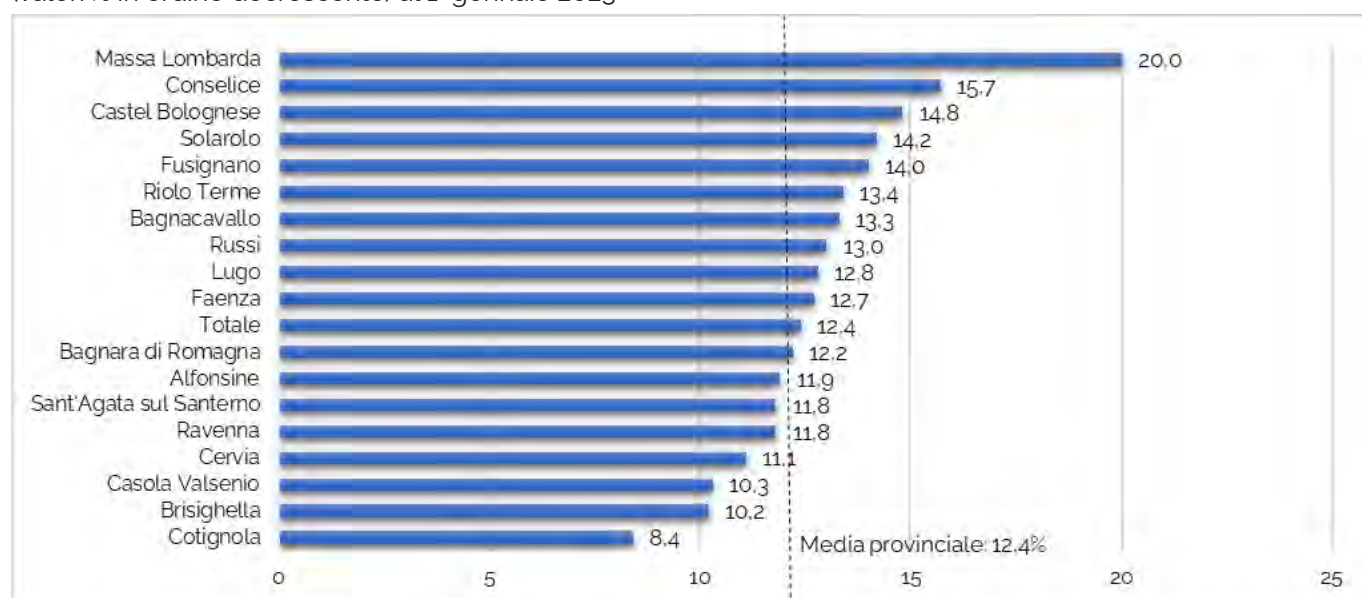
Tab. 1/Ra - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Lugo	13.751	28,4	13,5
Faenza	11.287	23,3	12,8
Ravenna	23.340	48,3	11,8
Provincia di Ravenna	48.378	100,0	12,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Ra.

Fig. 2/Ra - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Ravenna (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Massa Lombarda** (20,0%) nel distretto di Lugo, seguito, a notevole distanza, da **Conselice** (15,7%), sempre del distretto lughese, e poi da **Castel Bolognese** (14,8%) del distretto di Faenza (fig. 2/Ra).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Cotignola del distretto di Lugo all'8,4% e poi Brisighella e Casola Valsenio, entrambi del distretto di Faenza e attestati sopra al 10%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Ravenna costituiscono infatti il **51,5%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Ravenna le donne straniere divengono le donne straniere prevalenti per la prima volta nel 2011 (50,7%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2015 (52,4%) e poi registrare negli anni seguenti un lento decremento.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Ravenna presentano un'**età media** di 36,7 anni (34,3 se si considerano i soli uomini, 39 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ravennate così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è di quasi 49 anni (47,4 se si considerano i soli uomini, oltre 50 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Ravenna, il 18,7% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (13,1%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (23,6%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi al 12,7% per i 45-54 anni (dato in aumento) e all'8,5% per i 55-64enni (10,6% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 3,3% (4,0% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Ravenna al 1° gennaio 2023 sono oltre 9.400, pari al **16,6% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 19,5% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno del 14%)¹⁸.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Ravenna 589 bambini stranieri** (di cui circa un terzo – 190 – nel comune capoluogo). Si tratta del **25,5% del totale** dei nati nella provincia, più di uno su quattro. Il dato del comune di Ravenna risulta meno elevato, pari al 21,7%¹⁹.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Ra presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat²⁰ relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Ra è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Ravenna tale saldo risulta per il 2022 pari a -3.348, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Ravenna nel 2022, +494 può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-2.854).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +1.776, inferiore però al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è comunque negativo per 1.572 unità.

¹⁸ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Ravenna.

¹⁹ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

²⁰ Si tratta di una fonte diversa rispetto a quella fin qui utilizzata per gli aspetti demografici (Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna) e pertanto potrebbero registrarsi delle discrasie fra i dati del bilancio demografico e quelli precedentemente illustrati.

Tab. 2/Ra - Bilancio demografico 2022 della provincia di Ravenna

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.718	5.066	-3.348
Stranieri	589	95	+494
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	8.604	6.828	+1.776
Stranieri	4.571	5.369	-798

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

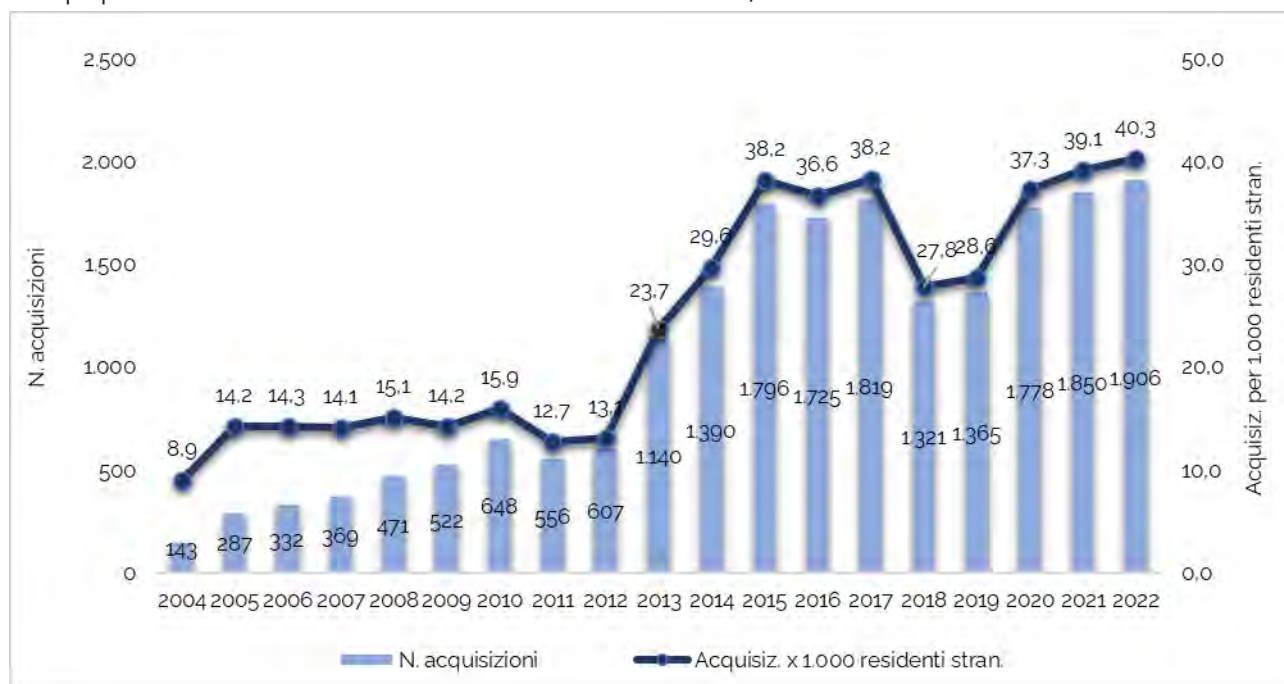
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta negativo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+494) è annullato da quello negativo del **saldo migratorio** (-798).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.906**, corrispondenti dunque oltre un terzo delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali ravennati nell'anno esaminato.

Nella provincia di Ravenna, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel periodo 2015-2017 (a livello provinciale, oltre 1.700-1.800 acquisizioni di cittadinanza italiana), nel 2018 si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza nell'ultimo triennio.

Fig. 3/Ra - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Ravenna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Ra la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2012 non si erano mai registrate in provincia di Ravenna più di 650 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si oltrepassano le 1.100 acquisizioni e nel 2017

si arriva al già ricordato picco di oltre 1.800 (38,2 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2018 e la nuova risalita negli anni seguenti, si giunge su valori che sono i più alti di dell'intera serie storica presentata in fig. 3/Ra.

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Ravenna, in linea con quanto si rileva a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/Ra). Si tratta di quasi 12.400 persone, in prevalenza donne (56,8%), pari al 25,6% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato sensibilmente superiore a quello medio regionale (17,5%) e in minimo incremento anche nell'ultimo anno.

A differenza di quanto registrato per l'Emilia-Romagna, per la provincia di Ravenna il secondo posto è occupato dalla **comunità albanese** (16,3%), mentre quella **marocchina** si colloca al terzo posto (9,5%) (tab. 3/Ra).

Segue, distaccati, Senegal (5,4%, sopra-rappresentata rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 2,1% del totale degli stranieri residenti in regione). Risulta invece sotto-rappresentata, rispetto al resto della regione, al quinto posto, la comunità ucraina (4,8% contro 6,3%).

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Ravenna in particolare per Ucraina (+9,2%), Tunisia (+9,2%), Pakistan (+10,8%) e Bangladesh (+11,3%).

Tab. 3/Ra - Stranieri residenti nella provincia di Ravenna e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Ravenna) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	12.387	25,6	56,8	+0,2	+0,2	17,5
Albania	7.874	16,3	47,1	+4,0	+6,6	10,2
Marocco	4.588	9,5	47,9	+1,2	-5,0	10,5
Senegal	2.606	5,4	23,8	+2,7	+1,2	2,1
Ucraina	2.346	4,8	79,0	+9,2	+8,1	6,3
Nigeria	2.079	4,3	46,1	+3,6	-1,5	3,1
Moldova	1.725	3,6	67,2	-1,8	-10,6	4,4
Polonia	1.477	3,1	76,2	-3,7	-9,6	1,7
Macedonia del Nord	1.329	2,7	49,0	-4,0	-16,5	1,1
Cina	1.234	2,6	51,0	+0,0	-2,8	5,3
Tunisia	1.157	2,4	34,9	+9,2	+12,9	3,5
Pakistan	988	2,0	19,2	+10,8	+43,4	4,6
Bangladesh	829	1,7	25,8	+11,3	+18,8	2,1
Bulgaria	608	1,3	59,2	-2,3	-12,3	0,9
Brasile	390	0,8	72,1	+7,1	+6,6	0,7
Russia	344	0,7	79,7	+3,0	+6,8	0,8
India	343	0,7	47,8	+2,4	-4,5	3,4
Serbia e Montenegro	278	0,6	57,6	-3,8	-10,6	0,5
Cuba	262	0,5	64,9	+5,6	+10,5	0,5
Filippine	242	0,5	66,1	+5,7	+3,0	2,5
Totale	48.378	100,0	51,5	+2,2	+1,5	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Ra presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Ravenna in particolare, come già ricordato, Romania (56,8%), Moldova (67,2%) e, ancor più nettamente, Ucraina (79,0%), Polonia (76,2%) e Russia (79,7%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Ravenna, con la tab. 4/Ra si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Ra presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Ra - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Alfonsine	674	701	1.375	51,0	11,9	289	21,0	17,7	+5,0	+4,2
Bagnacavallo	1.058	1.144	2.202	52,0	13,3	470	21,3	20,1	+2,5	+1,8
Bagnara di Romagna	137	155	292	53,1	12,2	65	22,3	15,3	+5,4	+3,2
Brisighella	358	384	742	51,8	10,2	147	19,8	15,1	+3,6	+1,1
Casola Valsenio	168	91	259	35,1	10,3	21	8,1	6,7	+4,0	+20,5
Castel Bolognese	691	732	1.423	51,4	14,8	338	23,8	22,0	+2,6	+8,0
Cervia	1.492	1.735	3.227	53,8	11,1	503	15,6	13,6	+2,3	+0,1
Conselice	727	790	1.517	52,1	15,7	375	24,7	23,3	+5,1	-2,8
Cotignola	316	307	623	49,3	8,4	117	18,8	10,2	-3,6	+6,7
Faenza	3.722	3.745	7.467	50,2	12,7	1.559	20,9	17,1	+1,6	+6,4
Fusignano	573	561	1.134	49,5	14,0	227	20,0	18,6	+3,8	+2,8
Lugo	1.951	2.183	4.134	52,8	12,8	763	18,5	16,0	+0,9	+2,5
Massa Lombarda	1.095	1.035	2.130	48,6	20,0	506	23,8	27,3	+6,2	+11,5
Ravenna	8.893	9.626	18.519	52,0	11,8	3.337	18,0	15,0	+1,3	-3,1
Riolo Terme	379	391	770	50,8	13,4	178	23,1	19,9	+5,0	+24,2
Russi	769	825	1.594	51,8	13,0	340	21,3	18,3	+5,9	+5,7
Sant'Agata sul Santerno	158	186	344	54,1	11,8	81	23,5	17,0	+3,3	+5,5
Solarolo	297	329	626	52,6	14,2	111	17,7	16,4	+4,5	-4,0
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>23.458</i>	<i>24.920</i>	<i>48.378</i>	<i>51,5</i>	<i>12,4</i>	<i>9.427</i>	<i>19,5</i>	<i>16,6</i>	<i>+2,2</i>	<i>+1,5</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Ra - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Ravenna al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Lugo	6.689	7.062	13.751	51,4	13,5	2.893	21,0	18,7	+3,0	+3,5
Faenza	5.615	5.672	11.287	50,3	12,8	2.354	20,9	17,4	+2,3	+6,9
Ravenna	11.154	12.186	23.340	52,2	11,8	4.180	17,9	15,0	+1,7	-2,1
<i>Provincia di Ravenna</i>	<i>23.458</i>	<i>24.920</i>	<i>48.378</i>	<i>51,5</i>	<i>12,4</i>	<i>9.427</i>	<i>19,5</i>	<i>16,6</i>	<i>+2,2</i>	<i>+1,5</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Forlì-Cesena

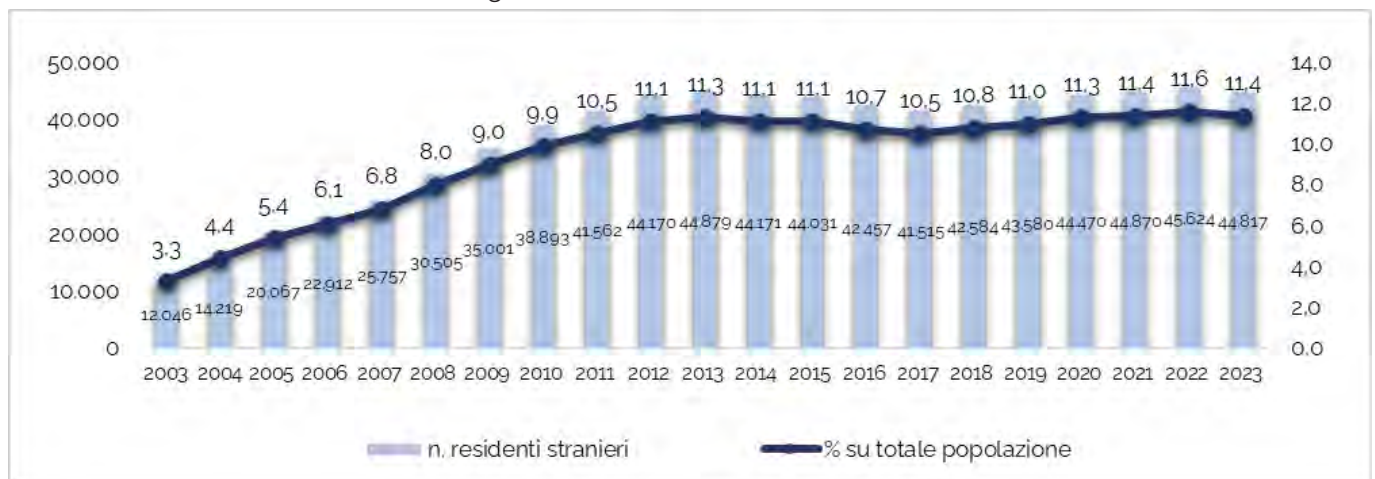
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Forlì-Cesena sono **44.817**, pari all'**11,4%** della popolazione complessiva. Si tratta del **terzo valore percentuale meno elevato** seguito soltanto da quelli delle province di Rimini (11,2%) e Ferrara (10,7%). Il dato risulta inferiore alla media regionale del 12,8%.

I cittadini di **paesi Ue** sono oltre 12mila – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 26,9% della popolazione straniera residente nella provincia, dato superiore a quello medio regionale del 22,8%. Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari per la provincia all'8,3% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

In linea con quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta per Forlì-Cesena in **decremento**, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione di oltre 800 unità (-1,8%) (fig. 1/FC).

Fig. 1/Fc - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena erano circa 12mila e rappresentavano il 3,3% della popolazione residente provinciale; già nel 2007 erano più che raddoppiati e nel 2011 si superava la soglia del 10% di incidenza; nel 2012, con oltre 44mila residenti, si superava anche il 11%, per poi registrare negli anni seguenti un appiattimento della curva, con una ripresa nel periodo 2019-2022 (nel 2022 si raggiunge il picco di oltre 45.600 stranieri residenti, pari all'11,6% della popolazione complessiva), a cui ha fatto seguito, però, come già evidenziato, un nuovo decremento nell'ultimo anno (fig. 1/FC).

Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi quadruplicati in venti anni**, con un incremento del 272%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 28mila individui, mentre i residenti stranieri sono aumentati di oltre 32.700 individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la popolazione della provincia in questi ultimi venti anni è aumentata esclusivamente per effetto della componente straniera.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/FC si entra nel dettaglio dei **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,4%,

vi siano situazioni piuttosto diversificate. Si rileva infatti un'incidenza più elevata della media per il **distretto di Forlì** (12,4%), con quello del **Rubicone** perfettamente in linea con la media provinciale e quello di **Cesena -Valle del Savio** al di sotto (9,9%) (tab. 1/FC).

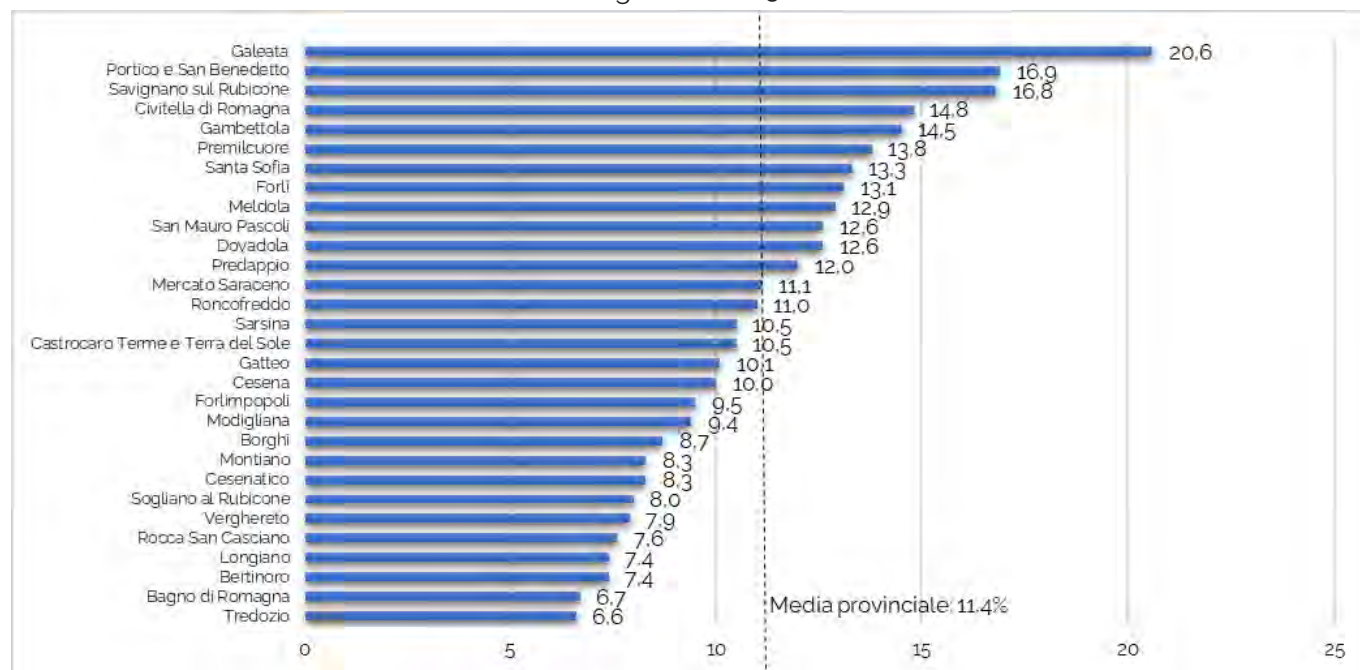
Tab. 1/FC - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Cesena - Valle del Savio (FC)	11.436	25,5	9,9
Forlì (FC)	22.769	50,8	12,4
Rubicone (Fc)	10.612	23,7	11,4
Provincia di Forlì-Cesena	44.817	100,0	11,4

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/FC.

Fig. 2/FC - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Forlì-Cesena (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato di **Galeata** (20,0%) nel distretto di Forlì, seguito, a notevole distanza, da **Portico e San Benedetto** (area montana del distretto di Forlì) e da **Savignano sul Rubicone**, entrambi sotto il 17% (fig. 2/FC).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Tredozio e Bagno di Romagna, due comuni della zona montana, il primo del distretto forlivese, il secondo di quello cesenate, attestati entrambi sotto il 7%.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femmi-**

nile: le donne straniere residenti nella provincia di Forlì-Cesena costituiscono infatti il **52,4%** del totale degli stranieri residenti (in Emilia-Romagna 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Forlì-Cesena le donne straniere divengono le donne straniere divengono prevalenti per la prima volta nel 2010 (50,2%), per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al 2017 (54,0%) e poi registrare negli anni seguenti un lento decremento.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena presentano un'**età media** di 36,1 anni (33,5 se si considerano i soli uomini, oltre 38 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 48 anni (46,6 se si considerano i soli uomini, oltre 49 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Forlì-Cesena, il 16,2% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (12,6%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (21,1%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,6% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 7,9% per i 55-64enni (10,0% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva appena al 2,8% (3,6% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2023 sono oltre 9mila, pari al **15,2% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 20,3% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono il 14,5%)²¹.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Forlì-Cesena 610 bambini stranieri** (di cui oltre la metà – 320 – nei due comuni capoluogo). Si tratta del **23,3% del totale** dei nati nella provincia, quasi uno su quattro. Il dato del comune di Forlì è più elevato (27,9%), mentre quello di Cesena è inferiore al 20%²².

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/FC presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/FC è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Forlì-Cesena tale saldo risulta per il 2022 pari a -2.790, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Forlì-Cesena nel 2022, +524) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-2.266).

²¹ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Forlì-Cesena.

²² A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre province o all'estero – pari a +1.085, inferiore però al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è comunque negativo per oltre 1.700 unità.

Tab. 2/FC- Bilancio demografico 2022 della provincia di Forlì-Cesena

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	2.004	4.794	-2.790
Stranieri	610	86	+524
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	8.651	7.566	+1.085
Stranieri	4.621	5.323	-702

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

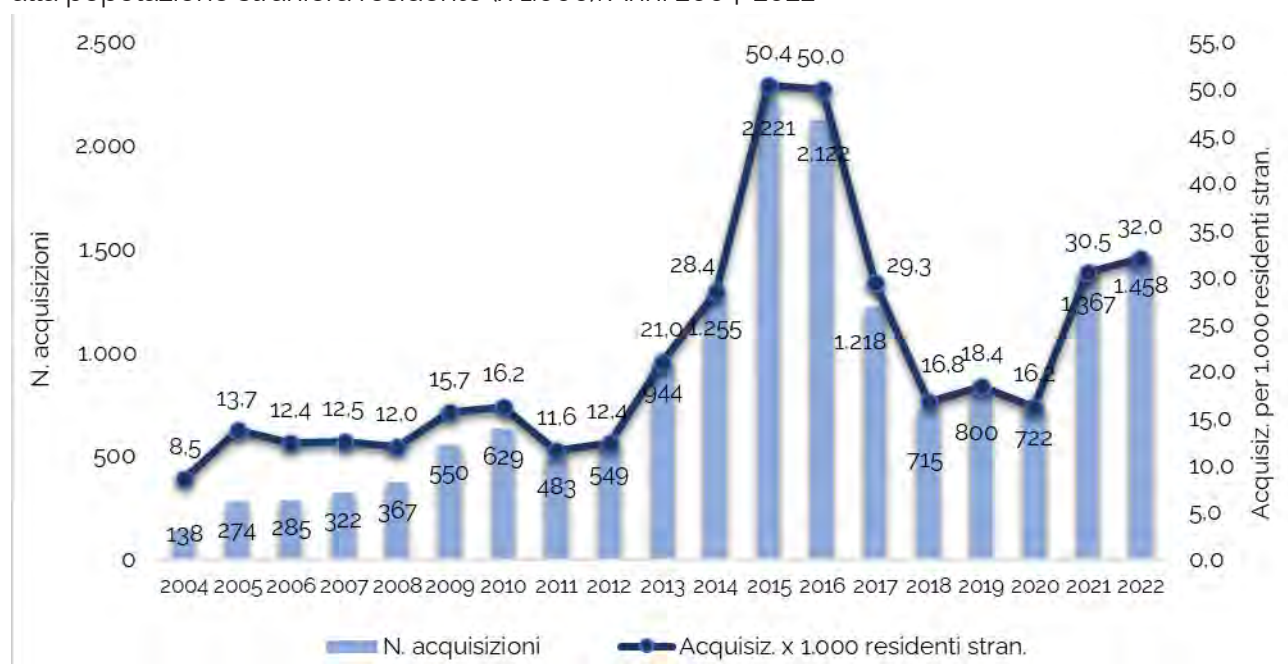
Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta negativo**, dal momento che il saldo positivo del **movimento naturale** (+524) è inferiore a quello negativo del **movimento migratorio** (-702).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.458**, corrispondenti dunque a oltre un quarto delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali di Forlì-Cesena nell'anno esaminato.

Fig. 3/FC - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Forlì-Cesena; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Nella provincia di Forlì-Cesena, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2015 (a livello provinciale, 2.221 acquisizioni di cittadinanza italiana),

nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza in particolare nell'ultimo biennio (2021-2022).

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/FC la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2012 non si erano mai registrate in provincia di Forlì-Cesena più di 650 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si arriva quasi a 950 acquisizioni e nel 2015 si arriva al già ricordato picco di oltre 2.200 (più di 50 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2020 e la nuova risalita negli ultimi due anni seguenti, si giunge su valori che sono più alti di quelli dell'intero periodo 2017-2021 e anche di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Forlì-Cesena, in linea con quanto si rileva a livello regionale e nazionale, sono i cittadini **rumeni** a costituire la comunità più numerosa (tab. 3/FC). Si tratta di quasi 7.900 persone, in prevalenza donne (63,0%), pari al 17,6% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato pressoché in linea con quello medio regionale (17,5%) seppur in sensibile flessione rispetto all'anno precedente e anche rispetto al 2019 (tab. 3/FC).

Tab. 3/FC - Stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Forlì-Cesena) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Romania	7.898	17,6	63,0	-2,6	-2,4	17,5
Albania	6.641	14,8	48,2	-3,7	+2,6	10,2
Marocco	5.579	12,4	47,3	-5,1	+1,5	10,5
Cina	3.517	7,8	48,5	-0,3	+1,5	5,3
Ucraina	2.352	5,2	77,6	+6,9	+10,2	6,3
Bulgaria	1.848	4,1	52,4	-6,3	-9,4	0,9
Senegal	1.671	3,7	31,9	+0,6	+9,7	2,1
Nigeria	1.508	3,4	40,6	+0,0	+5,8	3,1
Bangladesh	1.357	3,0	36,8	+5,3	+28,5	2,1
Polonia	1.292	2,9	78,4	-6,8	-13,3	1,7
Tunisia	1.228	2,7	44,0	-5,6	+0,2	3,5
Burkina Faso	840	1,9	38,1	-2,2	+4,1	0,4
Macedonia del Nord	804	1,8	53,2	-11,3	-12,3	1,1
Moldova	728	1,6	72,3	-0,7	+1,8	4,4
Pakistan	522	1,2	20,1	+14,5	+52,2	4,6
Costa d'Avorio	454	1,0	38,5	-1,3	+4,1	0,7
India	392	0,9	43,9	+3,2	+5,1	3,4
Algeria	360	0,8	39,4	-7,5	-10,2	0,3
Brasile	291	0,6	73,5	+2,8	+16,4	0,7
Russia	274	0,6	86,1	+0,0	+18,6	0,8
Totale	44.817	100,0	52,4	-1,8	+2,8	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

A differenza di quanto si registra per l'Emilia-Romagna, in cui il secondo posto è occupato dalla comunità marocchina, per la provincia di Forlì-Cesena si attesta al secondo posto l'**Albania** (14,8%), con il **Marocco** al terzo, distaccato, al 12,4% (tab. 3/FC).

Segue la **Cina** (7,8%, sovra-rappresentata rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 5,3% del totale degli stranieri residenti in regione). Risulta sovra-rappresentata rispetto al resto della regione anche la comunità bulgara (4,1% contro 0,9%), così come quella senegalese (3,7% contro 2,1%). All'opposto, a livello provinciale risulta sotto-rappresentata la comunità indiana.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Forlì-Cesena in particolare per Pakistan (+14,5%), Ucraina (+6,9%) e Bangladesh (+5,3%), mentre la maggioranza delle altre comunità registrano un decremento, particolarmente marcato per Polonia, Tunisia, Algeria e Marocco.

La tab. 3/FC presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Forlì-Cesena in particolare, come già ricordato, Romania (63,0%), Moldova (72,3%) e, ancor più nettamente, Ucraina (77,6%), Polonia (78,4%) e Russia (86,1%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Forlì-Cesena, con la tab. 4/FC si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/FC presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Ra - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Bagno di Romagna	152	224	376	59,6	6,7	56	14,9	7,4	+1,3	+1,6
Bertinoro	343	471	814	57,9	7,4	144	17,7	8,1	-0,7	+7,4
Borgli	108	145	253	57,3	8,7	42	16,6	9,3	+5,4	-3,4
Castrocaro Terme e Terra del Sole	279	385	664	58,0	10,5	165	24,8	18,2	+0,2	+0,5
Cesena	4.467	5.201	9.668	53,8	10	1.749	18,1	12,5	-2,8	+1,9
Cesenatico	910	1.237	2.147	57,6	8,3	385	17,9	10,3	-3,7	-4,4
Civitella di Romagna	278	263	541	48,6	14,8	133	24,6	22,9	-8,1	-4,2
Dovadola	91	108	199	54,3	12,6	35	17,6	16,4	+1,5	+21,3
Forlì	7.536	7.843	15.379	51,0	13,1	3.055	19,9	17,3	-0,5	+5,0
Forlimpopoli	567	675	1.242	54,3	9,5	257	20,7	12,1	-6,7	-2,1
Galeata	263	246	509	48,3	20,6	120	23,6	27,6	-2,3	+4,1
Gambettola	736	820	1.556	52,7	14,5	368	23,7	21,1	+0,1	-2,7
Gatteo	473	471	944	49,9	10,1	179	19,0	10,9	-8,4	-9,4
Longiano	244	290	534	54,3	7,4	102	19,1	8,2	-3,3	+7,2
Meldola	630	650	1.280	50,8	12,9	321	25,1	20,6	-3,6	+4,8
Mercato Saraceno	363	394	757	52,0	11,1	174	23,0	16,1	-1,2	+4,6
Modigliana	195	213	408	52,2	9,4	100	24,5	16,7	+2,8	+14,0
Montiano	61	82	143	57,3	8,3	26	18,2	10,7	-2,1	-2,7

Portico e San Benedetto	63	59	122	48,4	16,9	36	29,5	40,0	-3,9	+14,0
Predappio	377	387	764	50,7	12	147	19,2	16,2	+3,4	+19,0
Premilcuore	36	60	96	62,5	13,8	12	12,5	16,9	-4,0	-10,3
Rocca San Casciano	64	74	138	53,6	7,6	32	23,2	15,3	+16,9	+40,8
Roncofreddo	186	191	377	50,7	11	78	20,7	14,4	+0,8	+0,0
San Mauro Pascoli	773	772	1.545	50,0	12,6	352	22,8	16,7	-3,1	+0,4
Santa Sofia	252	287	539	53,2	13,3	110	20,4	18,0	-0,4	+0,6
Sarsina	161	190	351	54,1	10,5	83	23,6	19,1	+8,3	+30,5
Savignano sul Rubicone	1.515	1.490	3.005	49,6	16,8	746	24,8	25,2	-2,6	+2,4
Sogliano al Rubicone	105	146	251	58,2	8	41	16,3	8,2	-8,7	-5,3
Tredozio	23	51	74	68,9	11,4	6	8,1	4,7	+0,0	+27,6
Verghereto	62	79	141	56,0	6,6	25	17,7	10,7	+6,8	-6,6
<i>Provincia di Forlì-Cesena</i>	<i>21.313</i>	<i>23.504</i>	<i>44.817</i>	<i>52,4</i>	<i>11,4</i>	<i>9.079</i>	<i>20,3</i>	<i>15,2</i>	<i>-1,8</i>	<i>+2,8</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Ra - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Forlì-Cesena al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Cesena - Valle del Savio	5.266	6.170	11.436	54,0	9,9	2.113	18,5	12,6	-2,1	+2,6
Forlì	10.997	11.772	22.769	51,7	12,4	4.673	20,5	16,8	-1,0	+5,1
Rubicone	5.050	5.562	10.612	52,4	11,4	2.293	21,6	15,3	-3,0	-1,4
<i>Provincia di Forlì-Cesena</i>	<i>21.313</i>	<i>23.504</i>	<i>44.817</i>	<i>52,4</i>	<i>11,4</i>	<i>9.079</i>	<i>20,3</i>	<i>15,2</i>	<i>-1,8</i>	<i>+2,8</i>

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Rimini

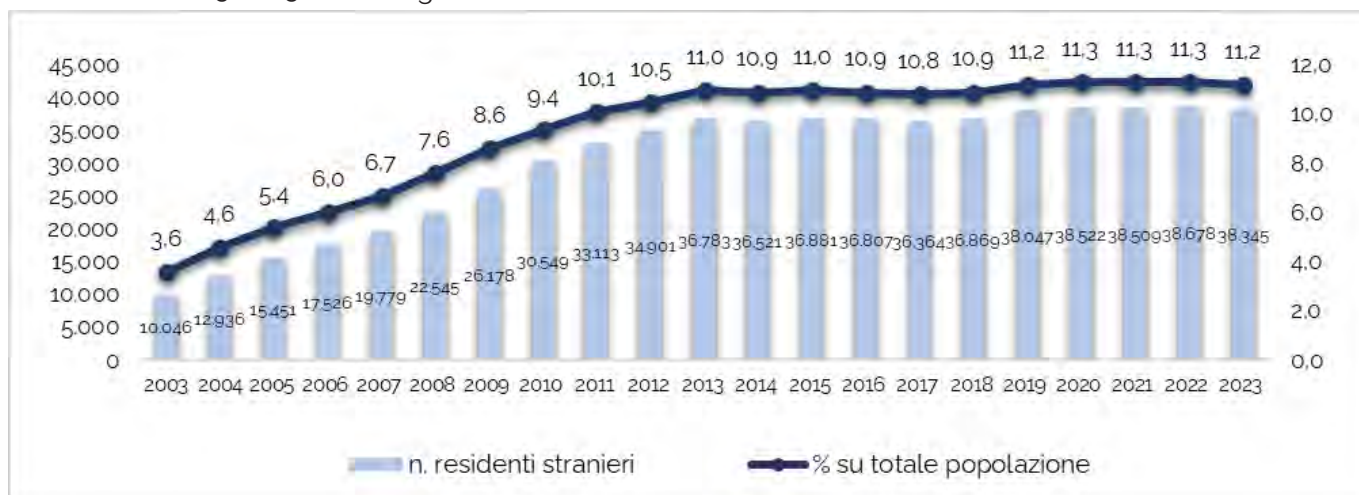
1. Numerosità e tendenze

Al 1° gennaio 2023, i **cittadini stranieri residenti** nella provincia di Rimini sono **38.345, pari all'11,2%** della popolazione complessiva. Si tratta del **secondo valore percentuale meno elevato** fra quelli delle nove province emiliano-romagnole, seguito solo da quello della provincia di Ferrara (10,7%). Il dato è pertanto necessariamente al di sotto della media regionale del 12,8%.

I cittadini di **paesi Ue** sono quasi 8.500 – come si vedrà nelle prossime pagine in larga parte rumeni – pari al 22,1% della popolazione straniera residente nella provincia, dato appena inferiore a quello regionale (22,8%). Se dunque si rapportano esclusivamente i cittadini non Ue al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,7% (9,9% a livello emiliano-romagnolo e 5,9% in Italia).

In linea con quanto si osserva a livello regionale, nell'ultimo anno il dato sia assoluto che relativo risulta per Rimini in **leggero decremento**, con i cittadini stranieri residenti in diminuzione di 333 unità (-0,9%) (fig. 1/Rn).

Fig. 1/Rn - Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti nella provincia di Ferrara. Anni 2003-2023 (dati al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La **lettura di medio periodo** consente di rilevare che al 1° gennaio 2003 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Rimini erano circa 10mila e rappresentavano il 3,6% della popolazione residente provinciale; già nel 2008 erano più che raddoppiati e nel 2011 si superava la soglia del 10% di incidenza e l'anno seguente quella dell'11%, con una crescita che è poi proseguita anche negli anni seguenti, facendo giungere nel 2022 al dato più alto dell'intera serie storica presentata in fig. 1/Rn, per poi diminuire, come detto, l'anno seguente. Gli **stranieri residenti nella provincia sono quasi quadruplicati in venti anni**, con un incremento del 282%. In valori assoluti, nel periodo 2003-2023 la popolazione residente complessiva è aumentata di circa 63mila individui²³, mentre i residenti stranieri sono aumentati di oltre 28mila individui. Ciò significa che – in termini di mero confronto fra dati di *stock* e al di là degli altri saldi demografici – la popolazione della provincia in questi ultimi venti anni avrebbe avuto un incremento assai inferiore, circa la metà di quello effettivamente registrato.

2. Distribuzione territoriale

Con la tab. 1/Rn si entra nel dettaglio dei due **distretti socio-sanitari** in cui è articolato il territorio. Ciò

²³ Si deve al riguardo ricordare l'entrata, nel 2009, nei confini amministrativi della provincia di Rimini di otto comuni dell'Alta Valmarecchia (Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello). Dal 17 giugno 2021 anche i comuni di Montecopiolo e Sassofeltria fanno parte della provincia di Rimini.

permette di osservare come dietro al dato medio provinciale sopra riportato di un'incidenza dell'11,2%, vi siano situazioni piuttosto diversificate, con il **distretto di Rimini** che fa registrare un'incidenza dell'11,2% e quello di **Riccione** che si attesta invece al 9,5%.

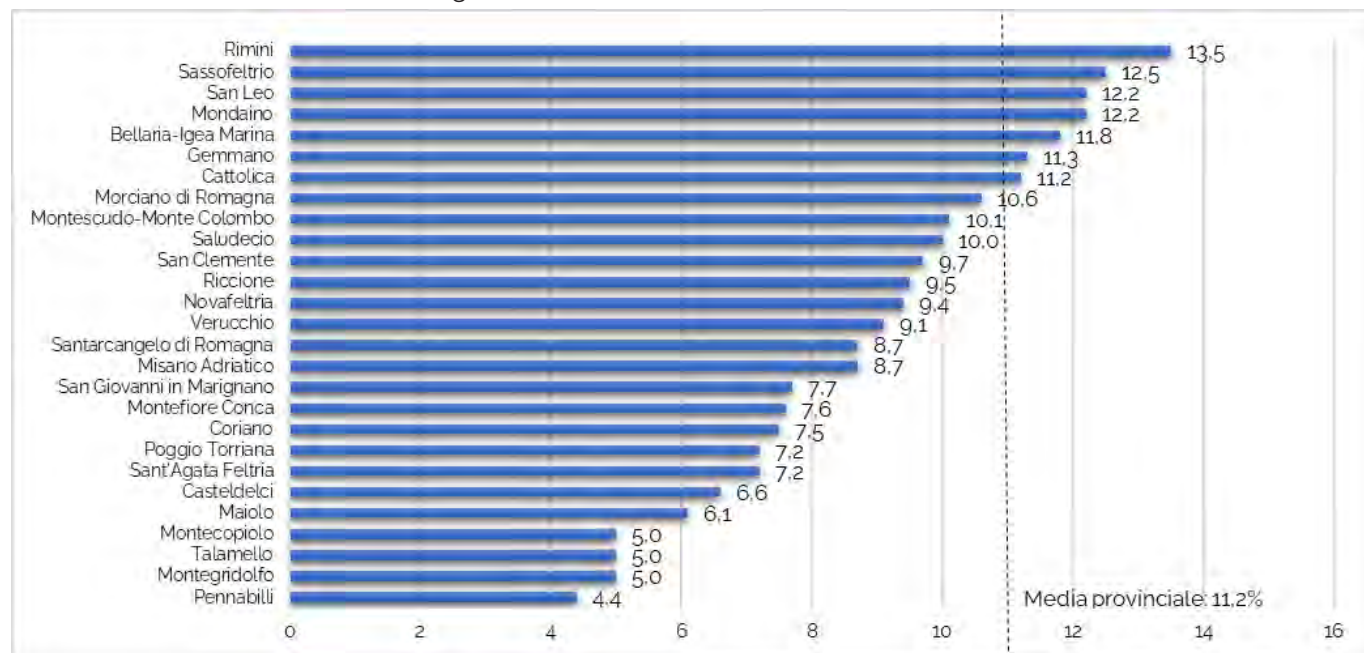
Tab. 1/Rn - Popolazione residente straniera, distribuzione di frequenze assolute e percentuali, incidenza percentuale sul totale della popolazione nei distretti socio-sanitari della provincia di Rimini al 1° gennaio 2023

Distretto	N. stranieri residenti	Distribuzione %	% su totale popolazione residente
Rimini	27.436	71,6	12,1
Riccione	10.909	28,4	9,5
Provincia di Rimini	38.345	100,0	11,2

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Diviene a questo punto interessante approfondire ulteriormente l'analisi ed entrare nel **dettaglio comunale**, anche grazie alla rappresentazione grafica offerta dalla fig. 2/Rn.

Fig. 2/Rn - Incidenza % residenti stranieri sul totale popolazione residente per comune nella provincia di Rimini (valori % in ordine decrescente) al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Si coglie chiaramente il valore decisamente più elevato del comune capoluogo di **Rimini** (13,5%), seguito a un punto percentuale di distanza da **Sassofeltrio** del distretto di Riccione e, subito sotto, da **Mondaino** (Rimini) e **San Leo** (Riccione) (fig. 2/Rn).

I comuni che, al contrario, presentano, i **più bassi tassi di incidenza** sono Pennabilli al 4,4% e poi, tutti attestati al 5,0%, Montecopiolo, Talamello e Montegrolfo.

3. Caratteristiche dei cittadini stranieri residenti

3.1. Genere ed età

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente, innanzitutto, rispetto al **genere**, si conferma, in linea con il livello regionale e nazionale, una **prevalenza femminile**: le donne straniere residenti nella provincia di Rimini costituiscono infatti il **56,4%** del totale degli stranieri residenti (è il dato più alto fra quello delle province dell'Emilia-Romagna, che nel suo insieme si attesta al 52,5%). Sia a livello provinciale che regionale negli ultimi anni è leggermente diminuito il

peso relativo della componente femminile della popolazione straniera residente e si sta dunque andando verso un maggiore equilibrio rispetto al genere. Si può al riguardo ricordare che nella provincia di Rimini le donne straniere divengono prevalenti fin dall'inizio degli anni Duemila, per aumentare, leggermente ma costantemente, il proprio peso relativo fino al picco del 56,8% registrato nel 2017 e poi registrare un minimo decremento negli anni seguenti.

Si conferma poi anche a livello provinciale la differente struttura anagrafica della componente straniera della popolazione rispetto a quella italiana che si osserva anche a livello regionale e nazionale. Basti dire che gli stranieri residenti nella provincia di Rimini presentano un'**età media** di 39,1 anni (meno di 36 anni se si considerano i soli uomini, quasi 42 per le sole donne), anche se va aggiunto che l'età media degli stranieri residenti nella provincia ferrarese così come nel resto dell'Emilia-Romagna sta aumentando, mentre quella degli italiani è pari a 47,2 anni (46 se si considerano i soli uomini, 48,4 anni per le sole donne).

Per chiarire ulteriormente la **differente struttura anagrafica** della popolazione residente italiana e straniera, si può poi analizzare l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri per fasce d'età. Si può così osservare che al 1° gennaio 2023, nella provincia di Rimini, il 13,4% dei residenti di **0-14 anni** è costituito da cittadini stranieri (non necessariamente nati all'estero). Un'incidenza elevata da parte della componente straniera della popolazione si registra anche con riferimento alle classi di età comprese fra i **15 e i 24 anni** (10,6%) e, ancor più nitidamente, in quella successiva dei **25-34enni** (19,1%). Nelle classi di età superiori, a partire dai 45 anni e soprattutto in quelle dei 55-64enni e della fascia più anziana, tale incidenza si riduce invece in modo considerevole. Infatti, il peso percentuale dei cittadini stranieri **si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni**, posizionandosi all'11,6% per i 45-54 anni (dato in aumento) e al 9,1% per i 55-64enni (12,1% se si considerano le sole donne). Infine, tra gli ultra-64enni il peso relativo dei cittadini stranieri arriva al 4,4% (5,7% per le sole donne), seppur in sistematico incremento nel corso degli ultimi anni.

Relativamente all'età, si deve sottolineare che i **minori** stranieri residenti nella provincia di Rimini al 1° gennaio 2023 sono quasi 6.500, pari al **12,5% del totale dei minori** residenti.

Va aggiunto che i minori stranieri costituiscono il 16,9% del totale degli stranieri residenti nella provincia, a sottolineare ancora una volta la giovane età della componente straniera della popolazione (si consideri che fra gli italiani residenti nella provincia, i minori sono meno del 15%)²⁴.

Una parte di questi minori è costituita da bambini **stranieri nati in Italia**. Nel 2022 sono **nati in provincia di Rimini 347 bambini stranieri** (di cui oltre la metà – 182 – nel comune capoluogo). Si tratta del **16,9% del totale** dei nati nella provincia. Il dato del comune di Rimini risulta più elevato, pari al 18,9%²⁵.

3.2. Il bilancio demografico

La tab. 2/Rn presenta per l'anno 2022 i dati tratti dal **bilancio demografico** Istat relativi al **movimento naturale** e a quello **migratorio** e i relativi saldi, distinti per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare in tab. 2/Rn è il **segno negativo** che si registra per il **saldo naturale** (nascite-decessi) **della popolazione italiana**. Si tratta di un fenomeno che prosegue ormai da numerosi anni e che accomuna tutte le province dell'Emilia-Romagna e anche il Paese nel suo insieme, con un **numero di decessi che supera abbondantemente quello delle nascite**. Per la provincia di Rimini tale saldo risulta per il 2022 pari a -2.077, nonostante il miglioramento dopo la fase più critica della pandemia da Covid-19.

Il **segno positivo** che si registra per la **componente straniera** della popolazione (per la provincia di Rimini nel 2022, +251) può compensare solo parzialmente quello negativo degli italiani e conseguentemente anche il saldo naturale dell'intera popolazione residente nella provincia mostra un segno necessariamente negativo (-1.826).

Per la **componente italiana** della popolazione il saldo naturale negativo è in parte compensato dal **saldo migratorio** – ossia per l'arrivo di nuovi residenti di cittadinanza italiana da altre province e altre regioni in numero superiore alla cancellazione di residenti italiani per ragioni di trasferimento in altre

²⁴ Il dettaglio di questa analisi anche a livello di singoli comuni e distretti della provincia viene fornito nelle tabelle presentate in chiusura di questo breve approfondimento dedicato alla provincia di Rimini.

²⁵ A livello regionale il dato si attesta al 24,0%, a livello nazionale al 14,1%.

province o all'estero – pari a +1.265, inferiore però al saldo naturale, con la conseguenza che per la componente italiana della popolazione il saldo totale è comunque negativo per oltre 800 unità.

Tab. 2/Fe - Bilancio demografico 2022 della provincia di Rimini

	Nati	Morti	Saldo naturale
Italiani	1.707	3.784	-2.077
Stranieri	347	96	+251
	Iscritti all'anagrafe	Cancellati dall'anagrafe	Saldo migratorio
Italiani	8.668	7.403	+1.265
Stranieri	3.473	4.274	-801

Note: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione italiana = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

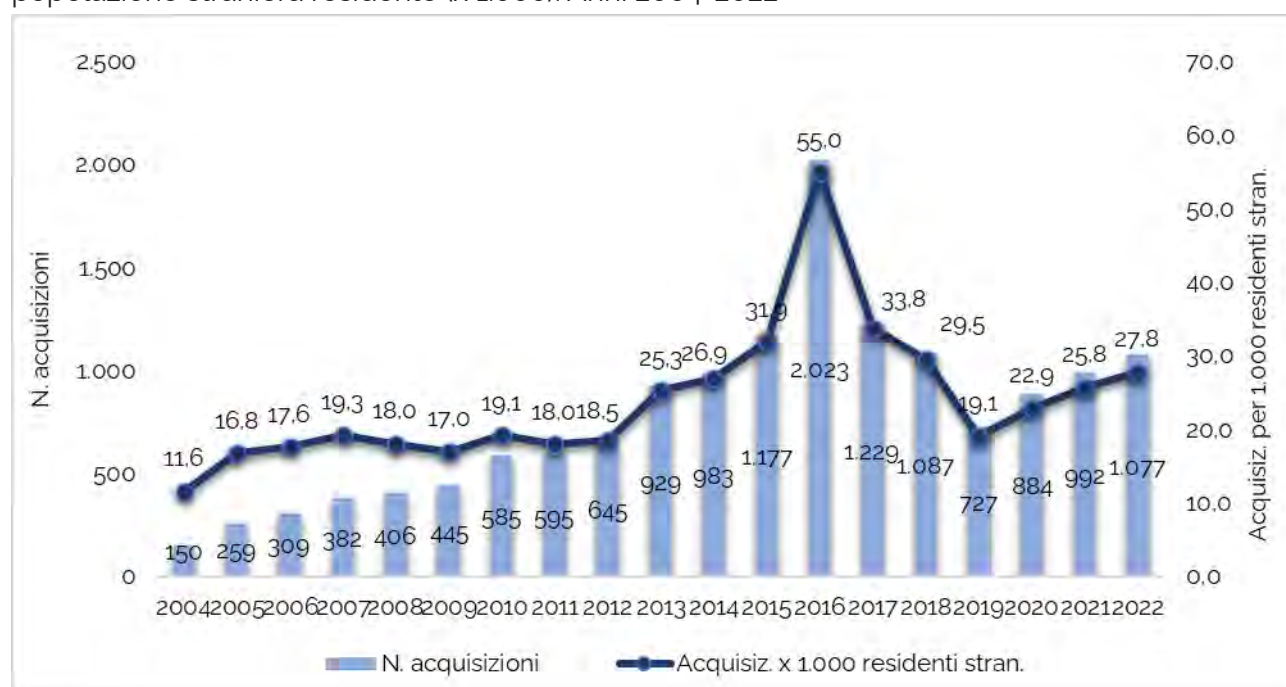
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Anche per i **cittadini stranieri** il **saldo totale risulta negativo**, dal momento che il segno positivo del già ricordato **saldo naturale** (+251) è annullato da quello negativo – e di maggiore entità – del **saldo migratorio** (-801).

Si deve immediatamente precisare che sul saldo migratorio della popolazione straniera pesano considerevolmente le **acquisizioni della cittadinanza italiana: nel 2022 sono state 1.077**, corrispondenti dunque a circa un quarto delle cancellazioni di cittadini stranieri registrate nelle anagrafi comunali della provincia nell'anno esaminato.

Nella provincia di Rimini, in linea con quanto si rileva per la regione Emilia-Romagna nel suo insieme, dopo il picco raggiunto nel 2016 (a livello provinciale, oltre 2mila acquisizioni di cittadinanza italiana), nei tre anni seguenti si è registrata una flessione, in parte compensata dalla crescita del numero delle acquisizioni di cittadinanza nel triennio 2020-2022.

Fig. 3/Rn - Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Rimini; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2004-2022



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Al di là delle variazioni da un anno all'altro, è importante osservare da fig. 3/Rn la **netta crescita** del fenomeno nell'ultima decina d'anni: se fino al 2012 non si erano mai registrate in provincia di Rimini più di 700 naturalizzazioni nel corso di un anno, nel 2013 si oltrepassano le 900 acquisizioni e nel 2016 si arriva al già ricordato picco di oltre 2mila (55 acquisizioni per 1.000 residenti stranieri); come già evidenziato, dopo la contrazione nel triennio 2017-2019 e la nuova risalita nei tre anni seguenti, si giunge su valori che sono comunque più alti di quelli di tutti gli anni della serie storica fino al 2014.

3.3. I paesi di cittadinanza

Nella provincia di Rimini, a differenza di quanto si rileva a livello regionale e nazionale, non sono i cittadini rumeni a costituire la comunità più numerosa, ma gli **albanesi** (tab. 3/Rn). Si tratta di oltre 6.600 persone, in minima prevalenza uomini, pari al 17,4% del totale dei residenti stranieri della provincia, dato marcatamente superiore a quello medio regionale (10,2%), seppur in sensibile decremento anche nell'ultimo anno (-2,2%) a rafforzare la flessione registratasi nell'ultimo quadriennio (-5,3%). I cittadini **rumeni** si collocano quindi al secondo posto, con il 16,2%, seppur in diminuzione nell'ultimo anno, seguiti al terzo posto dagli **ucraini** (14,1%), in incremento sia nell'ultimo anno che rispetto al periodo pre-Covid19 (tab. 3/Rn), risultando con ciò decisamente sovra-rappresentati rispetto al livello regionale, dove costituiscono il 6,3% della popolazione residente complessiva.

La quarta comunità più numerosa a livello provinciale è il **Marocco** (6,0%, decisamente sotto-rappresentato rispetto al livello emiliano-romagnolo, dove registra un peso pari al 10,5% del totale degli stranieri residenti in regione tanto da collocare questa comunità al secondo posto in Emilia-Romagna). Leggermente sovra-rappresentate rispetto al resto della regione, risultano anche le comunità senegalese e quella russa. Si nota, di converso, una certa sotto-rappresentazione nella provincia di Rimini rispetto al resto della regione per Tunisia, Nigeria e Pakistan.

Al 1° gennaio 2023 rispetto alla stessa data dell'anno precedente, fra i primi venti paesi più rappresentati, si osserva un aumento marcato del numero di stranieri residenti nella provincia di Rimini in particolare per Ucraina (+3,8%) e ancor di più per Bangladesh (+8,1%), Perù (+6,9%) Pakistan (+5,3%) ed Egitto (+6,3%). Tutte le altre comunità presenti in tab. 3/Rn risultano stabili o in flessione.

Tab. 3/Rn - Stranieri residenti nella provincia di Rimini e in Emilia-Romagna per i primi 20 paesi di cittadinanza (ordine decrescente per provincia di Rimini) al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Paese di cittadinanza	N. residenti	% su tot. residenti stranieri	% Femmine	Variazione % 2022-2023	Variazione % 2019-2023	% residenti stranieri in Emilia-Romagna
Albania	6.663	17,4	49,6	-2,2	-5,3	10,2
Romania	6.203	16,2	61,9	-2,1	+0,5	17,5
Ucraina	5.401	14,1	77,5	+3,8	+6,4	6,3
Marocco	2.308	6,0	48,4	-5,3	+1,9	10,5
Cina	2.213	5,8	51,5	-4,4	-8,3	5,3
Senegal	1.703	4,4	22,0	-0,3	-2,1	2,1
Moldova	1.272	3,3	68,8	-7,8	-11,2	4,4
Russia	1.061	2,8	80,7	-1,6	+0,4	0,8
Bangladesh	1.054	2,7	29,4	+8,1	+17,5	2,1
Macedonia del Nord	815	2,1	50,4	-5,7	-20,0	1,1
Tunisia	794	2,1	46,1	-1,9	-2,3	3,5
Perù	601	1,6	58,7	+6,9	+12,1	0,7
Polonia	509	1,3	78,4	-2,7	-5,7	1,7
Nigeria	491	1,3	38,7	+3,4	+16,1	3,1
Bulgaria	395	1,0	63,3	-1,5	+1,0	0,9

Brasile	391	1,0	77,0	-1,5	-0,3	0,7
San Marino	381	1,0	40,7	-1,3	-3,5	0,1
Pakistan	380	1,0	10,8	+5,3	+65,2	4,6
Egitto	271	0,7	28,8	+6,3	+47,3	1,3
Ecuador	257	0,7	56,0	-7,6	-12,3	0,6
Totale	38.345	100,0	56,4	-0,9	+0,8	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

La tab. 3/Rn presenta anche l'incidenza percentuale della componente femminile sui residenti di ciascuna comunità. Ciò consente di notare la differente **composizione per genere**, con in particolare i cittadini dell'Europa centro-orientale – per Rimini in particolare, come già ricordato, Romania (61,9%), Moldavia (68,8%) e, ancor più nettamente, Ucraina (77,5%), Russia (80,7%) e Polonia (78,4%) – che presentano una preponderanza femminile.

A conclusione del presente approfondimento dedicato alla provincia di Rimini, con la tab. 4/Rn si presentano i dati di dettaglio, aggiornati al 1° gennaio 2023, per **tutti i comuni** del territorio: il numero di residenti con cittadinanza straniera distinti per genere e con il peso percentuale della componente femminile, l'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione e il numero e il peso relativo degli stranieri residenti minorenni, oltreché le variazioni percentuali dei cittadini stranieri residenti nell'ultimo biennio (2022-2023) e nel periodo 2019-2023 così da avere un confronto fra il quadro attuale e quello pre-pandemia da Covid-19.

La tab. 5/Rn presenta i medesimi dati a livello di **distretti socio-sanitari**.

Tab. 4/Rn - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per comune della provincia di Rimini al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Comune	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori stranieri residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Bellaria-Igea Marina	1.055	1.268	2.323	54,6	11,8	438	18,9	14,0	-1,7	-3,1
Cattolica	740	1.133	1.873	60,5	11,2	272	14,5	12,1	+0,5	-6,2
Coriano	338	446	784	56,9	7,5	126	16,1	7,6	+3,6	3,7
Gemmano	57	72	129	55,8	11,3	25	19,4	14,0	+4,9	20,6
Misano Adriatico	533	695	1.228	56,6	8,7	166	13,5	7,3	+0,5	0,1
Mondaino	68	94	162	58,0	12,2	38	23,5	21,8	+0,0	3,8
Montefiore Conca	69	108	177	61,0	7,6	32	18,1	8,1	+2,3	21,2
Montegridolfo	20	30	50	60,0	5	5	10,0	3,3	-13,8	-24,2
Morciano di Romagna	350	409	759	53,9	10,6	170	22,4	14,2	-6,3	-2,1
Riccione	1.290	2.004	3.294	60,8	9,5	453	13,8	9,5	-1,8	-10,0
Rimini	8.996	11.445	20.441	56,0	13,5	3.523	17,2	15,6	-1,0	1,4
Saludecio	129	181	310	58,4	10	46	14,8	10,4	-2,8	7,6
San Clemente	248	310	558	55,6	9,7	83	14,9	7,6	-0,7	2,0
San Giovanni in Marignano	318	407	725	56,1	7,7	106	14,6	7,0	-3,5	-0,7
Santarcangelo di Romagna	888	1.053	1.941	54,3	8,7	374	19,3	10,8	+0,9	2,9

Verucchio	450	468	918	51,0	9,1	162	17,6	9,7	-0,1	5,6
Casteldelci	10	15	25	60,0	6,6	0	0,0	0,0	+47,1	78,6
Maiolo	20	29	49	59,2	6,1	7	14,3	6,9	+11,4	32,4
Novafeltria	308	351	659	53,3	9,4	126	19,1	13,1	-2,1	-1,3
Pennabilli	46	70	116	60,3	4,4	15	12,9	4,7	+5,5	-1,7
San Leo	149	198	347	57,1	12,2	60	17,3	12,7	+1,8	5,2
Sant'Agata Feltria	65	76	141	53,9	7,2	22	15,6	10,4	+6,0	11,0
Talamello	20	33	53	62,3	5	4	7,5	2,7	+6,0	12,8
Poggio Torriana	164	207	371	55,8	7,2	69	18,6	8,1	-0,8	0,5
Montescudo-Monte Colombo	316	375	691	54,3	10,1	111	16,1	9,3	+1,3	19,8
Montecopiolo	11	41	52	78,8	5	6	11,5	4,6	-11,9	--
Sassofeltrio	68	101	169	59,8	12,5	25	14,8	11,1	-5,1	--
<i>Provincia di Rimini</i>	<i>16.726</i>	<i>21.619</i>	<i>38.345</i>	<i>56,4</i>	<i>11,2</i>	<i>6.464</i>	<i>16,9</i>	<i>12,5</i>	<i>-0,9</i>	<i>+0,8</i>

Note: Dal 17 giugno 2021 i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio fanno parte della provincia di Rimini.

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

Tab. 5/Rn - Cittadini stranieri residenti, distinti per genere e minori e incidenza percentuale sul totale popolazione residente, minori. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Rimini al 1° gennaio 2023. Numerosità, distribuzione percentuale, incidenza femminile e dei minori, variazione % 2022-2023 e 2019-2023

Distretto	Residenti stranieri				Incidenza % su totale popolaz.	Minori residenti	% minori stranieri su tot. stranieri	% minori stranieri su tot. minori	Variaz. % 2022-2023	Variaz. % 2019-2023
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine						
Rimini	12.182	15.254	27.436	55,6	12,1	4.806	17,5	14,1	-0,8	+1,6
Riccione	4.544	6.365	10.909	58,3	9,5	1.658	15,2	9,5	-1,0	-1,1
<i>Provincia di Rimini</i>	<i>16.726</i>	<i>21.619</i>	<i>38.345</i>	<i>56,4</i>	<i>11,2</i>	<i>6.464</i>	<i>16,9</i>	<i>12,5</i>	<i>-0,9</i>	<i>+0,8</i>

Note: Dal 17 giugno 2021 i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio fanno parte della provincia di Rimini.

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna

